Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 maggio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5416 nuova serie Fondazione: 1881

I nazisti, Nasser e Kruscev

Se un essere intelligente, e quindi capace di comprendere le cose umane, calasse giù dalla Luna sulla Terra e cercasse di rendersi conto della situazione internazionale in base alle formule usate dai vari governi e dai vari regimi, egli finirebbe per credere, almeno al primo esame, di essere arrivato in un mondo prettamente concorde in fatto di ideali e di propositi. Tutti i regimi, infatti, si dichiarano democratici, fedeli esecutori cioè delle direttive del suffragio universale. Tutti i regimi sono, per autodefinizione, pacifisti; se tengono in piedi armate potenti, se costruiscono armi terribilissime, lo fanno in attesa di arrivare a un accordo sul disarmo, che trasformi i cannoni in telescopi e le rampe dei missili in piattaforme per l'artiglieria antigrandine. Di pregiudizi razziali, poi, non ne parliamo neppure; questi sono sdegnosamente rigettati da tutti i regimi; perchè i pregiudizi razziali furono una prerogativa di Hitler e del suo regime forsennato; quindi, *finish*. E tutti infine rigettano lungi da sè l'accusa di svolgere una politica di potenza. Cosicchè il Selenita di cui parlavamo in principio finirebbe per dire come il Candido volteriano: «Ma a questo mondo le cose vanno come nel migliore dei mondi possibili».

E invece... Invece, si prenda un po' sotto la lente dell'osservazione il caso di quel tale Hans Zech-Nenntwich, di cui da parecchi giorni riferiscono i giornali.

Questo tedesco, dal nome tipograficamente così complicato e foneticamente così difficile, fu durante l'ultima guerra ufficiale delle S.S.; anzi, comandante di reparti addetti alla «revisione razziale» delle retrovie della Polonia; cioè, fuor di metafora, comandante di reparti specializzati nel rastrellamento, nella razzia e nel massacro «sul posto» di ebrei; e pare che mettesse tutto il suo impegno nell'esercizio del suo incarico. Qualche mese fa costui fu finalmente denunciato alla polizia della Germania federale, e arrestato, e rinchiuso nelle carceri di Brunnswik; che è una città attrezzatissima e quindi con carceri efficienti.

Se in Germania le cose andassero conformi alle frasi ufficiali, cioè se la Germania fosse davvero tutta democratica, pacifista, antirazzista come risulta dai discorsi del Cancelliere Erhard, è chiaro che il signor Zech-Nenntwich avrebbe dovuto essere severamente custodito per essere processato. Ma la realtà tedesca è ben diversa da quella che appare dai discorsi di Erhard. Purtroppo, in Germania c'è una rete di potentissime complicità politiche che agiscono a favore dei criminali hitleriani; c'è tutta una organizzazione segreta che li protegge. E così il tedesco dal nome complicatissimo è riuscito bellamente a sfilarsela dal carcere di Brunnswik.

Peraltro il tedesco dal nome impronunciabile, per essere completamente sicuro, doveva passare all'estero. Ed egli infatti si rifugiò, con una rapidità che fa intravvedere il funzionamento di una *trafila* sicura e la tolleranza delle autorità egiziane, in Egitto, al Cairo. E le ultime notizie dicono che egli se ne sta là, tranquillissimo, in un albergo come un turista in attesa di partire in crociera sul Nilo.

In Egitto, dunque? Ma non è l'Egitto il paese il cui capo — Nasser — è quotidianamente esaltato da tutta la stampa di «sinistra» del mondo, come il primo promotore del rinnovamento democratico e sociale dell'Africa? Sì, certo; lo è. Ma Nasser, intanto, lui personalmente, ha un debole per i profughi nazisti. Per accoglierli con maggiore parvenza di legalità, mantiene in vigore un codice secondo cui i crimini nazisti sono politici e quindi non perseguibili; e secondo cui un reato — qualunque sia — cade in prescrizione in soli dieci anni; e perciò i criminali nazisti appena toccato l'Egitto sono sempre stati a ridosso di ogni procedura di estradizione. E perchè egli li accoglie volentieri? Perchè egli, il grande beniamino della stampa di sinistra di tutto il mondo, non ha rinunziato a una guerra di rivincita contro Israele; e ritiene che i profughi nazisti gli possono giovare prima per aiutarlo a provvedersi di un armamento missilistico, poi per «sistemare» gli israeliani dopo che i missili abbiano funzionato...

E ora ecco che una curiosa coincidenza fa sì che il massacratore tedesco arrivi in Egitto proprio pochi giorni prima che arrivi in visita ufficiale Kruscev. Il quale Kruscev è pure il capo del paese che ha abbattuto con larghissimo sacrificio di sangue il regime hitleriano; e — si può dire — in ogni suo discorso, denuncia il pericolo di una rinascita del pericolo nazista in Germania. Egli quindi, per essere coerente con se stesso, avrebbe dovuto da tempo imporre al suo protetto Nasser di piantarla con la sua politica accogliente verso i nazisti. Che diciamo? Prima di onorare con una sua visita l'Egitto, avrebbe dovuto imporre a Nasser che «ripulisse» il suo paese da tutti i nazisti che vi ci sono stabiliti da anni e che vi fanno i loro (tenebrosi) affari. Ma egli non vi ha neppure pensato. E non se ne è «incaricato proprio» perchè gli comoda, nel suo gioco politico mondiale, che Nasser figuri come protetto suo, perchè vuole servirsi di Nasser per fronteggiare la penetrazione cinese in Africa; perchè, ultima ragione, non gli dispiace se Nasser, domani, disponga anche di qualche missile con cui minacciare Israele...

E così si viene alla conclusione che il massacratore nazista Zech-Nenntwich, in questi giorni di feste, di sbandieramenti, di applausi a Kruscev, potrà certo anche lui lasciare il suo alberghetto, correre per le vie del Cairo piene di folla, e trovarsi magari al passaggio del corteo dell'ospite sovietico, e «fare spalliera» con la folla acclamante, e aggiungere il suo applauso a quello della folla stessa. E perchè non dovrebbe applaudire? Non è forse Nasser il grande ricettatore dei criminali nazisti come lui? E non è forse Kruscev il grande protettore di Nasser dinanzi al mondo? Ci sarebbe una logica nell'applauso del massacratore tedesco al passaggio del gran capo russo...

A questo punto è chiaro che se il Selenita da cui abbiamo preso le mosse venisse a conoscenza di questo piccolo episodio della vita internazionale di oggi, egli sarebbe meno ottimista sulla facilità di assicurare la pace mondiale. Perchè vedrebbe anche lui ciò che questo episodio rivela; e cioè che dietro la cortina delle formule democratiche, pacifiste, antirazziste, che tutti i paesi e tutti i regimi usano ritualmente, ci sono potenze che svolgono una politica di pura forza, una «Real-politik», come si diceva una volta, spregiudicatissima; fino a un punto quale al mondo si è raramente veduto.

Giovanni Ansaldo

La lotta contro il comunismo

IL BRASILE ROMPE i rapporti con Cuba

Rio de Janeiro, 13

Il Brasile ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con Cuba. La rottura era stata data per scontata fin dal colpo di Stato del primo aprile che portò al rovesciamento del Presidente Goulart. In quella occasione, l'Ambasciatore cubano Raul Roa ripartì per l'Avana con la sua famiglia e tutti i suoi averi.

Prima dell'annuncio ufficiale, il Ministro degli Esteri brasiliano Vasco Leitao da Cunha aveva conferito con il Presidente Castello Branco. Giorni or sono Da Cunha aveva detto che il Brasile non avrebbe accettato «il comunismo sul suo territorio». A sua volta, la polizia aveva riferito di aver raccolto prove secondo cui agenti cubani erano attivamente impegnati nel tentativo di installare un regime comunista in Brasile prima del rovesciamento di Goulart.

UNA GRANDE PROVA DI FIDUCIA DEGLI ALLEATI NEI CONFRONTI DELL'ITALIA

BROSIO ELETTO ALL'UNANIMITÀ SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

Rusk ammonisce i greci e i turchi a non mettere in pericolo l'Alleanza atlantica
E' impensabile un conflitto nel Mediterraneo - Critiche alla politica di De Gaulle

L'Aja, 13

L'Ambasciatore italiano a Parigi Manlio Brosio è stato nominato Segretario generale della NATO al posto dell'olandese Dirk Stikker. Un comunicato precisa che il Consiglio dei Ministri della NATO ha invitato Brosio ad assumere l'alta carica a partire dal prossimo 1.o agosto. La nomina di Brosio, decisa con un voto unanime dei Ministri, era scontata. Stikker è malandato in salute e da diversi mesi aveva manifestato il desiderio di ritirarsi.

Nel corso della seduta ristretta di stamane i Ministri degli Esteri dei 15 Paesi della NATO hanno ascoltato un rapporto del Segretario generale sulla situazione politica dell'Alleanza, sui problemi che su di essa incombono, sugli sviluppi che si prospettano. In questa seduta che, come avviene annualmente, è circoscritta ai soli Ministri e difesa da una grande segretezza, ciascun capo delle delegazioni esprime il punto di vista del suo Governo su determinati problemi concernenti la Alleanza o la partecipazione del proprio paese all'Alleanza. Le indiscrezioni non sono però mancate. L'avvenire della NATO e la questione di Cipro hanno dato luogo a un dibattito cui non sono mancati momenti polemici, dominati, però, dal sentimento di solidarietà che unisce fra loro i paesi atlantici.

Si è così saputo che il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha avvertito la Turchia e la Grecia che un conflitto nel Mediterraneo orientale tra i due Paesi sul problema di Cipro è impensabile e non bisogna permettere che accada. Fonti della conferenza hanno dichiarato che il Segretario di Stato americano ha rivolto un appello quanto mai energico ai Governi di Atene e di Ankara, perchè mantengano il sangue freddo sulla questione di Cipro. Rusk ha parlato dopo un intervento del Ministro turco Ferudin Erkins, il quale aveva dichiarato che il suo Paese è disposto ad accettare la mediazione della NATO a Cipro. Erkins, comunque, ha posto come condizione preliminare che cessino gli scontri nell'isola.

Rusk ha insistito risolutamente sul punto che l'intera idea della NATO, con quello che significa per la sicurezza occidentale, non deve essere messa in pericolo da uno scontro tra Grecia e Turchia. Erskin dal canto suo ha poi annunciato che presenterà alla conferenza un progetto per una soluzione politica della questione cipriota. Successivamente Rusk, con un linguaggio molto prudente, anche se esplicito, ha invitato il Governo francese a dichiarare esplicitamente quali mutamenti esso desideri nella struttura atlantica. Appoggiandosi alle argomentazioni svolte in precedenza dal Ministro degli Esteri belga Spaak, Rusk ha dichiarato che i Paesi della NATO debbono risolvere adesso le divergenze che li dividono. Rusk ha rilevato che è difficile per gli altri alleati comprendere la tattica di De Gaulle di isolare la Francia dall'Alleanza, e che dal Governo di Parigi è necessario che venga un chiarimento. Egli ha anche ribadito la decisione degli Stati Uniti di onorare il proprio impegno di difendere l'Europa occidentale da una eventuale aggressione comunista.

Rusk ha dichiarato che le prospettive per la creazione di una Forza multilaterale sono buone, ma che la delegazione americana intende prestare ascolto ad altre proposte, se ve ne sono. Egli ha sottolineato che il suo Governo non ha proposte da fare per modificare la struttura della NATO, ma che è disposto ad accettare determinate modifiche, se queste si dimostreranno necessarie. La Francia ritiene invece che la NATO dovrebbe riconoscere la differenza tra Paesi con responsabilità mondiali e altri. Con questa formula la Francia vorrebbe condividere con gli Stati Uniti lo speciale legame che esiste finora solo tra Stati Uniti e Granbretagna. Quest'ultima però si oppone nettamente ai disegni di De Gaulle.

De Gaulle ritiene inoltre che l'attuale struttura di comando militare integrato debba essere smantellata, e sostituita da un organo di collegamento tra i vari comandi militari nazionali. I rappresentanti degli altri Paesi si ritengono che adottare una simile politica significherebbe trasformare la NATO in una alleanza sul modello di quelle del secolo scorso. Rusk ha ribadito che il comando deve essere strettamente unificato: gli armamenti nucleari, per cominciare, hanno bisogno di una struttura alleata di questo tipo.

Anche il Ministro belga Spaak ha sollecitato il Presidente De Gaulle a dire ai suoi alleati quali cambiamenti vorrebbe apportare alla NATO. Spaak evidentemente ha cercato di arrivare a conoscere le vere intenzioni di De Gaulle per bocca del suo Ministro degli Esteri Couve de Murville. Le persone che sono state presenti alla seduta riferiscono che l'intervento di Spaak si è distinto per il suo tono particolarmente energico, benchè si sia astenuto dal menzionare De Gaulle. Spaak ha criticato De Gaulle su almeno tre punti: la organizzazione interna dell'Alleanza, le relazioni fra Stati Uniti ed Europa, e la politica di De Gaulle nel Sudest asiatico.

Il Ministro francese, Couve de Murville, rispondendo agli inviti rivoltigli da Rusk e da Spaak, ha dichiarato, secondo le fonti, che per il Governo di Parigi l'importante è che i membri della NATO siano uniti nei momenti di grande tensione internazionale, come quando De Gaulle appoggiò il Presidente americano nella questione dei missili a Cuba. Non occorre tuttavia, ha sottolineato de Murville, una completa identità di vedute su tutti i punti da parte di tutti i quindici membri dell'Alleanza.

Domattina si terrà un'altra riunione segreta. Fonti bene informate affermano che i Ministri troveranno difficoltà persino nel redigere il comunicato finale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Aja — Manlio Brosio nuovo Segretario generale della NATO

Per bloccare i russi nel Baltico

BONN STA POTENZIANDO la Marina da guerra

Bonn, 13

La Marina da guerra della Germania occidentale raggiungerà una forza complessiva di 43 mila uomini imbarcati su 280 unità, fra cui 6 cacciatorpediniere armati di missili teleguidati di fabbricazione americana. Il compito della flotta sarà quello di tener imbottigliata la flotta sottomarina sovietica nel Mar Baltico. Questo è il quadro presentato dal viceammiraglio Karl Adolf Zenker, comandante in capo delle forze navali di Bonn.

Il Governo tedesco ha recentemente firmato un contratto per la costruzione di tre cacciatorpediniere di 4.000 tonnellate di stazza ciascuna, della classe «Adams», che saranno costruiti nei cantieri americani entro il 1968-70. Per quell'epoca sarà iniziata anche la costruzione di altre tre unità dello stesso tipo, probabilmente in Germania. Queste unità oltre all'armamento antisommergibile, saranno dotate di missili antiaerei «Ttatar», i quali potranno anche essere perfezionati in modo da poter colpire bersagli di superficie.

La marina tedesca occidentale sta anche cercando di ottenere dal Parlamento stanziamenti per la costruzione di dieci corvette di 2.000 tonnellate ciascuna, da costruirsi in Germania e anche essere armate di missili «Tartar».

Zenker, che parlava ai giornalisti, ha aggiunto che la Marina sta progettando la costruzione di 30 sottomarini. Sino a questo momento ne sono stati costruiti sette, però hanno provocato una profonda insoddisfazione e imbarazzo, perchè le superfici metalliche della chiglia che avrebbero dovuto essere antimagnetiche, si sono arrugginite. Due sommergibili hanno dovuto essere ricostruiti e altri cinque sono stati protetti con materiale speciale.

ANCORA REAZIONI AI RISULTATI ELETTORALI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nella Regione i socialisti temevano un esito peggiore

Ora continuano a insistere per una rapida attuazione del programma
Per Malagodi tutti i partiti di centro-sinistra hanno perduto voti

Roma, 13

I risultati elettorali del Friuli-Venezia Giulia continuano a essere oggetto di esame da parte degli organi direttivi dei vari partiti. Ieri, oltre alle riunioni delle direzioni comunista e psiupina, vi è stata nella tarda serata una riunione dell'esecutivo del PRI, il quale ha giudicato positivamente i risultati elettorali, specie in riferimento alla formula di centro-sinistra. La direzione del PSDI si riunirà nella prossima settimana in modo che ai suoi lavori possa partecipare anche Saragat che rientrerà a Roma sabato prossimo. Per domani è convocato anche il gruppo parlamentare del MSI della Camera.

Malagodi pur trovandosi all'estero ha formulato da Bonn un breve commento sui risultati del Friuli-Venezia Giulia: «Per quel che ci riguarda — ha detto — l'aver conquistato quattro seggi regionali invece dei tre che ci davano le cifre del 1963 e l'aver migliorato ancora i nostri voti sia in assoluto sia in percentuale dello 0,6 per cento dell'elettorato, dopo averli raddoppiati lo scorso anno, sono risultati soddisfacenti. Nell'insieme — ha proseguito il leader liberale — gli spostamenti sono modesti. Colpisce tuttavia il fatto che complessivamente la estrema sinistra ha guadagnato e i quattro partiti del centro-sinistra hanno perduto. Anche la DC, se ha ripreso in percentuale una piccola parte di quello che aveva perduto il 28 aprile 1963, ha perduto anche nella regione quasi ventimila voti».

Ai risultati elettorali della nuova regione a statuto speciale è dedicato un nuovo commento apparso oggi sul «Popolo». In tale commento è scritto fra l'altro: «Quanti puntano ora sullo sbandieramento della perdita subita dallo schieramento del centro-sinistra nel suo complesso, mostrano di non tener conto di un fatto: che la flessione socialista era una conseguenza scontata della scissione». A sua volta traendo lo spunto dal risultato elettorale nella nuova Regione, il dirigente centrale della Spes, Piccoli, ha scritto un articolo per «Traguardo», periodico degli attivisti democristiani, considerato negli ambienti politici come l'annuncio di un vigoroso rilancio dei partiti dell'attuale maggioranza per affrontare il prossimo vaglio elettorale e cioè le amministrative del prossimo autunno. «Si profila — scrive Piccoli — per l'autunno l'impegnativa prova delle elezioni amministrative in tutto il paese». «Il partito, pur legato alle sue interne scadenze congressuali, non può non prepararsi con fervore di programmi, di iniziative e con forza organizzativa per quella che diviene una prova generale dell'elettorato dopo il 28 aprile». «La DC si deve presentare alle elezioni di novembre illustrando particolarmente il concetto di una dilatazione delle scelte politiche di centro-sinistra sul piano comunale e provinciale».

I socialisti — che hanno perduto 29.000 voti pari al 2.9 per cento con lo spostamento più forte registrato in questo turno elettorale — si limitano ad ad affermare che il centro-sinistra ha retto bene all'urto delle opposizioni e che la minaccia del partito nato dalla scissione dei «carristi» — il PSIUP — non ha avuto un battesimo molto incoraggiante dalle urne. In altre parole, i socialisti temevano evidentemente il peggio — una più forte affermazione del PSIUP e un risultato negativo della DC — e sanno bene che in questo caso la base del partito avrebbe premuto per troncare una collaborazione di Governo poco favorevole alle sorti elettorali del partito. Il peggio non è venuto. Ma i socialisti si battono ora con maggior insistenza perchè il Governo di centro-sinistra attui immediatamente il programma concordato.

Il discorso a questo punto torna dove era restato prima della fase finale della campagna elettorale nel Friuli Venezia Giulia. «E' tempo che si vinca la paura di fare» scrive oggi l'«Avanti!» commentando l'esito delle consultazioni di domenica. «E' necessario — incalza il segretario socialista della CGIL, l'on. Santi in una intervista diramata questa sera — un impegno più deciso per la rapida attuazione del programma nella sua interpretazione più avanzata, denunciando e battendosi contro ogni tentativo di svuotamento e di rinvio».

Domani, comunque, la direzione socialista si riunirà e saraà possibile conoscere più a fondo gli uomini del secondo partito della coalizione governativa.

La situazione

Manlio Brosio è stato nominato nuovo Segretario generale della NATO al posto dell'olandese Dirk Stikker. Il diplomatico italiano, che è attualmente Ambasciatore a Parigi, è stato nominato all'unanimità dai Ministri del Consiglio atlantico e assumerà l'alto incarico il 1.o agosto. Stikker è in cattive condizioni di salute e da diverso tempo aveva manifestato il proposito di ritirarsi. La nomina di Brosio è per l'Italia motivo di profonda soddisfazione. La proposta per la sua nomina era stata presentata da Rusk. Ambienti governativi romani hanno tenuto a sottolineare che la nomina di Brosio attesta il grande rispetto e la stima degli alleati per il nostro Paese.

Brosio ha un'esperienza diplomatica e politica che sarà preziosa in un momento in cui la Alleanza atlantica, oltre ai suoi compiti istituzionali che sono più che mai validi, si trova ad affrontare problemi nuovi che scaturiscono da situazioni nuove.

Brosio ha ricoperto la carica di Ambasciatore a Mosca, Londra, Washington e Parigi. A suo tempo fu anche Ministro della Difesa nel primo Gabinetto De Gasperi. E' conosciuto come abile negoziatore, duttile nel metodo ma fermo nei principi; è un conciliatore efficace, possiede la stima di tutti, ha un senso altissimo del dovere.

Kruscev ha visitato assieme a Nasser la diga di Assuan. Finora, secondo gli osservatori internazionali, la visita del leader sovietico sembra tradursi in un grosso vantaggio psicologico e politico per il leader egiziano. In Israele si è molto allarmati per la decisa posizione assunta da Kruscev a favore dell'Egitto e dei Paesi arabi nella loro controversia con Tel Aviv per le acque del Giordano. Il Ministro israeliano degli Esteri ha convocato l'Ambasciatore russo per chiedergli spiegazioni sulle dichiarazioni filo-nasseriane e anti-israeliane pronunciate da Kruscev subito dopo il suo arrivo in Egitto.

A Roma si è svolta una imponente manifestazione di mutilati e invalidi civili per chiedere al Governo l'accoglimento di numerose richieste della categoria. Di queste richieste si è discusso non solo in sede governativa, ma in sede parlamentare. Nella discussione a Montecitorio non sono mancati incidenti in aula.

Tra Governo e sindacati è stato nuovamente esaminato il problema degli assegni familiari, il cui aumento è stato praticamente rinviato a una data che sarà decisa in una nuova riunione fissata per lunedì.

La legge sulle rate approvata dal Senato

Roma, 13

Il Senato ha approvato il disegno di legge sulla regolamentazione della vendita a rate. Dopo l'intervento del relatore Vecellio, il Ministro Medici ha affermato che la limitazione delle vendite rateali ha larghissimi precedenti nella legislazione di tutti gli Stati europei fin dal secolo scorso; non può pertanto giudicarsi eversiva dell'economia di mercato la proposta di introdurre limitazioni di tal genere anche nell'ordinamento italiano.

DOPO OLTRE QUATTRO ORE DI RIUNIONE TRA MINISTRI E SINDACALISTI PER GLI ASSEGNI FAMILIARI

Raggiunto l'accordo sull'aumento ma la decorrenza sarà prorogata

Una decisione sulla data verrà presa lunedì - Il Governo propone il 1.o novembre
Forse verranno investiti nel piano di edilizia popolare i residui della gestione

Roma, 13

Una lunga riunione durata oltre quattro ore ha impegnato gnato questa mattina i Ministri finanziari e i rappresentanti dei sindacati nella discussione sull'aumento degli assegni familiari. Sull'argomento si è raggiunto un accordo nel senso che gli assegni saranno aumentati, anzichè a partire dal primo luglio,, a decorrere da una data ancora da stabilire. I Mi- ranno la discussione lunedì nistri ed i sindacalisti riprende- prossimo.

La riunione ha avuto luogo al Ministero del Bilancio. Ad essa sono intervenuti i Ministri del Bilancio Giolitti, del Tesoro Colombo e del Lavoro Bosco, i segretari confederali della CGIL Lama, della UIL Viglianesi, della CISL Coppo. Nel pomeriggio i Ministri si incontreranno con i rappresentanti del CISNAL.

Gli argomenti all'ordine del giorno erano quattro: aumento degli assegni familiari; proroga del massimale sul quale si pagano i contributi; aumento delle pensioni; utilizzazione dei residui attivi della gestione della Cassa assegni e del Fondo pensioni. In apertura di seduta il Ministro del Tesodo Colombo ha manifestato ai rappresentanti dei sindacati dei lavoratori i motivi per i quali il Governo è perplesso sull'opportunità dell'aumento degli assegni e delle pensioni. Colombo ha anche ripetuto la preoccupazione, già esposta ieri, che l'immissione nella circolazione monetaria degli 80 miliardi degli assegni familiari e di altre decine di miliardi di un aumento delle pensioni, potrebbe costitpire una spinta inflazionistica capace di compromettere ancora più la situazione economica.

Le conclusioni a cui si è giunti nella riunione odierna sono state le seguenti: gli assegni familiari verranno aumentati, ma non subito; è rimasta in sospeso la data effettiva di applicazione del provvedimento. Lo accordo tra i datori di lavoro e i sindacati prevedeva la data del primo luglio; il Governo ha invece proposto quella del primo novembre. In caso di adozione di una data ravvicinata non è escluso che si ricorra all'adozione di aumenti graduali.

Per quanto riguarda la misura dei massimali sia i Ministri che i rappresentanti sindacali si sono trovati d'accordo di prorogare oltre il primo luglio la legge Sullo per la quale i datori di lavoro versano contributi del 17,50 per cento sul massimale di 2.500 lire di salario giornaliero nel settore dell'industria e di 2.000 nei settori dell'artigianato e dell'agricoltura; dal 1.o luglio i contributi dovrebbero pagarsi sull'intero salario; prorogando gli attuali massimali non si diminuirà la aliquota del 17,50 per cento.

Si è anche accennato, sia pure brevemente alla questione dell'aumento delle pensioni. E' stata ammessa la necessità di rivedere le pensioni della Previdenza Sociale; per l'immediata adozione di un tale provvedimento sono state avanzate le stesse riserve formulate per gli assegni familiari. Su questo argomento si stabilirà nella riunione di lunedì una data per la discussione.

Da alcune diciharazioni del Ministro Giolitti si è appreso infine che il Governo si preoccupa anche delal utilizzazione degli avanzi attivi risultanti dalal gestione della cassa assegni e del fondo pensioni; cioè le eccedenze che non saarnno distribuite sotto forma di aumento di assegni e di pensioni dovranno essere utilizzate in iniziative sociali, che vadano ugualmente a vantaggio dei lavoratori. Al termine della riunione odierna, durante le dichiarazioni dei Ministri, si è parlato di edilizia; non è escluso perciò che si pensi di finanziare con tali attivi i programmi di edilizia economica e popolare.

Un accordo su tutti questi problemi dovrà essere raggiunto quanto pripma, entro la prossima settimana, perchè il Governo dovrà immediatamente presentare al Parlamento il disegno di legge per la proroga dei massimali; con tale porvvedimento stabilirà anche la misura e la decorrenza degli aumenti degli assegni familiari nonchè le direttive per la utilizzazione dei residui di gestione della previdenza sociale.

Nel tardo pomeriggio, a quanto si è appreso, ci è svolta una seconda riunione per l'esame dei problemi relativi agli assegni familiari. All'incontro hanno partecipato il Ministro del Tesoro, on. Colombo, e il segretario generale della CISNAL, prof. Landi. Nei prossimi giorni, il Governo amplierà le consultazioni in materia convocando i rappresentanti dei datori di lavoro.

MORO SI E' CONGRATULATO ANCHE PER L'OPERA SVOLTA DA SARAGAT

Soddisfazione italiana per la nomina di Brosio

«Sarà un eccellente segretario generale» hanno commentato a Washington
La carriera politica e diplomatica dell'Ambasciatore passato alla NATO

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha telegrafato le sue congratulazioni ed i suoi auguri all'Ambasciatore Manlio Brosio per la sua nomina a Segretario generale della NATO. Il Presidente del Consiglio ha altresì espresso il suo compiacimento all'on. Saragat per la opera svolta e per il significativo riconoscimento dato all'Italia.

A sua volta il Ministro Saragat, che si trova all'Aja, ha così commentato l'avvenuta nomina di Manlio Brosio: «La nomina di Manlio Brosio a Segretario generale della NATO è per il Governo italiano motivo di profonda soddisfazione. La proposta della nomina è stata fatta dal Segretario di Stato Dean Rusk, Presidente d'onore del oCnsiglio atlantico, e unanimemente accolta. Questa nomina prova quanto grande è il rispetto e la stima dei nostri alleati per la democrazia italiana, di cui apprezzano lo spirito di giustizia e di libertà, e di cui valutano esattamente il posto che essa occupa nel mondo libero occidentale. Manlio Brosio è degno dei suoi illustri predecessori e la sua attività come Segretario generale della NATO sarà preziosa in un momento in cui la nostra alleanza, oltre ai suoi compiti istituzionali che sono più che mai validi, si trova ad affrontare problemi nuovi che scaturiscono da situazioni nuove».

Il segretario del PSDI on. Tanassi, conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha detto: «La nomina dell'Ambasciatore Brosio costituisce una grande prova di fiducia degli alleati per l'Italia».

Anche i circoli governativi di Washington esprimono questa sera piena soddisfazione per la nomina dell'Ambasciatore Brosio. Egli è ben conosciuto a Washington, dove è stato Ambasciatore d'Italia fino al maggio del 1961, e viene considerato «un diplomatico particolarmente abile e competente». Gli ambienti governativi americani esprimono inoltre compiacimento per l'unanimità della decisione adottata oggi all'Aja.

«Brosio sarà un eccellente Segretario generale», ha dichiarato una fonte governativa. «Gli Stati Uniti sono lieti che la scelta dei Ministri sia caduta su un uomo di grandi capacità oltre che su un rappresentante dell'Italia».

L'Ambasciatore Manlio Brosio, è nato a Torino, da vecchia famiglia piemontese, il 10 luglio 1897. Si laureò in legge in quella Università. Durante la prima guerra mondiale combattè come alpino, guadagnando una medaglia d'argento. Nel 1920 si dette alla politica nelle file del Partito liberale. Fu avversario del regime fascista sin dal suo sorgere e per questo motivo la polizia lo costrinse a rinunciare a qualsiasi attività politica. Brosio riprese allora la sua attività di avvocato a Torino, continuando a mantenere contatti con i gruppi clandestini antifascisti. Si tenne anche vicino a Benedetto Croce e a Luigi Einaudi.

Brosio riprese la sua carriera politica a Roma dopo la caduta del regime fascista, nel luglio del 1943. Durante l'occupazione nazista passò al movimento clandestino. Nel 1943 e 1944 fece parte del Comitato di liberazione nazionale. Dopo la liberazione di Roma fu nominato segretario generale del Partito liberale italiano.

Dopo aver ricoperto la carica di Ministro in diversi Gabinetti (Bonomi, Parri, De Gasperi), Brosio passò alla diplomazia. Fu Ambasciatore italiano a Mosca, Londra, Washington e infine a Parigi. Durante la sua permanenza all'Ambasciata di Londra svolse una parte importante nelle difficili e complesse trattative che condussero alla soluzione del problema di Trieste. Brosio parla benissimo il francese e l'inglese, conosce discretamente il russo e legge il tedesco.

Attaccato il porto di Pilon

FULMINEA AZIONE di anticastristi a Cuba

Miami, 13

Il Movimento di riconquista rivoluzionaria (MMR), una organizzazione di esuli cubani, ha diramato stasera quello che definisce il suo «primo comunicato di guerra», annunciando di aver iniziato le operazioni contro il regime di Fidel Castro con la presa temporanea di un porto nella zona orientale di Cuba e con la distribuzione di un grande zuccherificio dopo un violento scontro con forze castriste.

Il comunicato dice che reparti di guerriglieri già operanti a Cuba, si sono uniti a «commandos, sommozzatori, genieri, reparti comunicazioni e unità siluranti» conquistando con la forza il porto di Pilon, sulla costa meridionale della provincia di Oriente. Le forze attaccanti, secondo il comunicato, hanno occupato il porto di Pilon dichiarandolo «territorio libero di Cuba», mentre i genieri «completavano la missione di sabotaggio e la demolizione dello zuccherificio».

Il portavoce del MRR ha aggiunto che alcuni cittadini di Pilon si sono uniti ai guerriglieri e li hanno poi seguiti sulle montagne. Gli incursori, secondo il funzionario, si sono allontanati sulle lance dopo l'attacco, mentre i guerriglieri hanno fatto ritorno sui monti della Sierra Maestra. L'azione è durata tre ore.

Castro, a sua volta, ha diramato un comunicato in cui si dice che l'attacco è «stato compiuto da una nave pirata tipo Rex», operante «da basi in Florida». A questo proposito va ricordato che i dirigenti dei vari movimenti anticastristi in esilio sostengono che nessun attacco viene condotto dalle basi statunitensi.

La «Rex» è una nave che, secondo Castro, ha compiuto varie incursioni durante il 1963 contro istallazioni industriali sulla costa settentrionale di Cuba.

Castro ha anche affermato che l'attacco dei ribelli cubani contro il porto di Pilon è «un'altra vandalica azione del Governo degli Stati Uniti».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Una impressionante visione degli invalidi civili assembrati dopo la «marcia del dolore» in piazza Montecitorio

«MOLTI SCRITTI SI VANNO DIFFONDENDO IN CUI VIENE MESSO IN DUBBIO IL VERO»

VANGELI E VERITÀ STORICA IN UNA ISTRUZIONE PONTIFICIA

Non si deve mai dimenticare che i testi furono ispirati dallo Spirito Santo
Chi li commenta - dice ancora il documento - deve star sottomesso ai Vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

La pontificia commissione per gli studi biblici, della quale fanno parte 14 Cardinali e numerosi ecclesiastici di varia nazionalità, ha emanato un'«istruzione» sulla «Verità storica dei Vangeli» che è stata ratificata e approvata dal Pontefice, il quale ne ha ordinata la pubblicazione. Di studi biblici e interpretazione dei sacri testi molto ha discusso già il Concilio ecumenico e molto ne discuterà in seguito: il documento odierno, che va configurato in un atto di magistero ordinario del Pontefice, non pregiudica il dibattito futuro, ma richiama principi generali e particolari dai quali, nel momento in cui c'è tutta una ripresa di studi scritturistici, non può deflettere l'esegeta cattolico. La «istruzione» afferma infatti chiaramente che oggi «si vanno diffondendo molti scritti in cui si mette in dubbio la verità dei detti e dei fatti contenuti nei Vangeli».

Al primo punto il documento rileva la necessità per l'esegeta cattolico di seguire il magistero ecclesiastico e l'autorità dei Padri e dei Dottori della Chiesa e prosegue: «Allo scopo di mettere in piena luce la perenne verità e autorità dei Vangeli, seguendo fedelmente le norme della ermeneutica razionale e cattolica, sarà solerte nel servirsi dei nuovi mezzi della esegesi, specialmente di quelli offerti dal metodo storico universalmente considerato. Il qual metodo studia con cura le fonti, ne definisce la natura e il valore servendosi della critica del testo, della critica letteraria e della conoscenza delle lingue». Alla teoria della «storia delle forme», che basa la sua ricerca sulle circostanze ambientali che avrebbero influito sul determinato modo di presentare un fatto evangelico, possono essere riconosciuti — secondo la «istruzione» — eventuali elementi positivi, che vanno tuttavia usati con cautela perchè la suddetta teoria è viziata spesso nei principi e nelle conclusioni. Taluni dei suoi fautori sono veri e propri razionalisti che negano l'intervento di un Dio personale nel mondo, la Rivelazione propriamente detta, il valore storico e l'indole dei documenti della Rivelazione, le profezie e i miracoli.

Al secondo punto «l'istruzione» afferma che «se l'esegeta non porrà mente a tutte le cose che riguardano l'origine e la composizione dei Vangeli e non farà il debito uso di quanto di buono gli studi recenti hanno apportato egli non assolverà il suo ufficio di investigare quale fosse la intenzione degli autori sacri e cosa abbiano realmente detto. Dai nuovi studi risulta che la vita e l'insegnamento di Gesù non furono semplicemente riferiti al solo fine di conservarne il ricordo, ma «predicati» in modo da offrire alla Chiesa la base della fede e dei costumi». Il documento afferma che molte cose restano da spiegare. E ogni studioso può portare il suo contributo al progresso di una dottrina sulla quale il giudizio finale spetta alla Chiesa: deve, pertanto, essere pronto ad obbedire al supremo magistero «senza dimenticare che i Vangeli furono scritti sotto la ispirazione dello Spirito Santo il quale preservava gli autori da ogni errore».

Al terzo punto «l'istruzione» raccomanda, tra l'altro, a coloro che sono chiamati ad insegnare nei seminari ed istituti analoghi che «quando ricorrono alla critica e anzitutto alla critica letteraria, non lo facciano come se fossero interessati solo a quella per se stessa, ma con lo scopo di meglio penetrare, con il suo ausilio, il senso inteso da Dio per mezzo dello agiografo. Non si arrestino quindi a mezza strada, contenti dei loro ritrovati letterari, ma cerchino di mostrare come codesti ritrovati contribuiscano in realtà a comprendere sempre più chiaramente la dottrina rivelata, ovvero, quando si possa, a respingere gli errori».

Al quarto punto «l'istruzione» espone alcuni opportuni consigli per coloro che debbono istruire il popolo cristiano con la predicazione: essi, anzitutto, hanno bisogno «di somma prudenza», si astengano «in modo assoluto dal proporre novità vane o non abbastanza provate». Nuove opinioni, già solidamente dimostrate, le espongano, se occorra, «con cautela e tenendo presenti le condizioni degli uditori». «Nel narrare fatti biblici non vi mescolino particolari fittizi poco conformi alla verità». Tale «virtù» della prudenza «deve essere caratteristica» di coloro che diffondono scritti di divulgazione per i fedeli: «E' loro severamente proibito diffondere, per assecondare un pernicioso prurito di novità, un qualsiasi tentativo per la risoluzione di difficoltà, senza un serio esame, turbando così la fede di molti».

Dopo aver ricordato che la commissione per gli studi biblici ha già stimato opportuno di richiamare alla memoria che anche i libri, gli articoli di riviste che riguardano la Bibbia, in quanto concernono argomenti di religione e la cristiana istruzione dei fedeli, vanno sottomessi all'autorità e giurisdizione dei vescovi, l'«istruzione» prega i vescovi stessi «di vigilare con la massima diligenza su tali scritti». «L'istruzione» reca la data del 21 aprile.

A. Paglialunga

La «Lancia» ridurrà l'orario e i prezzi

Torino, 13

La fabbrica di automobili «Lancia» ha reso noto che «per esigenze di programmazione, ha deciso di ridurre negli stabilimenti di Torino e di Chivasso, a partire dalla corrente settimana e fino a nuove disposizioni, l'orario di lavoro a 32 ore settimanali. Verrà chiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni. Analoghi provvedimenti di riduzione di lavoro, sia pure in misura diversa, sono già stati presi da alcuni mesi e cioè dall'annuncio dei provvedimenti anticongiunturali, da quasi tutte le fabbriche di automobili. La direzione della Società nonostante l'aggravio derivante dall'aumento dei costi, nell'intento di incrementare le vendite e di accelerare quindi il ritorno alla normalità dell'orario di lavoro, ha in corso di attuazione riduzioni di prezzo che riguardano vari modelli di vetture.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Temporanei addensamenti più probabili su arco alpino. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili. Mari da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 12, 28; Trieste 16, 24; Venezia 13, 24; Milano 14, 27; Torino 13, 26; Genova 16, 28; Bologna 15, 30; Firenze 11, 28; Pisa 11, 26; Ancona 18, 24; Perugia 16, 26; Pescara 8, 24; L'Aquila 7, 23; Roma (Ciampino) 11, 27; Roma (città) 11, 28; Campobasso 13, 21; Bari 14, 20; Napoli 11, 26; Potenza 10, 20; Catanzaro 13, 20; Messina 17, 24; Catania 10, 25; Alghero 12, 24; Cagliari 11, 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato selettivo con particolare interessamento per Montecatini e Sade. Attraverso scambi più attivi il mercato ha conservato disposizioni ferme e un certo miglioramento si è notato verso il finale quando si è avuta la certezza che i saldi di pagamento per la giornata erano stati definitivamente sistemati. Un contegno ancora debole hanno invece manifestato le Châtillon e le Pirelli & C., in fase di aumento di capitale. Alquanto oscillanti le Safeg che dopo un esordio a 355 sono finite a 455 contro 492 di ieri. In chiusura le disposizioni della quota si facevano più irregolari per un certo appesantimento dei tessili e degli immobiliari. Realizzate altresì Ciga, Italcementi, Cementir, Bastogi e Ledoga, ma migliori gli assicurativi, la Mediobanca, Mittel e diversi elettrici tra cui Seso, Sarda, Valdarno e Romana. Calmi i titoli di Stato a eccezione del Redimibile (2.15). Leggermente riflessivi i Buoni del Tesoro e ancora ben tenuti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligazioni 392.600.000; azioni n. 1.325.435.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,70 (108,80); Red. 3,50% 97,50 (95,35); Ric. 3,50% 77,425 (77,60), 5% 92,50 (92,40); Trieste 5% 89,25 (89,40); Rif. F. 5% 88,85 (88,80).

Buoni del Tesoro: 1965 98,9? (98,95), 1966 99,05 (99,125), 1968 (sett.) 97,90 (97,95), 1968 99,05 (99,30), 1969 98,95 (—), 1970 99 (—), 1972 99 (99,15).

Alimentari: Certosa 1800 (—), Distillerie 2006 (1985), Eridania 211? (—), Es. Molini 1419 (—), Motta 14.510 (14.450), Romana Zucchero 186 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 82.400 (80.650), Ass. Milano 18.210 (18.300), Ass. Milano priv. 15.070 (14.850), Ass. Torino 7300 (7280), Ass. Torino priv. 5005 (5000), Incendio 9380 (9280), Fond. Vita 22.000 (21.710), L'Assicuratrice 62.300 (61.200), Ras 38.505 (38.000).

Bancari: Mediob. 62.500 (61.150).

Chimici: Anic 1369 (1339), Brioschi 10.190 (10.200), Caffaro 135 (156), Gas Napoli 781 (—), Erba 8100 (8000), Erba priv 5510 (5475), Italgas 1290 (1261), Larderello 2750 (2720), Ledoga 7500 (7215), Liquigas 215 (216,50), Mira Lanza 42.400 (42.250), Ossigeno 1590 (1580), Pibigas 90 (—), Rumianca 1965 (1930), Saffa 5999 (5950), Sarom 1150 (1156).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1049 (960), Cieli 2320 (2293), Dinamo 2325 (2300), Edisonvolta 2330 (2310), Bresciana 2325 (2310), Calabria 1450 (1435), Campania 1629 (1630), Sarda 3350 (3210), Valdarno 2595 (2548), Emiliana 1890 (1860), App. Centr. 2877 (—), Alto Veneto 1748 (—), Subalpina 2085 (—), Lucana 1970 (1965), Magneti 1184 (1170), Marelli 712 (710,50), Orobia 2018 (1980), Pugliese 1465 (1425), Romana 2540 (2478), Seso 1696 (1587), Sip 1274 (1230), Tecnomasio 1998 (1985), Terni 2350 (2351), Terni 479,50 (475,50), Unes 2318 (2300), Vizzola 3210 (3195).

Finanziari: Bastogi 1860 (1795), Breda 3980 (3970), Finelettrica 1078 (1050), Finmare 470,50 (470), Finsider 829,50 (820,25), Generalfin 960 (—), Gim 4380 (4340), Invest 3160 (3102), Italpi 2370 (2344), La Centrale 9700 (9665), Pirelli & C. 4050 (4130), Safeg 455 (492), Sifir 1140 (1125), Sme 2000 (1992), Stet 2585 (2590), Sviluppo 1750 (1680).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2280 (2330), Beni Stabili 3950 (4060), Bonifiche 569 (—), Co.Ge. 5150 (5111), Imm. Roma 603 (602), Sagi 1450 (—), In. Edilizia 2750 (—), Milano Cen. 34.950 (—), Risanamento 5400 (5390), Silos Genova 4220 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 80,50 (82), Westinghouse 1210 (1215), Fiat 2097 (2066), Fiat priv. 1835 (1830), Nebiolo 722 (725), Olivetti 1965 (1952), Tosi Franco 1012 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5435 (5400), Acciaierie Falck priv. 5220 (—), Broggi-Izar 1090 (—), Dalmine 2000 (2001), Ilssa-Viola 88? (885), Italsider 1212 (1210), Magona 1210 (1200), Metalli 3811 (3820), M. Amiata 7350 (—), Montecatini 17?? (1731), Monteponi 725 (701), Siele 5025 (5000), Trafilerie 1070 (1025).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7586 (7980), Val Ticino 35 (—), Cot. Cantoni 17.200 (17.550), Olcese 685 (745), Cucirini 6850 (6751), Stampa? 2340 (2260), Cascami Seta 4700 (—), Fisac 249 (254), Lanerossi 2630 (2560), Gavardo 2055 (2195), Scotti 166 (—), Linificio 730 (710), Marzotto priv. 1760 (1745), Rossari 26.510 (—), Rotondi 27.200 (—), Man. Tosi 2600 (—), Cot. Merid. 165 (—), Pacchetti 650 (620), Snia Viscosa 4138 (4050), Snia priv. 3625 (3610), Bernasconi 1500 (—), Tilane 174 (—), Unione Manifatture 51.200 (—).

Trasporti: Nord Milano 760 (740), L'Ausiliare 3510 (—), Mittel 2300 (2003).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 34 (—), Cart. Binda 48.900 (49.800), Cart. Burgo 21.890 (22.000), Cementir 5200 (5415), Cer. Pozzi 360 (365), Cer. Ginori 630 (—), Ciga 4320 (4400), Edison 2930 (2909), Eternit 7045 (6990), Italcementi 15.850 (16.050), Cond. Acqua 590 (580), Rinascente 515,25 (512), Rinascente priv. 463,50 (445,25), Linoleum 2150 (2130), Pirelli S.p.A. 4202 (4190), Rejna A. 1820 (—), Smeriglio 120 (123), Terme Acqui 8000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,70; sterlina 1749,50; franco belga 12,50; franco francese 127,40; marco 157,05; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,55, svedese 121,40, norvegese 87,33; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; cro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa per quasi tutta la quota azionaria; controcorrente Viscosa priv., Liquigas, Beni Stabili. Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari quasi nulli. Titoli trattati: 100 Generali, 500 Catini.

Ass. Generali 82.400 (80.550), Ras 38.500 (38.000), Gerolimich 7025 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4140 (4050), Italsider 1213 (1210), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 2095 (2060).

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa valori dove nella seduta di ieri sono state scambiate n. 5.950.000 azioni. Dopo un'apertura sostenuta, lo Stock Exchange si è orientato al declino nel pomeriggio. Perdite sono state registrate tra gli acciai, i motoristici, i petroliferi, i titoli aerospaziali, i titoli delle avviolinee, i medicinali e i titoli delle sigarette. Alcuni titoli minerari hanno invece chiuso sostenuti. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,20 ed è sceso a quota dollari 306,60.

LONDRA

Dopo un inizio promettente la Borsa ha chiuso debole e in chiusura le perdite superavano i plusvalori. Anche gli industriali hanno seguito questo andamento: apertura brillante e chiusura debole. Buona la richiesta di titoli di Stato che hanno realizzato discrete migliorie. Bassi gli auriferi, misti i petroliferi, non richiesti rame e stagno.

PARIGI

Mercato sempre calmo, ma più resistente. In progresso i titoli francesi, sebbene leggermente. Ripresa della Citroën. Stazionario il mercato internazionale; in ripresa Montecatini e Snia Viscosa. Esitanti i petroliferi. Tensione del lingotto a 5550, distensione del napoleone a 41,10.

PATETICA E DRAMMATICA «MARCIA DEL DOLORE» DEGLI INVALIDI CIVILI A ROMA

Tumulti in piazza Montecitorio dove i mutilati reclamavano provvidenze

Agenti e funzionari del servizio d'ordine feriti a colpi di stampella durante gli scontri
La manifestazione è cessata soltanto a sera quando il Governo ha fornito assicurazioni

Roma, 13

Il centro di Roma è stato paralizzato per gran parte della giornata da una imponente, a volte tumultuosa manifestazione che per la sua particolarità ha suscitato un'ondata di commozione ed ha avuto un'eco profonda anche negli ambienti politici ed in Parlamento.

Quarantamila mutilati civili giunti in nottata da ogni parte d'Italia per la loro «marcia del dolore» sono sfilati per le vie del centro radunandosi poi in piazza Montecitorio e largo Chigi; una commissione ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente del Consiglio, ma essendo il Presidente Moro assente da palazzo Ghigi, è stata ricevuta dal suo capo di Gabinetto dott. Giuseppe Manzari. I mutilati hanno bloccato la piazza del Parlamento, agitando i loro cartelli e le loro bandiere, reclamando a gran voce un intervento immediato che risolva i loro problemi.

I cortei dei dimostranti hanno proceduto fitti e silenziosi, con estrema lentezza. C'erano mutilati che avanzavano carponi, le mani su zoccoli di legno, le gambe avvolte in vecchi copertoni di camion. Qualcuno ogni tanto, asciugava le loro fronti madide di sudore. I gruppi divisi per province, regioni, città, erano numerosissimi. Tutti i mutilati portavano attaccati al collo o sulla schiena manifesti su cui era scritto: «Non vogliamo elemosina, ma lavoro».

Un imponente schieramento di polizia ha seguito da vicino la manifestazione. Cordoni di agenti erano stati disposti attorno a palazzo Chigi e a Montecitorio. Nelle strade adiacenti a piazza Colonna e via del Corso erano in attesa file di autocarri e ambulanze che sono intervenute con frequenza perchè sotto il sole, lungo la faticosa marcia, qualche dimostrante è svenuto: ne sono stati ricoverati dodici all'ospedale.

Col passar del tempo il nervosismo è aumentato. La presenza di un robusto schieramento di agenti e di carabinieri, i quali peraltro avevano evitato di intervenire quando si era verificato un qualche accenno di tafferuglio (due agenti erano rimasti feriti senza reagire), deve avere aumentato quello stato di nervosismo. E' accaduto così che a un tratto c'è stato un ondeggiamento, nella folla. Cosa abbia determinato lo scontro non si sa. Qualcuno dice che, incitati da elementi provocatori, gruppi di manifestanti abbiano cercato di entrare nel palazzo di Montecitorio. Sta di fatto che i dimostranti si sono scontrati con le forze dell'ordine. Alcuni dei manifestanti sono rimasti contusi, nella confusione. Ma lo scontro ha potuto essere contenuto senza azioni od interventi di forza per il veramente esemplare comportamento del servizio d'ordine che il Questore Di Stefano ha diretto di persona. Per lo sconsiderato gesto di uno dei dimostranti, il Vicequestore Capitanio e il Commissario Pompò sono rimasti feriti dal lancio di una bottiglia e di alcuni bicchieri.

Il carabiniere Cosimo De Pasquale, colpito violentemente al capo dal lancio di una gruccia è svenuto e dopo le prime medicazioni al posto di pronto soccorso della Camera è stato trasferito all'Ospedale di San Giacomo dove già si trovavano ricoverati altri tre carabinieri feriti e il brigadiere Salvatore Sardo il quale aveva avuto il lobo dell'orecchio destro spappolato da una bastonata. Anche un funzionario della Camera, il quale si trovava sull'ingresso di Montecitorio al momento del tafferuglio è stato ferito da una gruccia. Nella confusione hanno riportato danni anche le auto lasciate in sosta dai deputati.

I mutilati reclamano un assegno mensile per coloro che non sono assolutamente in grado di lavorare; una legge che consenta, invece, di avviare al lavoro chi ne ha la possibilità, e, infine, un sistema efficiente di assistenza per l'intera categoria, oltre alla creazione di istituti di riabilitazione professionale.

Al corteo dei mutilati si è unita una dimostrazione di ciechi civili, i quali rivendicano la applicazione di una legge varata alcuni anni or sono, ma ancora inoperante.

«Non ci accontenteremo più — ha detto il presidente della loro associazione Alvido Lambrilli — di pretestuose giustificazioni, e invitiamo partiti e Governo ad una decisa volontà politica; quella, che fino ad oggi è mancata, di risolvere il nostro problema. Volontà politica che è poi e deve sempre più diventare capacità di sapere interpretare i veri fondamentali doveri della società italiana e risolverli al più presto per consolidare un autentico regime di libertà civile, sociale, economica e garantire a tutti i cittadini una parità di diritti, di doveri e di dignità, in un armonico incontro di sforzi e di volontà».

La patetica e drammatica manifestazione, iniziata alla luce dell'alba si è conclusa appena in serata quando i contatti e le trattative tra i dirigenti e le autorità di Governo hanno dato un esito ritenuto soddisfacente. Le trattative sono state condotte dal Ministro Delle Fave che, alla loro conclusione, ha confermato l'impegno del Governo ad accelerare e migliorare le modalità di attuazione della legge n. 1539 del 1962 al fine di pervenire ad una sollecita ricognizione degli assistibili.

Sferzanti battibecchi nell'aula della Camera

Ha inoltre rinnovato la comunicazione già precedentemente data alla associazione della favorevole disposizione del Governo — salvo i necessari emendamenti — alla approvazione della proposta di legge per il riconoscimento della personalità giuridica della associazione. Infine il Ministro Delle Fave ha assicurato che il Governo riconosce l'esistenza e l'importanza dei problemi prospettati, che si propone di risolvere con apposito provvedimento legislativo, realizzando il passaggio dalla fase attuale delle provvidenze previste dalla succitata legge n. 1539 del 1962 alla fase della assistenza vera e propria in favore degli invalidi in condizione di bisogno.

Tale problema come altri che sono all'ordine del giorno della opinione pubblica dovrà essere risolto nel quadro di una organica valutazione delle esigenze e delle risorse del paese. Pertanto il Ministro Delle Fave ha precisato che è intendimento del Governo passare alla graduale realizzazione dell'assistenza a partire dal gennaio 1965 e in un congruo numero di esercizi finanziari, nelle forme e nei modi che risulteranno attuabili sulla base del rapporto sulla programmazione nazionale che il Governo si è impegnato a mettere a punto e a presentare all'approvazione del Parlamento nei termini di tempo già noti.

La manifestazione dei mutilati ha avuto una clamorosa eco a Montecitorio. Avendo quasi tutti i gruppi sollecitato una risposta del Governo alle numerose interrogazioni presentate sulle richieste dei mutilati, il Ministro GUI ha dichiarato — alla presenza di una delegazione di nove invalidi ammessa in una delle tribune del pubblico — che precisi chiarimenti potranno essere forniti solo venerdì, poichè i dicasteri competenti stanno ancora esaminando il problema anche attraverso contatti con i rappresentanti delle categorie interessate.

Le dichiarazioni dell'on. Gui hanno provocato vivacissime reazioni sia a destra che a sinistra. PAJETTA ha urlato: «Bugiardo, sei un bugiardo» ricordando che poco prima una delegazione di mutilati era stata ricevuta dal Ministro Delle Fave e che in piazza Montecitorio era stato letto un breve comunicato nel quale il Governo si impegnava a risolvere il problema in diversi esercizi finanziari, cioè in modo non conforme alle richieste della categoria degli invalidi. L'on. TOGNONI (PCI) ha poi aggiunto che il Governo — a quanto gli risultava — avrebbe risposto alle interrogazioni solo quando gli invalidi avessero sgomberato piazza Colonna e piazza Montecitorio. A questo punto qualche democristiano ha gridato contro i comunisti e costoro hanno replicato con grida minacciose. Tognoni alla fine ha detto che il Governo in effetti «è insensibile ai problemi dei mutilati» mentre per altre questioni sarebbe stato di recente tanto arrendevole da modificare un provvedimento all'esame del Parlamento dietro una semplice telefonata. Poichè questa frase è sembrata a qualcuno generica, Pajetta si è affrettato ad aggiungere: «Per chi non ha ancora capito, il mio collega si riferiva a Valletta». Ciò ha provocato nuovi battibecchi, con uno scambio di battute particolarmente vivace fra Pajetta e Zaccagnini.

Appena sedati i clamori il missino CRUCIANI ha rimosso le acque definendo «immorale» l'atteggiamento del Governo e provocando reazioni da parte dei presenti in aula. Cruciani ha concluso sollecitando il Ministro Gui a chiamare Moro perchè rispondesse immediatamente alle interrogazioni. Uguale richiesta ha fatto il socialista di unità proletaria MISASI. L'on. Raffaele LEONE (DC) ha accusato comunisti e missini di avere inscenato una speculazione politica ed ha invitato il Presidente della Camera ad ordinare un'inchiesta per accertare chi avesse spinto i dimostranti ad assediare per qualche ora il Parlamento. Riuscendo a sopraffare con la voce le interruzioni dei comunisti e dei missini l'on. Leone ha detto: «Siete stati proprio voi, comunisti, a boicottare i provvedimenti a favore dei mutilati, proprio te, Vestri».

Il socialista VIGORELLI ha criticato l'atteggiamento del Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio sul metodo seguito nel trattare con la delegazione dei mutilati che aveva sollecitato di essere ricevuta da Moro, ma ha anche criticato i missini accusandoli di avere aizzato i dimostranti. Ciò ha provocato nuovi clamori. Qualcuno, alludendo al caso Gentili, ha gridato: «Zucchero, zucchero». Vi è stato anche un tentativo di comunisti e missini di venire alle mani.

Il liberale BONEA ha ricordato che poco prima aveva fatto parte dei parlamentari che avevano accompagnato la delegazione di mutilati a palazzo Chigi per essere ricevuta da Moro. Lamentato di essere stato trattato con gli altri deputati alla stregua di un dimostrante qualsiasi, facendo una anticamera di due ore, Bonea ha esortato il Governo a soddisfare le richieste dei mutilati soprassedendo, per quanto riguarda il problema della spesa, alle riforme di struttura «inutili». COVELLI ha poi sostenuto che Moro non presentandosi alla Camera «ha insultato il Parlamento».

Di nuovo nei porti sciopero nazionale

Roma, 13

Le segreterie nazionali dei lavoratori portuali (FILP-CISL, FILP-CGIL e UIL-Porti), hanno deciso la data del secondo dei tre scioperi programmati in seguito alla vertenza in atto sul problema delle autonomie funzionali dei porti. La manifestazione sarà attuata a partire dalle 8 di domani giovedì fino alle 8 di venerdì 15 maggio e sarà seguita da un altro sciopero, sempre di 24 ore, che sarà deciso nella giornata di venerdì al termine della seconda manifestazione e che verrà messo in atto nella corrente settimana.

Tavola rotonda a Roma sulle imprese assicuratrici

Roma, 13

Il convegno dell'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), tenutosi in questi giorni per discutere con i giornalisti economico-finanziari il tema: «L'informazione e l'assicurazione» ha permesso di fare un quadro dei problemi concernenti l'attività delle imprese assicuratrici. La «tavola rotonda» fra assicuratori e giornalisti è stata soprattutto dedicata alla messa a punto di un piano organico di suggerimenti e di considerazioni atti a sviluppare in futuro la possibilità di diffondere, nel modo più efficace possibile, fra il pubblico le nozioni essenziali sulle forme e sui modi in cui l'attività assicurativa viene esplicata. Il presidente dell'ANIA, sen. Artom, nella sua breve esposizione introduttiva ha precisato che scopo dell'incontro non era quello di sostenere determinate idee, bensì di arrivare, per mezzo della stampa, a una maggiore sensibilizzazione dell'opnione pubblica sui problemi del settore assicurativo.

Ha avuto quindi inizio la discussione del tema «L'informazione e l'assicurazione», con particolare riguardo a tre aspetti del problema: 1) l'assicurazione come protezione economica della persona e dei beni e della persona nella società moderna; 2) l'assicurazione come raccolta e impiego del risparmio; 3) l'assicurazione come attività internazionale. Il primo argomento è stato illustrato dal direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà dott. Sacerdoti, il secondo dal dott. Casali, direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sul terzo ha svolto una relazione il direttore delle Assicurazioni Generali dott. Padoa.

RESE NOTE LE DEPOSIZIONI RACCOLTE IN SEDE ISTRUTTORIA

Si dichiarano tutti innocenti i coimputati del prof. Ippolito

Duecentocinquantamila lire «giusto prezzo» per una «campagnola» e una «1800»
Alcuni hanno negato persino ogni rapporto d'affari con l'ex segretario del CNEN

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Sono stati resi di pubblico dominio gli interrogatori delle nove persone che, l'11 giugno prossimo, affiancheranno il prof. Felice Ippolito dinanzi alla IV sezione del Tribunale per rispondere di una serie di gravi reati. Il prof. Gerolamo Ippolito, padre dell'ex segretario generale del CNEN, si è sempre dichiarato innocente ed ha respinto ogni accusa.

«La società "Archimedes", che presiedo — ha detto agli inquirenti il prof. Gerolamo Ippolito — non ha avuto alcun rapporto con il CNEN. I lavori affidati dal CNEN allo studio «SDD» da me presieduto furono non solo utili, ma necessari per il funzionamento dell'ente. Il compenso fu stabilito in base alle tariffe degli ingegneri ed io personalmente non ho mai permesso che il mio lavoro fosse retribuito. In dieci anni — ha proseguito l'imputato — le progettazioni per il CNEN furono pagate nella somma complessiva di 34 milioni di lire. Nello stesso periodo la «SDD» ha eseguito lavori per terzi per parcelle superiori al miliardo di lire. Il CNEN poi non avrebbe potuto trovare in Italia un'altra organizzazione esperta ed organizzata nel settore dell'ingegneria sanitaria». Secondo il prof. Gerolamo Ippolito, infine, gli acquisti dal CNEN di una «Campagnola» per 250 mila lire e di una Fiat «1800», operati dalla «Archimedes» e dalla «SDD», avvennero al giusto prezzo di mercato.

«Il CNEN — ha detto dal canto suo l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, socio fondatore dell'«Archimedes» e socio di altre società collegate — ha dato modesti incarichi allo studio «SDD» al quale fui interessato dal prof. Gerolamo Ippolito. Sono stato nominato collaudatore di opere eseguite per il CNEN limitatamente alla parte elettrica. I lavori eseguiti per il CNEN non rappresentano che una percentuale irrisoria in confronto al lavoro eseguito per terzi dalle società cosiddette collegate».

«Dopo alcuni contatti con lo ing. Fabio Pantanetti, funzionario del CNEN — ha detto a sua volta l'ing. Mario De Giovanni, amministratore unico della società «Cogemi» — decidemmo di costituire un gruppo di tecnici altamente qualificati per progettazioni di opere di ingegneria. Non mi risulta che siano mai esistiti rapporti fra il prof. Felice Ippolito e le società delle quali sono azionista. Intendo rapporti personali ed economici. L'opuscolo illustrativo della «Cogemi» è stato eseguito, su proposta dell'ing. Pantanetti, nei laboratori del CNEN, e regolarmente pagato».

L'ing. Fabio Pantanetti, funzionario del CNEN, interessato alla «Cogemi», ha dichiarato ai magistrati: «L'unico rapporto fra la «Cogemi» e il CNEN fu il «prestito» di due tecnici concessi dall'ente statale alla società. La «Cogemi» pagò regolarmente le prestazioni dei due tecnici al CNEN. La «Cogemi», a quanto mi risulta, non ha mai effettuato lavori per il CNEN. L'opuscolo della società alla quale ero interessato fu realizzato nei laboratori del CNEN e a quanto mi risulta regolarmente pagato».

Giuseppe Amati, titolare della omonima ditta di costruzioni, che ebbe incarichi di consulenza dal CNEN, ha dichiarato: «Sono socio della società «Athena», ma non sapevo se questa avesse rapporti di affari con il CNEN».

Quanto all'ing. Luigi Suvini, ha detto: «Non è vero che il contratto per la costruzione delle casette sia risolto in danno del CNEN. I 150 milioni percepiti dalla «Vulsa» sono inferiori all'effettivo costo delle abitazioni e del terreno.

L'ing. Mario Guffanti, dell'immobiliare «Agordati», che costruì casette per il CNEN, ha negato di avere incassato un ingiusto profitto di 90 milioni di lire.

Achille Albonetti, direttore della divisione affari internazionali e studi economici del CNEN, ha dichiarato di aver pagato integralmente il lavoro eseguito; egli, secondo l'accusa, avrebbe fatto eseguire nei laboratori del CNEN 450 cartine del piano regolatore di Brisighella, il centro di cui era Sindaco. Infine, Perusino Perusini, cognato di Ippolito, ha dichiarato di aver lavorato per il CNEN percependo una irrisoria retribuzione in relazione al lavoro eseguito.

Franco Salomone

A POCHE ORE DA UNA ISPEZIONE DI VULCANOLOGI RISULTATA NEGATIVA

NUOVA ERUZIONE DELL'ETNA IN UNA DIREZIONE INSOLITA

La colata di lava ha già percorso tre chilometri scendendo sul versante Sud
Tale zona finora era considerata la più sicura - Calmo in apparenza il Vesuvio

Catania, 13

L'attività dell'Etna è in aumento da stasera. Dal cratere centrale trabocca una notevole quantità di lava che prende una direzione insolita, scendendo verso Sud. La nuova colata lavica ha superato in pochi attimi il ripido pendio del cono terminale della grande montagna, proseguendo, quindi, la sua veloce marcia verso l'Osservatorio. Finora questo versante non era stato mai interessato dalla recente convulsa attività del vulcano, tanto che è stato scelto per costruirvi la funivia ed è proprio da questo lato della montagna che le guide fanno salire, nei periodi di stasi dell'Etna, i turisti che vogliono ammirare da vicino la zona craterica. L'intensa attività esplosiva ed effusiva degli ultimi tempi si era sempre localizzata nella zona Nord-Est del vulcano.

In breve, la nuova colata ha oltrepassato la costruzione dell'Osservatorio ed ora scende parallelamente alla funivia che, dal rifugio «Sapienza» al terminale dell'autostrada Catania-Etna (quota 1900), porta fino a cento metri dall'Osservatorio (quota 2943). Dalle prime informazioni giunte a Catania risulta che alle 22 la colata era già arrivata nei pressi della località denominata «Monte Frumento», a quota 2600, con un percorso di circa 3 chilometri.

Proprio questa mattina una spedizione dell'Istituto vulcanologico dell'Ateneo catanese, di ritorno da una ispezione notturna per controllare alcune voci di una ripresa dell'attività eruttiva aveva dichiarato ingiustificato qualsiasi allarme, non avendo rilevato nulla di anormale.

Invece nessun'altra manifestazione fenomenica dell'attività del Vesuvio si è finora avuta dopo quella della notte dell'11 maggio con le scosse di origine vulcanica connesse al vistoso sprofondamento avvenuto nella zona orientale del fondo del cratere. Anche la scorsa notte, infatti, i sismografi dell'Osservatorio vesuviano, tenuti sotto costante osservazione, non hanno registrato altre manifestazioni.

Da parte sua, il prof. Imbò, direttore dell'Osservatorio vesuviano, coadiuvato dal dott. Bonasia e dal prof. Casertano, segue attentamente la situazione circa eventuali altre manifestazioni, sia di natura morfologica, sia di natura strumentale, in quanto si ritiene che il recente fenomeno vulcanico deve considerarsi un indizio di una eventuale ripresa «in tranquillità» dell'attività del Vesuvio.

Per lo studio del fenomeno dal punto di vista qualitativo o vulcanologico, la raccolta dei dati è stata pressochè completata e ora si sta procedendo all'esame di essi. Oltre che con frequenti ricognizioni al cratere, gli studiosi sorvegliano l'attività del Vesuvio con l'impiego di tutte le attrezzature disposte all'Osservatorio e all'Istituto di fisica terrestre dell'Università che comprendono apparecchi sismici, clinografici, magnetici, gravimetrici e di altro genere. Per il caso particolare si è ritenuto però opportuno l'impiego di non meno di tre stazioni di rilevamento.

FRAGILE FELICITÀ

I PAESI del Nord, si sa, hanno raggiunto il più alto livello della civiltà sociale: sono governati da socialisti, ma questi socialisti sono buoni luterani e rispettano la libertà dell'uomo. A vedere le statistiche di quei tre fortunati, piccoli e insieme grandi Paesi, Danimarca, Norvegia, Svezia, si notano l'assoluta mancanza della miseria e della disoccupazione, le pensioni puntualmente pagate, e in misura più che sufficiente per condurre una vita dignitosa, la scuola d'obbligo che termina a sedici anni, ma in altissima percentuale viene continuata fino ai diciotto. Il cittadino scandinavo non ha motivo per essere infelice. Viceversa la Scandinavia è il paese che novera il più alto numero di suidici, e la Danimarca, agricola e patriarcale, batte le altre due che sono piuttosto industriali (la Svezia) e di grande commercio (la Norvegia). I giovani danesi ai quali lo Stato da tutto quello che occorre per essere (almeno fisicamente) felici, alla soglia della vita si spaventano di non si sa che vacuo, e si tirano indietro, rinunciano a vivere.

Non è un problema, è un dramma che turba psicologhi ed educatori, i quali ne ricercano le cause oscure. E' possibile che l'assoluta sicurezza della vita generi il fenomeno opposto, la disperazione? La risposta più pertinente a questa domanda ci sembra sia questa: che la gioventù danese (e in genere scandinava) vive avvolta nel cotone, riparata da tutti gli urti; non ha fatto nessuna esperienza in fatto di speranze deluse, di minacce, di pericoli; non sa che la vita mostra facilmente un volto oscuro ma che una luce improvvisa la illumina, e quello che sembrava un pericolo si rivela inesistente. Nei paesi poveri, nei paesi dove non c'è una legge che garantisce a tutte le scadenze il soddisfacimento dei normali desideri e bisogni dell'uomo, i giovani imparano presto che la vita è un rischio, un gioco duro per non dire una lotta di tutti i momenti, e che potrà andare a finire o male o bene e, più spesso, nè male nè bene ma con un mezzo compromesso che permette di continuare, con un poco di amarezza e con molte speranze. Immunizzati sin dall'infanzia contro la paura della vita, i poveri vivono in una cieca fiducia nella Provvidenza (qualunque nome le diano) e si coricano ogni sera con abbastanza forza per ricominciare la loro fatica domani.

Tutt'altro, dicono gli psicologhi della Scandinavia, avviene nei nostri paesi troppo felici: quell'esame di coscienza, quel bilancio che il povero è costretto a fare tutti i giorni, noi ricchi di provvidenze sociali lo rimandiamo di anno in anno, ad ogni nuova stagione offriamo al giovane quello di cui ha bisogno; non impara nè a sperare nè a disperare. Ma eccolo alla soglia della vita con domande che lo assillano. Noi gli diamo la certezza di un impiego, ma lui personalmente non sa se in questo impiego avrà successo, se ha i mezzi spirituali necessari per vincere, se non sarà invece travolto dalle sue manchevolezze (che non ha mai avuto il modo di misurare). Noi gli diamo, quando vuole prendere moglie, il prestito per comperarsi la casa e la mobilia, la clinica gratuita dove vengono al mondo i suoi figlioli; ma egli non sa se saprà conservarsi l'amore della moglie, acquistarsi la stima e la fiducia dei figli. E si spaventa: abbiamo speso un capitale per creare un buon lavoratore, ben calcolato in tutte le sue manifestazioni, come una macchina; ma a questo macchinismo umano non abbiamo saputo accendere nel cuore la fiducia in se stesso e nei casi della vita. Uscito dalla scuola, cioè dalla mano paterna dello Stato che lo ha educato, vestito, divertito fino a quel momento, non sa dove sostenersi, e si ammazza.

Continuando in questa analisi, gli scandinavi concludono che essi hanno bensì abolito tutti i rischi ai quali va incontro l'individuo isolato, lo hanno ben chiuso nei quadri sociali della nazione; ma l'individuo è rimasto con tutti i suoi problemi; e l'organizzazione sociale, così perfetta, gli appare come una gabbia (sia pure dorata) nella quale è prigioniero, anzi, che non riconosce neppure la sua esistenza. Il buon cittadino, di questi Stati così bene organizzati, non deve avere problemi personali. E forse, con l'andare delle generazioni, molti di questi problemi personali saranno superati, ignorati, dimenticati. Ma un problema esiste che non si sa che diavoletto fa sorgere ogni momento nel cuore degli uomini: il problema dell'amore, e quello è forte abbastanza per scardinare la migliore organizzazione sociale. I dirigenti, i grandi uomini politici, forse non se ne accorgono, ma i giovani vengono avanti risoluti e chiedono allo Stato di risolverlo.

Gli Stati scandinavi fanno molto per la famiglia, fanno molto anche per quei bambini che nascono fuori d'una famiglia regolare: le ragazze-madri sono protette con le leggi più generose. D'altra parte l'insegnamento delle questioni sessuali incomincia nelle scuole prima ancora dell'adolescenza: è semplicemente una parte della zoologia. A quattordici anni (ma recenti esperienze hanno consigliato di anticipare i tempi) si spiega nelle scuole ai ragazzi anche quali sono i metodi e i mezzi più sicuri per limitare e impedire le nascite: se vi sono delle ragazze-madri, non si può rimproverare allo Stato di non avere fatto il possibile per predicare sia la virtù, sia la prudenza. Ma ora i ragazzi hanno scoperto anche i segreti più oscuri dell'amore, e un gruppo di liceali (età fra i quindici e i diciassette anni) hanno rivolto al Ministero della pubblica istruzione una petizione per chiedere che l'istruzione sessuale sia ampliata nel senso di spiegare anche come si possa raggiungere il massimo risultato erotico.

I vecchi dicono che sono cose che fanno rizzare i capelli in testa. Sono però la logica conclusione di un progresso sociale per cui lo Stato garantisce tutto, anche la felicità, se per felicità s'intende vivere comodamente e senza debiti. Ma i giovani hanno scoperto che la felicità dipende da altri fattori, che l'amore non consiste solo in una funzione fisica con conseguenze interessanti la collettività; interessa anche la felicità dell'individuo, e che non tutti gli individui sono ugualmente felici semplicemente perchè hanno al loro fianco un coniuge: vi sono matrimoni riusciti bene, e vi sono matrimoni riusciti male; ora i mariti e le mogli infelici scoprono che responsabili della loro infelicità sono i professori di liceo che non hanno saputo spiegare loro le cose con tutti i particolari.

Si tratta, è evidente, di un guasto che potrà sembrare irreparabile non tanto nell'educazione quanto in tutto il modo di concepire la vita: fin quando la dottrina prevalente sarà che l'amore, come tutti gli altri fatti della vita, è un semplice fatto fisico (lavorare è un fatto fisico, a prescindere dal risultato morale che si ottiene, e così via) fino allora il cittadino sarà sempre più esigente di fronte allo Stato. Solo quando l'uomo rientrerà in se stesso, e tornerà a scoprire quella regola che la zingara di Hemingway formula in modo così pindarico: «Potrai sapere se tu ami un uomo, solo quando sentirai la terra tremare quando ti bacia»; solo allora si accorgerà che l'amore di Stato è un avvenimento storico: la più enorme assurdità che la mente umana sia riuscita a concepire.

Alberto Spaini

Libri ricevuti

L'altra Ester

Questo romanzo con cui, nel 1959, dopo un periodo di silenzio Magda Szabò ha fatto la sua sensazionale «rentrée» letteraria, racconta la storia di Ester Encsy e del suo quasi metafisico «alter ego», Angèla. Nata da una grande famiglia nobile e rovinata, Ester è priva di qualsiasi attributo atto a farle accettare la vita e a renderle la vita stessa abitabile. Brutta, scontrosa, mortificata dalle difficoltà e dal ricordo della «caduta» vive, chiusa nel sentimento più preciso della rivalsa, l'orgoglio, di fronte a un mondo che puntualmente la nega. Accanto a lei, appunto Angèla, che invece è bella, fortunata e ricca di tutte le qualità che sono necessarie perchè nasca negli altri l'amore. Finalmente, quando, dopo una lunga e perigliosa parabola, Ester è riuscita a ricuperare il senso della propria dignità e della propria presenza nel mondo, realizzandosi nell'espressione, diventando una grandissima attrice, anche l'amore si compie, nella persona però di un uomo che era l'uomo di Angèla. Ma nel momento stesso della sua riuscita l'amore si distrugge: una oscura forza dirompe la possibilità «umana» e rovescia la felicità nel dramma. Il sacrificio ripete il sacrificio iniziale, quello del cerbiatto, che Ester, restia ad accettare il compromesso con l'avversità, spasmodicamente tesa a un'assolutezza morale, aveva lasciato fuggire, purtroppo incontro alla morte. Il romanzo è costituito appunto dall'insieme finissimo delle operazioni che la protagonista compie, a catastrofe ormai avvenuta, per ricuperare i frammenti di un'immagine ormai cancellata. La narrazione sembra così aderire alla narrativa psicologica di tipo tradizionale: ma e la psicologia, e la temporalità degli eventi, e l'unità dei fatti narrati, sono come travolti da un'oscura deflagrazione; l'evocazione è costretta spesso a procedere su fili sottilissimi; è viva nell'autrice l'esigenza di aderire a tutte le pieghe possibili di un accadimento, alla dimensione psicologica, a quella sociale, a quella simbolica e specialmente a quella «mitica» della tragicità. Ne viene così un'opera viva, attualissima, estremamente conturbante. — Magda Szabò: *L'altra Ester* - Club degli Editori - lire 1600.

O

Historia, mensile illustrato diretto da Giuseppe Gorgerino (Editore Cino Del Duca - Milano), reca nel fascicolo di maggio, n. 78, il seguente sommario: Pietro Operti: «Benedetto Croce, gigante della cultura»; Francesco Rosso: «La carneficina di Cefalonia, nel racconto di chi la vide»; Jules Bertaut: «Non poteva dare un erede all'Imperatore»; Mark Forest: «Vita dolorosa di Michelangiolo»; Edmondo Cione: «La corona d'Italia offerta a Ferdinando II»; Remy Morel: «Abd-el-Krim si ribella alla Spagna»; Dafne Franceschi: «Da contadino a santo: Monsier Vincent»; Renato Marmiroli: «Una tragica sera a Reggio Emilia»; André Bouton: «L'attentato di Damiens a Luigi XV»; Ettore Janni: «La bella Valentina alla corte di Francia»; Sante Persichetti: «Teatro, che passione»; Alexandre de Saint-Phalle: «Clodoveo fonda l'impero dei Franchi»; Hiram Bingham: «Incas, magnifici figli del sole», Maurice Garçon: «Giudice, mestiere difficile»; «Giornale del mondo». Inoltre pubblica le rubriche: Domande e risposte; Maggio; Parole all'orecchio; La storia nei giornali; Echi di Grecia e di Roma; Un truffatore in Vaticano; Aneddoti e varietà; Registro; La storia nei libri.

MARGARET CHASE SMITH, CANDIDATA ALLA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

A colpi di cartoline da cinque cents combatte gli aerei a reazione dei rivali

Rappresenta attualmente il Maine al Senato, ed è ininterrottamente al Congresso da 24 anni
E' inoltre la prima donna americana che sia stata eletta a tutti e due i rami del Parlamento
Con la sua tipica politica pendolare è diventata quasi una specie di Nehru del Campidoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, maggio

Per diventare Presidente degli Stati Uniti finora ha speso novecentotrenta dollari: ottantanove per i viaggi nel New Hampshire e nell'Illinois, ed il resto in cartoline da cinque cents che spedisce agli elettori con «un saluto dalla vostra Margaret Chase Smith».

Quando i due miliardari Nelson Rockefeller e Barry Goldwater arrivano in una cittadina con il loro aereo personale, il postino del luogo va di casa in casa carico delle cartoline di «Maggie», la candidata povera che si batte a quel modo contro il Governatore dello Stato di New York e il senatore che praticamente è il padrone dello Stato dell'Arizona. Se nel New Hampshire le cartoline hanno funzionato poco (ma anche gli apparecchi a reazione degli altri due non hanno avuto più successo avendo fatto Cabot Lodge un boccone dei due miliardari), nell'Illinois hanno reso almeno le spese postali: duecentomila voti per lei contro il doppio per Goldwater. «Nel partito repubblicano io sono la terza scelta fra due uomini che per diverse ragioni egualmente buone rischiano di perdere la maggioranza della nomina nazionale», dice Margaret Chase Smith che rappresenta il Maine al Senato e che è al Congresso ininterrottamente da ventiquattro anni, nove alla Camera come deputata e quattordici al Senato, dove resterà fino al 1967.

E' la prima donna americana che sia stata eletta a tutti e due i rami del Parlamento; è la sola dei cento senatori che ha votato tutte le millecinquecento leggi sottoposte alla Camera Alta; ora è la prima donna degli Stati Uniti candidata da un partito alla presidenza del Paese (prima di lei hanno tentato la scalata alla Casa Bianca altre due donne, ma proposte da una associazione privata detta dei «diritti eguali» e che hanno lasciato soltanto una cronaca del loro passato. Vale però la pena di ricordarle appunto come fatti di cronaca perchè l'una e l'altra erano personaggi assai curiosi.

Fallimento elettorale

La prima donna fu Victoria Claflin Woodhull, che si presentò nel 1872 con un programma come questo: libero amore per gli americani, legalizzazione della prostituzione, principi morali dettati dalla consultazione degli spiriti al tavolo rotondo. Era una bella donna di New York piuttosto incline alla generosità di se stessa, così la sera delle elezioni presidenziali era in carcere per oscenità in luogo pubblico. L'altra era Belva Ann Lockwood, anche lei del partito della bella Victoria, ma più seria e impegnata della newyorkese. Belva Lockwood era la prima avvocatessa americana, viveva a Washington e aveva, sì, fama di essere donna generosa, ma non al punto di farsi mettere in carcere per oscenità. Si presentò nel 1884, scomparve dalla scena politica subito dopo il suo fallimento elettorale).

Margaret Chase Smith non è stata mai in mezzo al pettegolezzo, è la donna che in qualche modo simboleggia le «cereer girls», le ragazze che lavorando cercano di farsi una posizione importante, e non è a caso che da dieci anni ha un posto fra le prime sei donne delle dieci più ammirate dagli americani nell'intero mondo. D'altronde la sua strada è di una semplicità quasi sbalorditiva e rientra nello schema della «self made woman» della leggenda americana. Figlia di un povero barbiere, Margaret Chase ha imparato subito che doveva lavorare per allontanare il puzzo della fame dalla sua vita. A tredici anni era commessa in un magazzino popolare, a sedici era telefonista di una piccola industria, a ventitrè diventò cronista di un settimanale a bassa tiratura. E' chiaro che una ragazza così non poteva andare all'Università e doveva accontentarsi delle scuole medie pagate dal Governo. E Margaret Chase non è mai andata alla Università. Ciò non le impedì di diventare manager di un magazzino di legnami e poi direttrice della legnameria che aveva il magazzino.

Probabilmente non avrebbe mai pensato alla carriera politica se non avesse sposato Clyde Smith, di quasi trent'anni più giovane di lei e strabattuto candidato alla Camera americana. Questo Clyde Smith non era molto ricco, ma aveva una ambizione terribile, diventare deputato. Margaret si buttò nella battaglia, lo spinse ad agitare tutta la quantità di acqua che poteva muovere, si diede a far campagna per il marito e finalmente, dopo venti anni di inutili lotte, Clyde Smith entrò alla Camera dei rappresentanti. Ci restò poco, stroncato forse anche dall'emozione di un avvenimento che riteneva ormai impossibile. Prima di morire disse alla moglie: «Giurami che prenderai il mio posto alla Camera; usa i denari della mia assicurazione sulla vita per la campagna elettorale». L'ex commessa di magazzino popolare giurò. Da allora, dal 1940, è entrata al Congresso e vi è restata.

«Nessuno è così pazzo nel Maine da tentare il suicidio politico mettendosi contro di lei. E' come un fatto della natura; bisogna aspettare che finisca, in un modo o in un altro», dicono nel suo Stato. E' diventata una Nehru del Campidoglio con la sua politica pendolare che va dall'adesione a certe leggi del partito avverso — quello democratico — all'indipendenza dalle leggi di disciplina dei due partiti e persino del Congresso. Le analogie con Nehru sono anche nelle forme esteriori: porta sempre lo stesso abito — un tailleur nero accollato — e all'occhiello una rosa rossa fresca che cambia ogni mattina. Si concede due sole frivolità: due fili di perle al collo e le scarpe di coccodrillo nere. Non so se è una Nehru anche nell'abilità politica, ce ne sono pochi segni; Margaret Chase Smith non si è mai distinta per una forza rotatoria che la staccasse dalla imprevedibile pendolarità che l'ha resa, del resto, famosa. Non c'è una sola legge delle quasi duemila da lei votate che porti il suo nome, non esiste un dibattito che la faccia emergere dalla mischia politica.

Il suo nome indica tanto la fine del maccarthysmo quanto il voto contrario — lei donna — al bando nucleare. Fu Margaret Chase Smith, con la sua celebre «dichiarazione di coscienza», che scatenò finalmente la guerra all'uomo che aveva inventato la caccia alle streghe comuniste nella società americana. Il terrore della commissione Macarthy insinuato nella psicologia degli americani era vicino a dare i suoi frutti: il grande inquisitore repubblicano dell'anticomunismo poteva diventare il dittatore degli Stati Uniti. Allora questa senatrice vestita di nero con la rosa rossa all'occhiello si alzò dalla sua scrivania in Senato e disse: «Non voglio vedere il partito repubblicano correre verso la vittoria trainato dai quattro cavalieri della calunnia: paura, ignoranza, bigottismo e diffamazione». Il coraggio che fino allora era mancato di dare addosso a Maccarthy deflagrò. E il ricattatore di coscienze cadde come un Cesare di segatura svuotato di colpo. Ma riuscì ancora a far pagare cara alla senatrice del Maine la «dichiarazione di coscienza»: manovrò in modo che Margaret Chase Smith, candidata alla vice presidenza degli Stati Uniti, fosse estromessa dal «ticket» di Eisenhower rieletto alla Casa Bianca.

Un diavolo travestito

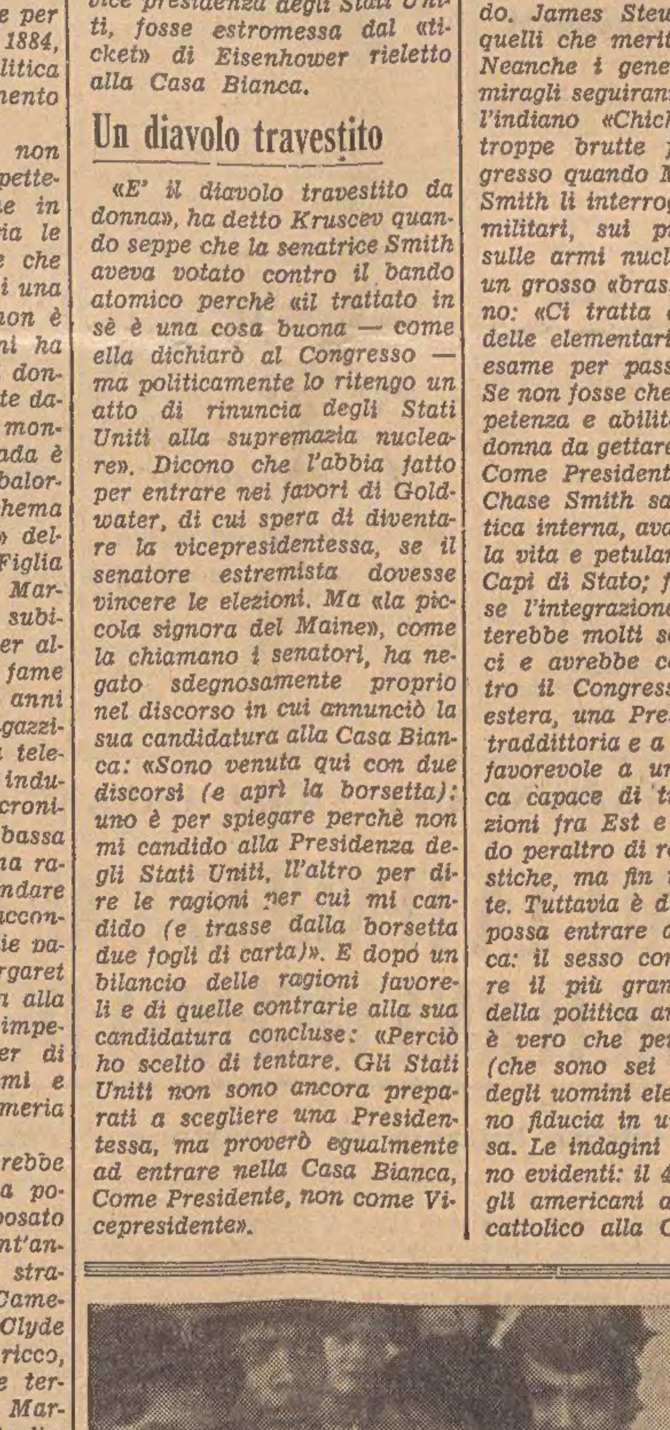
«E' il diavolo travestito da donna», ha detto Kruscev quando seppe che la senatrice Smith aveva votato contro il bando atomico perchè «il trattato in sè è una cosa buona — come ella dichiarò al Congresso — ma politicamente lo ritengo un atto di rinuncia degli Stati Uniti alla supremazia nucleare». Dicono che l'abbia fatto per entrare nei favori di Goldwater, di cui spera di diventare la vicepresidentessa, se il senatore estremista dovesse vincere le elezioni. Ma «la piccola signora del Maine», come la chiamano i senatori, ha negato sdegnosamente proprio nel discorso in cui annunciò la sua candidatura alla Casa Bianca: «Sono venuta qui con due discorsi (e aprì la borsetta): uno è per spiegare perchè non mi candido alla Presidenza degli Stati Uniti, l'altro per dire le ragioni per cui mi candido (e trasse dalla borsetta due fogli di carta)». E dopo un bilancio delle ragioni favorevoli e di quelle contrarie alla sua candidatura concluse: «Perciò ho scelto di tentare. Gli Stati Uniti non sono ancora preparati a scegliere una Presidentessa, ma proverò egualmente ad entrare nella Casa Bianca, Come Presidente, non come Vicepresidente».

Definisce se stessa, nel terreno politico, come «una che sta a sinistra di Goldwater, e cioè che è meno conservatrice di lui, e una che sta a destra di Rockefeller, cioè meno liberale di lui». Se ne ha a male quando dicono che ha sessantasei anni: «Degli uomini non tirano mai fuori l'età, chissà perchè è la prima cosa che dicono di me».

A dirigere la sua campagna elettorale ha scelto William Lewis che è un pellerossa «Chickasaw» e che pare sia, proprio come i pellerossa, un tipo che si mette sul sentiero di guerra con determinazione, e manda i messaggi nella stessa segretezza del codice del fumo che usavano quelli della sua tribù per comunicare. Ma non riuscirà mai a farle avere il voto dei divi di Hollywood, per esempio, che non digeriscono Margaret Chase Smith dal giorno in cui la senatrice, che è membro della Commissione delle Forze armate (oltre che della Commissione spaziale e dell'approvazione dei bilanci dello Stato, il che la fa «la più potente donna del mondo, persino più potente di una regina», come dicono al Pentagono, altro posto in cui non avrà mai simpatizzanti), bocciò la nomina di James Stewart a generale d'aviazione della riserva (due anni ha dovuto aspettare il famoso attore per avere quei gradi). Opponendosi alla promozione, ella disse: «Io sono tenente colonnello dell'aviazione, perciò so cosa un generale deve fare per avere il grado. James Stewart non è di quelli che meritano la greca». Neanche i generali e gli ammiragli seguiranno le piste dell'indiano «Chickasaw»: fanno troppe brutte figure al Congresso quando Margaret Chase Smith li interroga su problemi militari, sui piani strategici, sulle armi nucleari. Ha detto un grosso «brass» del Pentagono: «Ci tratta come ragazzini delle elementari che danno lo esame per passare in quinta. Se non fosse che dimostra competenza e abilità, sarebbe una donna da gettare nel Potomac». Come Presidentessa, Margaret Chase Smith sarebbe: in politica interna, avara come è nella vita e petulante come pochi Capi di Stato; favorirebbe forse l'integrazione, ma scontenterebbe molti settori economici e avrebbe certamente contro il Congresso; in politica estera, una Presidentessa contraddittoria e a tratti irritante; favorevole a una forte politica capace di turbare le relazioni fra Est e Ovest, cercando peraltro di renderle più elastiche, ma fin troppo delineate. Tuttavia è difficile che essa possa entrare alla Casa Bianca: il sesso continua ad essere il più grande pregiudizio della politica americana, tanto è vero che persino le donne (che sono sei milioni di più degli uomini elettori) non hanno fiducia in una Presidentessa. Le indagini di opinione sono evidenti: il 48 per cento degli americani accetterebbe un cattolico alla Casa Bianca, il 75 per cento voterebbe per un ebreo, soltanto il 43 per cento accetterebbe una donna. E la idea di una donna Presidente ha già fatto un grande cammino nella psicologia americana se nel 1937 il 66 per cento degli americani era contro le donne Capo di Stato.

Per curioso che ciò possa sembrare, dei 43 americani su cento che non si fidano di una donna alla Casa Bianca, 34 sono donne. Margaret Chase Smith conosce le statistiche e capisce le ragioni femminili che fanno delle elettrici le sue più grandi nemiche. «Io mi batto, in verità, non per essere eletta Presidente degli Stati Uniti, ma per aprire la via della Casa Bianca alle donne americane del futuro. La mia presenza nella gara elettorale rappresenta un fatto d'urto contro una certa mentalità e una certa psicologia, ma maschi e femmine finiranno con l'abituarsi all'idea di una donna Presidente. Oggi sono la cavia che addomestica i leoni e li attira ad annusare da vicino quello strano animale che è una Presidentessa degli Stati Uniti». (Ma intanto guarda dalla parte dei candidati «leoni» sperando che qualcuno alla fine scelga la cavia almeno come Vicepresidente del Paese).

Stello Tomei



E' iniziata dopo una lunga preparazione la lavorazione del colosso «La Bibbia» diretto da John Huston. Com'è noto, a impersonare Eva è stata recentemente scelta la diciannovenne svedese Ulla Bergryd, dopo un'accurata selezione tra oltre un centinaio di ragazze



Megawati Sukarnoputri, figlia del Presidente Sukarno, fa parte di un corpo di volontarie per la sicurezza dell'Indonesia



Graziella Antonioli, annunciatrice agli studi televisivi di Milano, a passeggio con il figlioletto Luca di quattro mesi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Francesi alla Biennale - Studi su Venere

La selezione francese alla Biennale di Venezia, raggruppata attorno ad un'ampia mostra antologica dell'opera di Roger Bissiere che occuperà la sala centrale del padiglione, comprende tre mostre, di cui una sarà dedicata ad un'ampia retrospettiva dell'opera di Julio Gonzales, un'altra a una personale del giovane scultore Jean Ipousteguy, e l'ultima raggrupperà in un'unica sala alcune delle opere più significative dei pittori René Brò e Bernard Dufour.

Roger Bissiere, nato il 22 settembre 1888 a Villereal (Lot-et-Garonne) dopo aver compiuto gli studi alla Scuola di belle arti di Bordeaux, pittore per vocazione e giornalista per necessità, espose per la prima volta al «Salon d'automne» nel 1919. Si ritirò quindi a Boissierette dopo aver insegnato alla Accademia Ranson durante gli anni della seconda guerra mondiale, proseguendo nella più assoluta solitudine la sua opera.

Dal 1951 le mostre di Bissiere, a Parigi, in Francia e all'estero, si moltiplicarono. Gran premio nazionale delle arti nel 1952, oggi considerato come uno dei massimi esponenti della pittura francese contemporanea, Bissiere si presenta alla Biennale di Venezia con una accurata antologia di opere tra le più recenti: una quarantina di dipinti che segnano le tappe della sua evoluzione creativa e costituiscono quasi un diario della vita solitaria dell'artista.

La seconda sala del padiglione della Francia è riservata a una retrospettiva di Julio Gonzales, artista di origine catalana e stabilitosi in Francia nel 1900; intorno al 1927 l'artista fece in ferro battuto le sue prime opere d'arte plastica. In pochi anni Gonzales, che solo dopo la morte raggiunse fama internazionale, con le sue «maschere» e le «nature morte», si impose all'attenzione di alcuni critici e amatori d'arte per la sua originalità. La sua arte, a pochi anni dalla sua scomparsa, anche in seguito ad alcuni ripensamenti da parte di chi lo aveva sottovalutato, lo impose come uno degli artefici di quella rivoluzione che ha completamente trasformato i rapporti della scultura con lo spazio. Questa mostra, organizzata con la collaborazione del Museo d'arte di Parigi, presenterà le sue opere più notevoli, dalle sculture in metallo ai rilievi in cuoio, fino alle grandi costruzioni in ferro.

Nella terza sala del padiglione francese ci sarà una mostra delle opere recenti dei pittori Bernard Dofour e René Brò. Dufour ha 41 anni e si è di recente convertito a un'arte di contenuto romantico espressa in forma moderna; oltre ad essere pittore è anche uno dei migliori incisori francesi contemporanei. Egli tratta l'acquaforte come una specie di pittura incisa, imprimendole una violenza espressiva spesso sconcertante. Altro è il discorso su Brò, l'universo pittorico del quale è popolato di immagini deformate, che sembrano preludere alla rivelazione di una distruzione.

Completa la selezione francese una serie di sculture di Jean Ipousteguy che rivelano, attraverso la monumentale realizzazione di rigorose costruzioni architettoniche, la vocazione di questo artista per temi storici, nei quali l'uomo è posto al centro di un universo in cui le frontiere tra organico e inorganico sono definitivamente abolite.

* * *

La «John Hopkins University» di Baltimora ha annunciato che è stata trovata una prova «definitiva» della presenza di vapore acqueo nell'atmosfera di Venere. Inoltre, per la prima volta, sono state eseguite accuratissime misurazioni della quantità di vapore acqueo intorno al pianeta. Gli studi sono stati diretti dal dott. John Strong, direttore del laboratorio di astrofisica dell'Università.

Il dott. Strong ha dichiarato che la quantità di vapore d'acqua trovata è paragonabile con quella presente nell'atmosfera superiore che circonda la Terra. «Poichè è noto che su Venere vi è anidride carbonica — ha aggiunto — la presenza ora accertata di vapore acqueo ci costringe a riesaminare tutti i calcoli precedenti in merito alla possibilità che sul pianeta esista qualche forma di vita».

Secondo lo scienziato, i nuovi dati fanno pensare anche che le nubi intorno a Venere siano forse costituite di acqua e non di polvere come pensano molti astronomi. Per i suoi studi il dott. Strong si è servito d'un telescopio fissato a un pallone inviato a un'altezza di circa 27 mila metri.

CRONACA DELLA CITTA'

NELL'ATTESA DELLA CONVALIDA DEGLI ELETTI

Si preparano sede e alleanze per il governo della Regione

Il sacilese De Sandre presiederà la prima riunione, quale più anziano
Riunita la Giunta d.c. - Trattative aperte nel campo del centro-sinistra

Gli uffici elettorali delle cinque circoscrizioni regionali di Trieste, Udine, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone stanno completando il lavoro di controllo delle schede, dei voti di lista e delle preferenze che deve portare alla proclamazione ufficiale dei 61 consiglieri eletti al primo Consiglio regionale a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia. Una volta concluso questo lavoro, i vari uffici circoscrizionali trasmetteranno i verbali a quello centrale regionale istituito a Trieste. La proclamazione dei consiglieri si potrà avere, presumibilmente, nei primi giorni della prossima settimana.

La prima seduta del neo-eletto Consiglio regionale — che avrà luogo il 26 maggio a Trieste nella sala del Consiglio comunale — dovrebbe essere presieduta dal consigliere Guido De Sandre, il quale risulta essere il più anziano di età fra gli eletti (come noto la legge che regola le prime sedute dell'Assemblea, nell'attesa che quest'ultima si dia un proprio regolamento, prevede appunto che il consigliere più «anziano» sia tale per età e non per numero di voti preferenziali raccolti, nel qual caso spetterebbe di presiedere la prima seduta al capolista DC di Udine, Berzanti, che ha conseguito il più alto numero di suffragi fra tutti gli eletti). Una notizia certa si potrà avere naturalmente solamente quando tutti e 61 consiglieri verranno proclamati eletti in base al lavoro di revisione che stanno ancora compiendo gli uffici elettorali circoscrizionali. Guido De Sandre è nato il 31 luglio 1897 in provincia di Treviso, ma risiede a Sacile ed è componente di quel Consiglio comunale; risulta eletto nella lista del PSI per la circoscrizione di Pordenone. Egli è solo di pochi mesi più anziano del consigliere Giovanni Leschiutta, eletto nella lista della DC per la circoscrizione di Tolmezzo.

Frattanto continua in sede tecnico-organizzativa la preparazione degli strumenti necessari per il sorgere della nuova Regione. Per quanto riguarda il problema della sede, si è ancora in attesa di una risposta della direzione della Telve circa la possibilità di utilizzo dei locali del palazzo di piazza Oberdan, lasciati liberi dalla RAI; in caso positivo, qui troverebbero sistemazione il Presidente della Giunta regionale, la Giunta stessa e parte degli assessorati, mentre al palazzo Modello, ceduto temporaneamente alla Regione dal Comune, verrebbero allogati la Presidenza dell'Assemblea, la segreteria generale, le commissioni consiliari e l'altra parte di assessorati.

Inoltre si sta discutendo della scelta dei principali funzionari sui quali dovrà ricadere la responsabilità delle segreterie della Presidenza di Giunta e di quella della Assemblea nonchè dei vari servizi amministrativi; a ricoprire tali incarichi si fanno i nomi del Viceprefetto Lucchini, di Udine, per la segreteria generale regionale, e dello avv. Pierotti, segretario generale della Provincia di Trieste, per la segreteria del Consiglio.

Ancora in fase di discussione è il problema dell'ordinamento della Giunta, in relazione alle attribuzioni fisse che spetteranno a ciascuno degli otto assessorati previsti per legge; tale questione dovrà costituire infatti materia per una delle prime deliberazioni del Consiglio.

In sede politica, si segnala poi la riunione — avvenuta ieri a Trieste a palazzo Diana — della giunta regionale della DC, presieduta dal segretario regionale del partito, dott. Berzanti. La giunta ha compiuto una prima analisi dei risultati elettorali ed ha espresso «compiacimento per la fiducia dimostrata dagli elettori al partito che ha sempre mantenuto l'iniziativa in materia regionalistica». La giunta stessa ha inoltre deliberato di convocare per lunedì pomeriggio il comitato regionale della DC, anche in vista dell'affidamento ad una commissione a livello regionale dell'incarico di trattare con gli altri partiti del centro-sinistra per la formazione di una piattaforma maggioritaria — sulla base del programma della DC — in seno al Consiglio regionale.

La giunta regionale ha infine dato mandato al segretario regionale Berzanti di costituire il gruppo consiliare d.c., con l'elezione del presidente e del direttivo; la prima riunione dei neo-eletti consiglieri regionali della DC è stata fissata per mercoledì a Trieste.

Su biologia ed elettronica convegno oggi all'Ateneo

Oggi alle ore 18.15 avrà luogo presso l'Università degli Studi — sala A dell'Istituto di elettrotecnica — il secondo colloquio sul tema «Biologia ed elettronica». Saranno relatori i professori Antonio Lepschy (cibernetica), Antonio Zanini (elettronica) e Pietro Zatti (biologia). Sarà presente come moderatore il dott. ing. Sergio Nordio.

Non smobilita il deposito dell'I.B.C.

Continuità per il caffè brasiliano

Negli scorsi giorni, forse anche a causa dei postumi della sia pur incruenta rivoluzione avvenuta in Brasile, erano corse voci negli ambienti economici di varie città d'Italia che l'Instituto Brasileiro do Cafè di Rio de Janeiro avrebbe chiuso il proprio deposito a Trieste. Tali voci vennero riprese anche da agenzie di stampa e riportate da giornali.

Al fine di avere una parola chiarificatrice sulla importante questione che riguarda tanto da vicino il nostro emporio, ci siamo rivolti al tecnico classificatore dell'IBC per il deposito triestino, Paolo Vieira de Almeida, il quale ha preso immediati contatti con la fonte ufficiale diretta, ossia con il sig. Alfredo Osmar Allen, delegato del predetto ente governativo brasiliano per l'Italia, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono autorizzato a informare che è intenzione del signor presidente dell'IBC, dott. Leonidas Lopes Borio, di continuare la politica di rifornimento di caffè al deposito IBC di Trieste. Pertanto, per eliminare qualsiasi dubbio al riguardo, la direzione dell'IBC sta provvedendo alla normalizzazione degli imbarchi di caffè al nostro deposito. Con le misure adottate dal dott. Leonidas Lopes Borio, gli operatori del caffè possono tranquillizzarsi pienamente circa l'attività futura. Di conseguenza cade ogni altra ipotesi ventilata in varie forme al proposito».

Da informazioni attinte nell'ambiente degli operatori, risulta che i prossimi carichi in arrivo dovrebbero aggirarsi intorno a un contingente di centomila sacchi.

Decisione rinviata per la Lucky Shoe

All'Ufficio del lavoro nessun accordo è stato ancora raggiunto fra i rappresentanti delle associazioni sindacali e quelle della direzione del calzaturificio «Lucky Shoe» in merito all'annunciata intenzione della azienda di interrompere l'attività produttiva e licenziare i 950 dipendenti. Nell'incontro di ieri, le organizzazioni sindacali hanno avanzato una serie di proposte per scongiurare il provvedimento: porre il personale in cassa di integrazione con una riduzione dell'orario di lavoro oppure concedergli un lungo periodo di ferie. Per dare la possibilità alla direzione aziendale di esaminare le richieste delle organizzazioni sindacali, l'Ufficio del lavoro ha fissato una nuova riunione, per sabato alle ore 9.

Conferme da Monaco sul progetto dell'oleodotto

Entro l'anno in corso avranno inizio i lavori per la realizzazione del più grande oleodotto dell'Europa occidentale che collegherà l'Italia alla Germania meridionale attraversando le Alpi austriache.

L'annuncio ufficiale è stato dato ieri dal «Gruppo di lavoro dell'oleodotto transalpino» costituito da otto società petrolifere tedesche, inglesi e americane, e cioè la British Petroleum, la Esso, la Deutsche Erdoel, la Gelsenberg Benzin, la Mobil Oil, la Scholven Shell e la Wintershalla.

Per l'oleodotto saranno impiegate tubazioni del diametro di 102 centimetri. La grande opera consentirà di trasportare quaranta milioni di tonnellate di grezzo all'anno dalla costa adriatica, presso Trieste, alle raffinerie della Baviera. La opera costerà, secondo calcoli di massima, 150 milioni di dollari, e sarà completata entro il 1966.

Il comunicato dice che sono state avviate le pratiche per ottenere dalle autorità italiane il permesso di costruzione e di gestione.

Riprese le trattative per il contratto dei chimici

Il Sindacato chimici della CCdL informa che a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per l'industria chimica delle aziende private riprenderanno il giorno di lunedì 18 maggio.

PER DECISIONE DEL MINISTRO DEI LL.PP. PIERACCINI

D'autorità anche Piani S. Anna fra le aree dell'edilizia popolare

La zona era stata invece vincolata alla orticoltura
Stanziati altri sei milioni dal Comune per il Rossetti

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Pieraccini, ha incluso la zona di Piani Sant'Anna fra le aree destinate all'edilizia economica e popolare, ai sensi della legge 167. Tale decisione è contenuta nel decreto datato 24 aprile, con il quale è stato approvato un piano predisposto dal Comune di Trieste e dal quale — a seguito delle insistenze dei proprietari interessati e di una parte del Consiglio comunale — era stata appunto stralciata la zona di Piani Sant'Anna. Nel decreto si precisa che lo stralcio non è fondato, in quanto le coltivazioni ortive risultano in fase regressiva per la vicinanza dello abitato e di alcune industrie; lo stesso Piano regolatore generale — in corso di approvazione — ha destinato questa area all'edilizia intensiva. Respingendo le opposizioni (originate, come si ricorderà, dal fatto che i proprietari di quei terreni si opponevano all'espropriazione argomentando che la loro attività e le loro entrate derivavano dall'orticultura, sorretti in tal senso anche da alcuni partiti che sostenevano non doversi attentare all'attività agricola di quella zona) il decreto sostiene che tali osservazioni sono rivolte nella quasi totalità alla tutela di privati interessi e perciò tali da invalidare gli stessi presupposti urbanistici e sociali del piano. La decisione ministeriale è definitiva; complessivamente nelle tre zone incluse nel piano (S.M.M. inferiore, Rozzol-Melara ed anche Piani Sant'Anna) è prevista la costruzione di 5500 alloggi.

La notizia è stata riferita ieri sera, in sede di Giunta, dal Prosindaco prof. Cumbat. Nel corso della stessa seduta è stata decisa la partecipazione del Comune di Trieste alle celebrazioni della Resistenza che avranno luogo a Genova il 24 maggio. La Giunta municipale ha quindi adottato un'importante delibera: si tratta dello stanziamento di ulteriori 6 milioni, oltre i 15 già erogati, a copertura delle maggiori spese previste per i lavori necessari al ripristino del Politeama Rossetti (come noto, erano finora disponibili 77 milioni mentre la spesa aggiornata supera i 100 milioni; si tratta ora di reperire gli ulteriori fondi; e dopo che l'Azienda autonoma di soggiorno si è dichiarata disposta a contribuire per un terzo della spesa, ecco ora il Comune a contribuire in analoga misura; per cui si attende ora lo stanziamento, della stessa misura, da parte del Commissariato di Governo, dopodichè i lavori potrebbero avere inizio senz'altro indugio).

Infine, nella stessa seduta, l'ass. Fantasia ha svolto una relazione sull'attività degli uffici elettorali municipali, mettendo in risalto in particolare il lusinghiero risultato della distribuzione dei certificati: ne sono rimasti giacenti — è stato sottolineato — appena 2983, pari all'1,39 per cento, contro i 4164 delle «politiche» del 1963 (1,93 per cento) e i 5526 delle «amministrative» del 1962 (2,59 per cento). La Giunta ha preso atto con soddisfazione e compiacimento della brillante attività dell'Ufficio elettorale.

Domenica il raduno degli ex allievi di Don Bosco

Presso l'Oratorio salesiano di Trieste, l'Unione ex allievi di Don Bosco terrà domenica con inizio alle ore 10, il suo tradizionale convegno annuale. Nell'annunciare il simpatico avvenimento, l'Unione invita cordialmente tutti i soci ad intervenire, estendendo pure l'invito a tutti gli ex allievi di Don Bosco, associati o no presso altre Unioni consorelle che per svariati motivi, dimorano nella nostra città. Essi saranno considerati graditi ospiti.

Corsi di lingua tedesca a Graz per italiani

La Paterniti Viaggi accetta la iscrizione alla Scuola Internazionale di lingue e interpreti di Graz. Età minima 16 anni per ragazzi e ragazze. I° turno dal 6 luglio al 14 agosto. II° turno dal 17 agosto al 25 settembre. Chiusura iscrizioni: 10 giugno. Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.

DAL COMITATO INDUSTRIALI ADRIATICI

RIPRESENTATE A ROMA LE ISTANZE DELLA MARINERIA

Il Ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli ha ricevuto ieri mattina la Giunta esecutiva del comitato industriali adriatici con il suo presidente dott. Doria. E' stata illustrata al Ministro l'attività del comitato ed è stato sollecitato il potenziamento della marineria nazionale nel settore adriatico, con riferimento sia ai porti sia alle linee marittime, perchè anche il nostro versante possa concorrere allo sviluppo degli scambi via mare. Gli industriali hanno inoltre fatto presente che le loro richieste mirano a creare nei riguardi del settore tirrenico non uno spirito di rivalità, ma un senso di equilibrio, a tutto vantaggio dell'economia nazionale.

Il Ministro Spagnolli ha apprezzato la visione che hanno gli industriali in ordine ai problemi dei porti adriatici ed ha assicurato tutto il suo interessamento, auspicando una proficua collaborazione fra il suo Ministero e la categoria dei produttori ed operatori economici.

Domani si riunirà il Comitato per la carne

Tramite un'assemblea plenaria tenutasi due giorni fa, la Commissione di mercato e del controllo prezzi, facente capo all'Associazione dei commercianti in prodotti zootecnici, aveva assunto la deliberazione di allargare ed integrare il proprio organico mediante l'introduzione dei rappresentanti delle Cooperative e dei grossisti; tale decisione interessante la costituzione della Commissione stessa, si viene ad inquadrare nella particolare situazione di disagio sopravvenuta con la determinazione di non procedere più alla vendita di alcuni tipi di carne, quali il vitello, una volta che siano state esaurite le scorte accumulate in città.

Nel pomeriggio di ieri, secondo le direttive assunte recentemente dalla Commissione, sono stati designati i rappresentanti dei nuovi gruppi interessati alla vendita dei prodotti zootecnici. Conseguentemente il Viceprefetto dott. Pasino, ha diramato una convocazione straordinaria della Commissione stessa da effettuarsi domani. Alla Commissione di controllo saranno quindi sottoposti i nuovi prezzi. Non appena questi controlli avranno raggiunto delle conclusioni sicure, si procederà ad una ulteriore determinazione, che rispecchi più da vicino la reale situazione del mercato delle carni e le sue frequanti oscillazioni quantitative e qualitative.

Due altri bimbi con la meningite

Altri due casi di meningite cerebro-spinale si sono verificati questo mese; essi sono registrati nel bollettino delle malattie contagiose diramato dall'Ufficio igiene del Comune di Trieste, che contempla il movimento di tali malattie fra i il 1.o e il 10 maggio. I colpiti sono stavolta due bambini in tenera età, i quali fortunatamente versano in condizioni non preoccupanti: uno è stato trasportato all'Ospedale infantile di via dell'Istria, da Muggia. Continua così la serie di casi della malattia che da un paio d'anni fa registrare una certa riaccensione che interessa l'intero continente europeo.

Ed ecco il numero di colpiti da altre malattie contagiose, sempre nel periodo 1-10 maggio: 107 da morbillo, 58 da varicella, 40 di scarlattina, 18 di parotite, 4 di pertosse, 4 di rubeola, 1 di difterite.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà appreatata a nuove sepolture la cripta II a loculi decennali a pagamento (Campo II) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 24 aprile 1954 al 21 giugno 1954.

MOBILITATA LA POLIZIA PER LA RAPINA DI VIA GATTERI

Nega ma è stato riconosciuto l'uomo preso l'altra notte a Cervignano

E' un fiorentino già ricercato per altri furti - Il confronto con la derubata
Scappava in bicicletta - Rastrellamenti per catturare il resto della gang

Stroncato fulmineamente l'ingente scippo dei tre banditi motorizzati che l'altra sera hanno aggredito e derubato di dieci milioni di gioielli l'orefice Goriato, la Squadra Mobile con il ricupero della refurtiva è riuscita anche a mettere le mani su un giovane fiorentino che si ha ragione di credere faccia parte della gang. Ha trovato conferma difatti il fermo di un pregiudicato durante il rastrellamento notturno compiuto da polizia e carabinieri nella zona di Cervignano, dove era stata bloccata l'auto dei ladri in fuga.

Bloccare una banda di rapinatori armati e decisi a tutto, costringerli ad abbandonare il «grisbi» che è stato ritrovato intatto, avere in mano un uomo il quale quasi con assoluta certezza appartiene alla banda, rappresenta già un bilancio che costituisce motivo di orgoglio per il capo della Mobile, dott. Cappa, per i suoi uomini e per quanti altri, agenti e carabinieri, hanno reso possibile il ricupero della refurtiva a sole quattro ore di distanza dal furto. L'indagine per l'audace rapina di via Gatteri è stata ammirevolmente condotta all'insegna della rapidità e della tempestività. Pochi minuti dopo la aggressione subita dai coniugi Gorlato, il dott. Cappa ha fatto scattare un preciso e minuzioso piano predisposto per fronteggiare simili frangenti, un piano che investe praticamente tutta la regione. Solo grazie alla fitta rete di blocchi stradali, ai continui messaggi radio è stato possibile bloccare alla rotonda di Cervignano la veloce auto dei malviventi, che si è arrestata dopo aver percorso quasi un chilometro con le gomme sgonfiate da due ben centrati proiettili sparati da una guardia della polizia stradale.

I tre occupanti dell'auto sono stati catapultati fuori dall'abitacolo, sono finiti in un largo canale pieno d'acqua e sono quindi fuggiti per i campi lasciando le tracce nella terra molle e tra le alte erbe della campagna. Per essere più liberi nella fuga, i banditi si sono liberati delle giacche, della borsa con i gioielli, di una pistola e di vari indumenti ormai inzuppati d'acqua.

Quindi è scattata l'operazione di rastrellamento alla ricerca dei ladri, nella campagna immersa nelle tenebre. In questa spasmodica lotta un uomo, un pregiudicato, è caduto nelle mani della polizia. E' stato preso alle porte di Cervignano con gli abiti sporchi di fango mentre stava fuggendo verso il cimitero di quella cittadina in sella a una bicicletta rubata. Ora la indagine della nostra squadra Mobile continua su due binari: da una parte si sta interrogando questo uomo e dall'altra si sta battendo il Cervignanese, con la cooperazione dei carabinieri e di tutte le forze di polizia, per catturare tutta la gang.



(«Giornalfoto»)
Lamberto Venturi — fermato l'altra notte a Cervignano — ritratto durante l'interrogatorio

L'arrestato è il fiorentino Lamberto Venturi, nato l'11 settembre di 35 anni or sono e ricercato dal luglio dello scorso anno per furti pluriaggravati commessi ai danni di una oreficeria di Firenze. Da ventiquattro ore egli si mantiene sempre sulla negativa nonostante le numerose prove a suo carico. Egli ha detto sempre di no; ha giurato di non sapere nulla della rapina di via Gatteri, della fuga con le Alfa Romeo, del guado del canale e di tutto il resto. Ha negato anche quando l'aggredita, la signora Angela Gorlato, lo ha riconosciuto senza alcuna esitazione.

GROSSA SORPRESA DA CERVIGNANO

Scappati i complici con un'auto rubata

Egli ha ascoltato a capo chino le dure parole della rapinata, tenendo le sue grosse mani tra le ginocchia. Non ha replicato, non ha detto una parola. Solo quando gli agenti gli hanno chiesto se era vero, ha detto «no». Ogni tanto alzava gli occhi celesti, e, con fare quasi timido, si guardava attorno. Poi abbassava il capo e osservava i logori pantaloni marrone tutti imbrattati di fango e le scarpe deformate. Uno degli inquirenti gli ha chiesto ad un tratto «Vuoi bere qualcosa?» ed egli ha risposto con voce educata: «Grazie, sì, un caffè». Era un attimo di pausa tra un interrogatorio e l'altro. Quando ha visto i fotografi che lo stavano prendendo di mira con gli obiettivi egli ha alzato di colpo le mani e si è coperto il volto. «Perchè mi volete fotografare?» ha chiesto. «Lasciatemi in pace. Avete già le mie fotografie, quelle col numero, prendete quelle». Ed è rimasto con le sue grosse mani sul viso per oltre un quarto d'ora, sino a quando i fotoreporter non se ne sono andati.

Gli interrogatori sono ripresi ma egli ha continuato a negare. Ha detto di essere fuggito da Firenze perchè ricercato. Ha raccontato di aver girovagato per le campagne di mezza Italia, di essersi fabbricato una carta d'identità falsa (che è stata trovata e risulta rilasciata ad un'altra persona dal Comune di Milano) e di essere giunto vicino a Cervignano. Ha aggiunto ancora di aver abitato presso una famiglia di Aquileia ma non ha voluto rivelarne il nome. Poi ha confermato il furto della bicicletta e basta. A questo punto il suo racconto si ferma. Dice di non aver fatto niente altro, di non sapere assolutamente nulla della rapina.

Naturalmente le prove contro di lui sono schiaccianti perchè, oltre all'aggredita, anche altre persone affermano di averlo visto ieri l'altro in via Gatteri. Inoltre egli ha un passato punteggiato di furti compiuti quasi sempre ai danni di gioiellerie.

Il Venturi è stato preso oltre mezz'ora dopo che era stata bloccata la grossa Alfa Romeo. Egli è stato condotto dagli uomini della Mobile e dai carabinieri, nella stazione dell'Arma di Cervignano, dove assieme al dott. Cappa, c'erano anche i capitani della Mobile Relli e Placido, vari sottufficiali e agenti. Dopo un primo, sommario interrogatorio, quando il dott. Cappa è ripartito per Trieste allo scopo di riconsegnare i gioielli ai legittimi proprietari, il Venturi, rimasto con due carabinieri in uno stanzone sito al primo piano della caserma, ha preso la rincorsa e si è buttato a capofitto contro i lastroni di una porta-finestra, cercando di saltare nel cortile e di darsi così alla fuga. A stento egli è stato trattenuto dai carabinieri e dal maresciallo della Mobile Gava. Il Venturi pareva una furia scatenata. Ha colpito i carabinieri e ha sferrato un potente colpo al braccio destro del maresciallo Gava slogandogli l'arto. Alla fine, prima di essere messo in condizioni di non nuocere ha morso ancora la mano destra del sottufficiale della Mobile.

Nel frattempo a Cervignano sono continuate le indagini e gli inquirenti hanno potuto apprendere dai contadini della zona che uno sconosciuto con un vistoso maglione giallo era stato visto vagare per i campi. Con ogni probabilità si tratta del secondo uomo ricercato in quanto — così almeno sembra — uno dei rapinatori aveva sotto la giacca proprio un pullover di quel colore.

Le due macchine, che sono servite ai malviventi per compiere la rapina e tentare la fuga si trovano ora parcheggiate sullo spiazzo di via del Teatro Romano, riservato alle macchine della polizia, in attesa della riconsegna ai proprietari. Dalla Questura di Reggio Emilia e da quella di Bologna si è appreso che la «Giulia» color panna, targata RE 73272 è stata rubata a un commerciante emiliano a Verona il giorno 6 corrente, mentre la grossa «2600» sprint color topo, targata BO 161493 è stata rubata ancora lo scorso mese, la notte del 27 aprile, a Bologna al signor Rodolfo Boverzi, abitante in via Calori 9. Sulla parte posteriore destra di quest'ultima auto sono visibili le tracce lasciate dai proiettili sparati dagli agenti della Stradale.

A tarda sera il dott. Cappa è ritornato con i suoi uomini a Cervignano per continuare le ricerche dei fuggitivi e raccogliere le testimonianze della gente del luogo che aveva dichiarato di aver visto due individui sospetti vagare per le campagne, privi di giacca. Uno dei due, come abbiamo già detto, indossava un maglione d'un color giallo acceso. Le ricerche che sono proseguite sino oltre la mezzanotte, non hanno dato — a quanto pare — alcun esito positivo.

E' opinione degli inquirenti che i banditi siano riusciti ad allontanarsi da Cervignano a bordo di un'auto rubata. Infatti ieri si è presentato a un posto di polizia un commerciante abitante nella cittadina, il quale ha denunciato la scomparsa della sua Fiat 600 che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Furti di autovetture, a Cervignano, non accadono tutti i giorni e la sparizione dell'auto è stata subito messa in relazione con la presenza nel Cervignanese dei due banditi. E' da temere che i due rapinatori possano così aver fatto perdere le loro tracce, che si perdono ovviamente nella pianura Padana. Per catturarli bisognerà forse attendere che si esaurisca la resistenza del Venturi e che attraverso i suoi interrogatori la Mobile riesca ad identificare tutti i responsabili della rapina.

LE RILEVAZIONI DEI VIGILI URBANI SUI MERCATI

PREVALE LA TENDENZA AL RIBASSO NELL'ALTERNA VICENDA DEI PREZZI

In molti settori tuttavia la situazione permane molto tesa

La situazione dei prezzi dei generi di prima necessità, nel mese di aprile, può essere considerata abbastanza favorevole. Tale positiva constatazione sorge soprattutto tenendo conto del buon andamento del mercato ittico e di quello ortofrutticolo, nonchè della concorrenza, con funzione decisamente calmieratrice, esercitata dai grandi magazzini, dai supercoop e dagli spacci «spar».

Le note sulle varie voci considerate fanno comunque rilevare che — sempre in aprile — il mercato dei bovini può essere considerato poco favorevole sia in Italia che all'estero, tanto da determinare — a Trieste — proprio negli ultimi giorni del mese un provvedimento che ha autorizzato l'aumento del prezzo delle carni di manzo e la contemporanea diminuzione di quello delle carni di vitello; ne hanno tratto profitto, particolarmente, i rivenditori di carne congelata, tenuto conto che il suo prezzo è notevolmente inferiore, non solo, ma che lo stesso prodotto è molto gradito ai consumatori. Per il pollame si sono avute notevoli diminuzioni di prezzo, dovute alle minori richieste, già scontate del resto dopo il periodo pasquale; sensibili rincari, invece, hanno registrato il puledro e il cavallo, per la solita carenza di bestie e per i corrispondenti aumenti all'origine.

Mercato pressochè stazionario per l'olio d'oliva e di semi, anche se i prezzi al minuto hanno avuto ulteriori flessioni; per quanto riguarda il burro, si sono avuti dei lievi ritocchi dei prezzi al dettaglio, che non hanno trovato rispondenza nelle vendite all'ingrosso. Nel mese in esame vi è stata una forte produzione nazionale di uova di allevamento e di cortile, che ha determinato costi molto bassi, addirittura inferiori a quelli del MEC, nonchè la sospensione, o quasi, delle importazioni dall'estero; per questi motivi le licenze d'importazione dalla Jugoslavia, rilasciate in base agli accordi di frontiera, non sono state utilizzate; nel settore sono diminuiti i prezzi al minuto, anche in relazione allo scarso consumo. Abbastanza soddisfacente si è rivelata la disponibilità di latte, mentre il ribasso dei prezzi dei formaggi, avvenuto sia all'ingrosso che al dettaglio, è attribuito alla migliorata produzione della materia prima e, quindi, a fattori stagionali. Lievi ritocchi di prezzo all'ingrosso si sono avuti nei vini, in più e in meno anche al dettaglio, limitatamente però ai prodotti imbottigliati; per il caffè tostato, si è dovuto registrare un aumento di prezzo, al dettaglio, su alcune miscele, attribuito all'instabilità del mercato.

Sul mercato ittico la relazione fa varie considerazioni, ricordando innanzitutto come la attività peschereccia nel golfo, dopo la parentesi invernale, sia stata ripresa in pieno nello scorso mese con ottimi risultati, specialmente nell'ultima decade. Si sono avute, infatti — è sempre la relazione ad affermarlo — notevoli pescate di seppie e di pesce azzurro, venduti a prezzi abbastanza bassi e, in taluni giorni, addirittura «irrisori». Prezzi alti, invece, per il pesce pregiato importato dall'Istria. Continua intanto la importazione del prodotto congelato, dal Giappone e dai Paesi scandinavi, in particolare di calamari, che hanno segnato un lieve ribasso e incontrano normalmente in favore dei consumatori.

Favorevole anche il mercato ortofrutticolo: infatti pure in aprile si è avuta una discreta disponibilità di derrate, costituita, come nel mese precedente, da circa 45 mila quintali, di cui 2.195 di produzione locale (insalatina, radicchio, spinaci e bietole). Sono stati registrati ribassi di prezzo (eccetto per le primizie) sui seguenti prodotti: piselli, bietole, spinaci, pomodoro, radicchio, patate novelle e zucchine. Per quanto concerne gli articoli di abbigliamento e arredamento e le calzature, non si sono avute variazioni di prezzo, eccetto per la lana da materassi, rincarata di circa il 10 per cento.

L'attività nel campo della Polizia commerciale e della disciplina e pubblicità dei prezzi, registra 23 denunce sporte nei confronti dei trasgressori al divieto di vendita delle carni in forma ambulante; in merito, è da notare che la speciale squadra del Corpo vigili urbani ha proceduto al sequestro di 24 chilogrammi di questo prodotto, e di 6 kg. di burro, per vendita abusiva. Ben 22 denunce e 5 diffide interessano l'inosservanza dell'obbligo di indicazione del prezzo sulla merce esposta in vendita, e la mancata presentazione del pesce al mercato, come previsto dalla modifica dell'art. 1 del regolamento comunale. Purtroppo a 9 ascendono le denunce per aver contravvenuto alle norme igieniche per la vendita del pane, ed a 3 quelle sull'inosservanza dell'obbligo di esporre il cartellino del prezzo per il pane comune.

Nel mese in esame sono stati controllati 1.700 negozi dell'alimentazione, 200 esercizi pubblici e 400 negozi di abbigliamento e merci varie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 16,2; umidità 49 per cento; pressione mb. 1019,7 stazionaria; temperatura del mare 18,6.

Oggi: S. Fortunato. Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 6.41, tramonta alle 22.49

Maree — OGGI: alta alle 11.20, cm. 29 e alle 22.23, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 16.34, cm. 12 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.25, cm. 60 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

STATO CIVILE

del giorno 13 maggio 1964

MORTI: Quitt ved. Cerne Antonia anni 88, Cigni Antonio a. 77, Fabbri Giuseppe a. 70, Martingano Umberto a. 73, Tolar Giovanni a. 64, Zanardo Mario a. 81, Kralj Giovanni a. 58, Grünhut ved. Todeschini Margherita anni 71.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

LA PAROLA ALL'ACCUSA AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Nella requisitoria del PM panorama sulle irregolarità

Sono emersi aspetti sconcertanti sulla vita amministrativa degli OO.RR.

E' una requisitoria severa ma non arrabbiata, quella iniziata ieri dal P. M. dott. Visalli al processo degli ospedali. Anzi, ad essere precisi, e per rifarsi a quanto affermato dal rappresentante della pubblica accusa, la requisitoria vera e propria deve ancora essere iniziata. Ieri ha compiuto un vasto giro di orizzonte, spaziando su temi diversi, per inquadrare il molto materiale che forma oggetto di questo processo «quattro stagioni»: è fuor di dubbio, anche considerando l'ampiezza della requisitoria del P. M., proprio alla luce della sua vasta premessa, che il processo, iniziato in autunno, proseguito nell'inverno e nella primavera, si concluderà a estate già iniziata. Un record, per la attività giudiziaria di Trieste; ma un record che nessuno avrebbe voluto stabilire, a cominciare dal Presidente dott. Boschini per finire con il minore degli imputati.

Una requisitoria severa, quindi. Non «arrabbiata» perchè è stata serena nel tono, anche quando la foga oratoria lo ha portato a modulazioni alquanto acute, che hanno sia pure saltuariamente eluso il soccorso dell'altoparlante, richiesto da qualche difensore degli ultimi banchi. Ha parlato per tirate di un'ora, concedendosi brevi pause, per tirare il fiato, riordinare le idee, tergersi lo abbondante sudore.

Dopo avere reso omaggio al giudice istruttore, per l'indagine svolta, al Collegio giudicante per l'istruttoria dibattimentale, nonchè alla Parte civile, per la collaborazione da ciascuno fornita, il dott. Visalli ha confessato il suo smarrimento in presenza di tanto materiale da sceverare. «Come comportarmi — si è chiesto — in questo mare di materiale? Sfoderare un colpo d'ala oppure camminare con i piedi bene a terra? Chi rappresenta l'accusa, chi è responsabile del processo è proprio il P. M.: tocca a lui dimostrare la fondatezza delle accuse. Lo farò nel modo più lungo, più noioso, ma soprattutto nel modo più onesto, capo per capo, evitando l'espressione di sentimenti o di convinzioni personali. Desidero qui — ha aggiunto il dott. Visalli — farmi portavoce di due professionisti diventati organi tecnici della Giustizia e rifarmi ai loro elaborati. La perizia non è una prova, d'accordo: è solo un mezzo per raggiungere la prova. Noi dovremo accertare se le loro conclusioni sono fantasticherie o sono il prodotto di fondate risultanze».

Esaminando la perizia amministrativa del dott. Nassiguerra, il P. M. ne ha ricavato una introduzione a fatti specifici, indicando tutte le omissioni amministrative riscontrate, a partire dalla irregolare tenuta dei verbali. «E' una perizia serena, obiettiva» ha commentato. La perizia tecnica dell'ing. Tassinari è stata altrettanto apprezzata, e su di essa l'attenzione del P. M. si è soffermata più a lungo. Per Tassinari l'ufficio tecnico non era altro che una baraonda.

E proprio a questo punto un difensore aveva invocato l'ausilio dell'altoparlante, per cui il P. M. ha ripetuto il termine, urlandolo come un tuono. «Sentite adesso?» ha poi chiesto allo interlocutore. Una baraonda sconcertante, per il perito, nell'ufficio tecnico, senza archivio, protocollo, registri. Senza traccia di organizzazione, sia pure embrionale, senza un quadro del personale. «I danni diretti, derivanti da questo caos organizzativo, sono minimi nei confronti di quelli diretti. E i danni morali, trattandosi di un'opera pia, sono stati certo maggiori di quelli materiali»: questo il pensiero conclusivo dell'oratore, in relazione alla perizia tecnica.

Un terzo documento-base è stato preso in considerazione dal P. M.: la relazione amministrativa della Prefettura, che ha riservato varie sorprese a chi non ne conosceva il testo. Da quella relazione, firmata dai dottori Guarella, della Prefettura, Scerrino, medico provinciale e Di Giorgio, non derivano conclusioni, ma vi sono esposti fatti, messi in rilievo dal P. M. Secondo la relazione l'amministrazione degli OO. RR., stante la contenuta attività del precedente consiglio, era affidata in concreto ai funzionari, sostituitisi di fatto agli amministratori.

Vi si legge anche di indennità stabilite con delibera a favore del presidente e dei consiglieri; e si definiscono illegittime le indennità stesse. Ma il bello è che la delibera relativa a quelle indennità definite illegittime dalla relazione prefettizia era stata regolarmente approvata dalla stessa Prefettura.

Sempre rifacendosi a quanto contenuto nella relazione prefettizia, il P. M. ha ricordato che i posti effettivi erano superiori a quelli previsti dall'organico, contestando quindi al dott. Steno la lamentata mancanza di personale che avrebbe determinato le irregolarità nella formazione delle delibere bollate; ha pure ricordato che dal 1957 nessun dipendente di ruolo è stato chiamato a prestare il prescritto giuramento, quale dipendente da ente pubblico ed ha aggiunto che nel novero del personale ospedaliero figura (o ha figurato) anche un cittadino svizzero, oppure che il capo del reparto caldaie Foresti non aveva la necessaria patente di macchinista navale, essendo stato assunto quale famiglio. Infine ha rilevato l'economia realizzata nella misura di 6 milioni in dieci mesi dalla nuova amministrazione ospedaliera, in fatto di acquisti per viveri, senza naturalmente ridurre le razioni.

«Queste non sono prove — ha detto il dott. Visalli a conclusione della sua premessa — parto da questi mezzi di prova per riferirmi ai capi di imputazione. Come il filosofo Cartesio anch'io intendo partire da zero, dalla "tabula rasa". Dinanzi a me ci sono 16 imputati: essi hanno il diritto di sapere perchè sono stati rinviati a giudizio, interrogati e giudicati, alla fine, colpevoli oppure no».

Esaurita dunque la prima parte della sua introduzione, il P. M. ha stabilito alcuni punti di partenza, ricordando quelli che ha definiti fatti certi o circostanze pacifiche. Ed eccone un elenco sintetico: in tutti i lavori esaminati nella vicenda processuale degli ospedali vi è la presenza simultanea di operai ospedalieri; in molti lavori è stata aggiunta all'opera principale una «coda», ossia un'opera accessoria; a imprese modeste sono stati affidati lavori impegnativi, superiori alle loro capacità tecnico-economiche; tutti i lavori relativi a impianti tecnici sono stati affidati a ditte non figuranti in un elenco in possesso degli ospedali; tutte le imprese hanno accusato passivi alla fine dei lavori, quasi avessero lavorato a scopo benefico, trattandosi di appalti con un'opera pia.

Passando a fare della statistica, il dott. Visalli, dopo avere rilevato l'inesistenza dei valori bollati, tale da rendere inesistente la volontà formale del Consiglio di amministrazione, ha preso in esame i primi due processi verbali delle sedute del Consiglio di ammministrazione per ciascuno degli anni dal 1955 in poi. Quello della seduta del 5 gennaio 1955 indica la durata della stessa in 35 minuti, nel corso dei quali sono stati trattati 34 argomenti. «Un minuto per ogni decisione» ha commentato. In altra seduta in 100 minuti sono stati trattati 54 argomenti, oppure in 105 minuti sono stati trattati solo 4 argomenti; ma si trattava di conglobamenti per il personale. «O è falso il processo verbale — ha detto — o è vero, ed allora è impossibile che tutto sia stato deliberato così alla bersagliera. Come possiamo comunque sapere quale è stata la volontà dell'amministrazione?».

L'ultima parte dell'intervento del dott. Visalli ha riguardato le norme che regolano la vita ospedaliera e le leggi sui lavori pubblici, nonchè la posizione degli imputati in relazione ai due argomenti. Così il dott. Steno è stato indicato quale padrone assoluto di fatto agli ospedali, mentre l'ing. Cisilin è stato indicato quale sottoposto allo stesso segretario generale. A quest'ultimo è stata rimproverata la sua attività da libero professionista proibita dal regolamento e svolta mentre esisteva già un rapporto di prestazione d'opera con gli ospedali. E' stato ricordato così che l'ing. Cisilin nel 1951 aveva chiesto una liquidazione di 3 milioni all'ufficio lavori pubblici del G.M.A., per la progettazione dell'istituto di patologia. La risposta del funzionario interpellato, tale Mc Intosh, era stata eloquente: «Non possiamo entrare nel merito: il pagamento delle competenze è questione interna degli ospedali». Per un altro lavoro peraltro all'ing. Cisilin era stato riconosciuto un compenso di 500 mila lire.

In merito alle norme sui lavori pubblici, il dott. Visalli ha fatto un'ampia discussione, rilevando tutte le anomalie già emerse nel corso del dibattimento, e di cui egli ha avuto la più concreta sensazione richiamandosi a quanto appunto precisano in materia le norme sui lavori pubblici, sugli appalti, sulla contabilità dei lavori. Ha contestato più volte l'asserito potere discrezionale del direttore dei lavori, nonchè la dissociazione fra misure provvisorie e misure definitive nelle registrazioni contabili dei lavori. Ha finito scusandosi per l'aridità della materia e per la lunghezza della esposizione. Ma non è che all'inizio.

Madre e figlio contusi per una gomma floscia

Madre e figlio sono rimasti ieri feriti in un incidente stradale verificatosi a causa dell'improvviso sgonfiarsi della ruota anteriore dello scooter su cui viaggiavano. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 in via Udine. A quell'ora il giovane Livio Bani, di 25 anni, abitante in via Cisternone 65 stava guidando verso il rione di Gretta la sua Lambretta targata TS 31933, con sul sellino posteriore la madre Iole Benci in Bani, di 44 anni, abitante in via Santi 11. All'altezza della fabbrica Stock, la motoretta ha avuto un improvviso e pauroso sbandamento. La gomma floscia ha fatto perdere l'equilibrio al guidatore, che si è rovesciato al suolo.

Nella caduta il Bani ha riportato lesioni giudicate guaribili in otto giorni, mentre sua madre se l'è cavata con una contusione escoriata alla coscia sinistra. Entrambi sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio, il quale li ha trasportati all'ospedale maggiore, dove sono stati medicati e quindi dimessi con prognosi di otto e cinque giorni.

La portiera si apre vi sbatte col capo

Contro la portiera di una carrozza ferroviaria è andato a sbattere ieri mattina con il capo il ferroviere Vittorio Todesco, di 52 anni, abitante in via San Michele 26. Poco prima delle nove egli si trovava allo scalo ferroviario di Campo Marzio e stava riparando il freno di un vagone quando, nel rialzarsi, ha battuto con la testa contro una portiera che si era aperta.

Nell'infortunio ha riportato una ferita alla regione fronto parietale sinistra.

Pasubio, Rovereto e Garda in una gita U. P.

Per i giorni di sabato 23 e di domenica 24 maggio p. v., l'Università Popolare ha organizzato una bella escursione culturale nelle zone del monte Pasubio, di Rovereto e del Lago di Garda, ricchissime di fascino panoramico e care alle memorie patriottiche d'Italia. Dopo aver raggiunto la zona montana a Bassano del Grappa, la comitiva proseguirà il suo itinerario attraverso Marostica, Schio, le valli del Pasubio e il Pian delle Fugazze fino a giungere a Rovereto e poi, sul finire del pomeriggio, a Riva del Garda, dove pernotterà in un ambiente particolarmente accogliente e tranquillo.

Durante la seconda giornata i partecipanti ridiscenderanno verso la pianura, percorrendo la celebrata riva occidentale del Lago di Garda e soffermandosi a Gardone per compiervi un'accurata visita del Vittoriale degli Italiani. Dopo un'ulteriore prolungata sosta a Sirmione, la comitiva rientrerà a Trieste lungo la Autostrada Verona, Vicenza, Mestre.

Per le iscrizioni a questo viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1410 del 24-3-1964, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle ore 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Studi all'estero

Il 15 maggio scade il termine per partecipare al concorso riservato agli studenti della Scuola di lingue straniere moderne dell'Università degli Studi di Trieste, per il conferimento di due borse di studio da lire 100.000 cadauna per un viaggio all'estero. Le domande di partecipazione vanno presentate alla Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste, piazza della Borsa 14.

Borse e scarpe per Signora

Prima di fare gli acquisti primaverili non mancate di visitare il noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure articoli da uomo e da bambino.

Autoscuola San Giusto

via Fabio Severo 4, tel. 29540. Ambiente di classe, tecnicamente dotato di ogni attrezzatura per la conoscenza perfetta e rapida delle cognizioni necessarie per conseguire la patente.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto N. 7646, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice A. Mayer Gairinger. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

LINEA, via Carducci, 4

Imec: biancheria di sogno! I colori sono quelli di una tavolozza fantasiosa che riunisce in sè la luce estiva con le sue tonalità giovani e chiare, sfumate in mille gradazioni... La Signora che sa quello che vuole troverà la Sua biancheria da *Linea*, via Carducci 4.

Il viaggio

Sono partiti ieri sera alla volta di Roma i due giovani che una decina di giorni fa si appellarono al nostro giornale per essere aiutati nel pagamento del biglietto di viaggio. Per loro si offriva con questo denaro la stessa possibilità di giungere a un'occupazione tanto più attesa quanto più gravi sono le condizioni economiche delle loro famiglie. La generosità dei lettori che si dimostra premurosa nei più diversi e difficili casi dell'esistenza quotidiana non ha mancato di raccogliere questa voce di appello. I due giovani hanno potuto così intraprendere il viaggio con la somma di denaro raccolta in questi giorni ed ammontante complessivamente a 27 mila lire. Nell'immediatezza della partenza i due giovani hanno vivamente pregato che da queste colonne pervenisse a loro nome, un commosso ringraziamento a quanti hanno voluto ascoltare la loro voce in un momento di particolare bisogno quando l'amarezza dello sconforto sembrava essere più forte della loro volontà vera.

Concorso Malto Tergeste

ha iniziato un grande concorso. Il *Malto Tergeste* è consigliato dai medici per Voi e per i Vostri bambini. Chiedete all'alimentarista l'elenco dei premi.

Faro, via Carducci, 23

da lire 2600 costumi da bagno.

Costumi da bagno Cole

in ricco assortimento da *Faro*, via Carducci 23.

Biancheria IMEC

da *Faro*, via Carducci 23.

Nuovi arrivi da Faro

della moda estiva, via Carducci 23.

Juventus

in via XXX Ottobre 18. Per la Cresima dei vostri ragazzi avrete un abito dal taglio perfetto e di una eleganza senza confronti.

PRESENTATE DALL'ALFA ROMEO TRE NOVITA'

Tonificante sferzata la nuova «Giulia 1300»

Inoltre la produzione riguarda il tipo «1600» con cambio a cloche e uno spider veloce di eguale cilindrata - Ribassi nel listino prezzi



Nel momento in cui l'industria automobilistica italiana subisce un appesantimento nel suo slancio con l'intervento dei recenti provvedimenti fiscali, una reazione di coraggio e di fiducia viene proprio ora da questo settore a ribadire la volontà di continuare il dialogo della novità e del miglioramento. La triplice novità dell'Alfa Romeo vuol dire anzitutto questo.

La filiale triestina della Casa milanese ha presentato ieri alle autorità, ad invitati e alla stampa la nuova «Giulia 1300», la «Giulia Ti» con cambio a cloche e la «Giulia» spider veloce. Novità vera e propria è la prima: la «Giulia 1300» che conserva della sorella maggiore la «1600» la scocca moderna e filante, i freni a disco e le sospensioni mentre dalla notissima «Giulietta Ti» ha derivato l'ultra collaudato motore da 1300 cc. maggiormente potenziato e dotato di un cambio a quattro marce tutte sincronizzate. La nuova «Giulia» è quindi la sintesi del meglio che la Casa milanese ha finora prodotto in fatto di berline in quanto riunisce i pregi di economia della Giulietta a quelli esteticamente più moderni della «Giulia Ti». Felice simbiosi, perciò, di potenza ed estetica secondo quel canone di produzione che distingue l'Alfa Romeo.

La presentazione delle nuove vetture di serie è avvenuta fin dalla mattinata alle autorità cittadine accolte dal direttore della filiale triestina. Nel pomeriggio, nel corso di un cocktail svoltosi presso la sede di piazza Duca degli Abruzzi, l'incontro con le vetture si è rinnovato per invitati e giornalisti. Non è mancata l'occasione di soddisfare l'interesse più sostanziale con dei giri di prova sulla «1300». Prove che hanno riconfermato in pieno doti di tenuta di strada, di efficienza nella frenata, di ripresa sensibilissima, di comfort.

La «Giulia 1300» è stata definita la berlina di serie più veloce del mondo nella sua cilindrata. Le prestazioni di questa vettura diventano anche più sensazionali se si considera che è la «1300» che può mantenere la velocità di crociera più alta per lunghissimi percorsi in quanto dispone di un motore nato sportivo, dal quale furono ricavate tutte le «Giulia», comprese le famose «Giulia TZ». Gli alti limiti di velocità massima raggiungibile, unendosi alla fluidità di marcia e alla manegevolezza, alle capacità di ripresa e di frenata, fanno della «Giulia 1300» oltre che berlina a 4 porte di particolare versatilità nelle svariate esigenze nell'impiego cittadino, anche una vettura di carattere sportivo.

Il motore della «1300» accoppia alla possibilità di sostenere un'elevata potenza ed un alto regime di rotazione anche per tempi prolungati, una brillante capacità di ripresa ottenendo prestazioni tali da renderlo adatto tanto ai lunghi percorsi autostradali quanto al convulso traffico cittadino. Il basamento e la testa sono di alluminio; l'albero a gomito è contrappesato e montato su cinque supporti; due alberi a camme in testa con comando valvole silenzioso a bagno d'olio. Il carburatore a doppio corpo con farfalla automatica, conferisce al motore ottime prestazioni a tutti i regimi e un ridotto consumo di carburante. Il collettore di scarico è del tipo a tubi separati, analogo a quello delle vetture Alfa Romeo di carattere sportivo. La coppa dell'olio, fusa in lega d'alluminio, è di ampie dimensioni, a superficie fortemente alettata e particolarmente resistente ad eventuali urti. I freni, come detto, sono a disco sulle quattro ruote; quelli posteriori hanno cilindretti di comando separati dalla pinza per eliminare l'eventualità di un eccessivo riscaldamento. L'interno della vettura ripete i motivi di comfort, di eleganza e di elevata rifinitura che già distingue la «Giulia Ti».

Una gradita sorpresa è costituita dal prezzo della nuova «Giulia 1300» — 1.395.000 lire — e dal contemporaneo ribasso di quelli della «Giulietta» e della «Giulia 1600». Quest'ultima con cambio al volante e sedile anteriore unico viene ribassata a 1.570.000 lire (cioè di 70.000 lire), mentre la «Giulietta Ti» scende a lire 1.235.000 lire (cioè di 35.000 lire). Il prezzo della «Giulia 1300» si inserisce perciò fra i due, sottolineando, anche sotto questo aspetto, la fusione intelligente che si è ricavata dalla produzione di vetture già in atto. Ci si trova perciò di fronte a uno scontato successo commerciale tenuto conto delle prestazioni e del nome che accompagnano la vettura. Tra le prime contano indubbiamente i 78 cavalli (4 in più della «Giulietta») e quasi 160 chilometri orari di velocità massima. La produzione Alfa peraltro continuerà in tutti i suoi tipi di vetture, «Giulietta» compresa che trova favore sempre in un vasto pubblico di appassionati.

Oltre alla nuova «Giulia» la Casa milanese ha ieri presentato due altre novità: la «Giulia Ti 1600» col cambio a cloche (quella col cambio al volante continuerà ad essere prodotta) e la «Giulia 1600» spider veloce, carrozzata da Pininfarina, preparata per raggiungere una velocità superiore ai 180 chilometri orari. Il prezzo di quest'ultima è di 1.890.000 lire con un aumento di 80 mila lire rispetto alla spider 1600 normale. L'applicazione del cambio a cloche sulla «Giulia 1600» era un desiderio particolarmente sentito da quegli automobilisti che alle caratteristiche brillanti e velocistiche della «Giulia Ti» amano vedere accoppiate le possibilità di una guida ancor più sportiva. In questa nuova versione che si affianca in alternativa alla «Giulia Ti» 6 posti con comando del cambio al volante e panchetta anteriore unica, sono stati adottati due sedili anteriori separati a caratteristiche avvolgenti, con schienali regolabili e completamente ribaltabili.

Con queste novità, dunque, l'Alfa Romeo offre una prova di vitalità di largo respiro. E' una cura energica, una vera e propria sferzata tonificante — come ha voluto commentare lo stesso presidente dell'Alfa a Milano — che viene inalato in un organismo colpito da inasprimenti fiscali che si temeva lo avessero debilitato. Ma la terapia è stata presto trovata: nella fiducia, quella che del resto non è mai mancata.

FORSE IDENTIFICATO L'UOMO TROVATO MORTO ACCANTO AI BINARI

Le sue impronte digitali registrate sotto tre nomi diversi

A Linz e a Trieste s'era fatto chiamare Riboli, a Gorizia Beros a Parigi Rojic - Una vita avventurosa conclusa tragicamente

Pare che si sia riusciti finalmente a dare un nome all'uomo ritrovato morto lungo la linea ferroviaria, nel tratto tra Monfalcone e Duino, nelle primissime ore di venerdì scorso. Lo sconosciuto, come i lettori ricorderanno, presentava una grave lesione al capo con fuoriuscita di materia cerebrale. Sembra che abbia posto il capo su una rotaia, deciso a metter fine alla sua esistenza. La motrice di un treno ha investito l'infelice, gettandolo parecchi metri lontano dai binari.

In tutti questi giorni gli organi di polizia hanno svolto attive indagini per appurare la identità del morto, che appariva elegantemente vestito, in età approssimativa tra i 45 ed i 55 anni, ma assolutamente sprovvisto di documenti o di oggetti particolari tali da costituire validi indizi per il riconoscimento. Si erano rilevate le impronte digitali e con queste una descrizione della persona e delle vesti era stata inoltrata anche alla Scuola superiore di Polizia che ha sede nella capitale.

Ieri, da Roma, un radiotelegramma ha informato la Questura sull'esito delle ricerche nel casellario delle impronte digitali. La persona in possesso di quelle impronte, secondo la comunicazione della Scuola superiore di Polizia, risulta segnalata più volte con nomi diversi. Comunque, per la identificazione definitiva dovrebbe valere il nome di Renato Riboli fu Giulio e fu Beatrice Rajecevich, n. a Trieste il 6 agosto 1903. Una prima segnalazione di un individuo con le impronte in questione era giunta da Linz nel 1925, e si era fatto allora il nome di Renato Riboli. Una seconda volta, sotto lo stesso nome, per un fermo per misure di P. S., era stato segnalato da Roma nel 1927. Altra segnalazione risulta nel gennaio 1930, per furto, da Trieste, sotto il nome di Riboli. Nell'ottobre 1948, ancora da Trieste ed ancora come Riboli, risulta segnalato per indagini da parte della Polizia giudiziaria. Due mesi più tardi era stato segnalato da Gorizia come Giovanni Beros per ingresso clandestino: aveva dichiarato di essere nato il 3 novembre 1910, oltre confine. Nel maggio 1954 era giunta una segnalazione da Parigi, dove era stato fermato per accertamenti. Ai poliziotti della capitale francese aveva reso le generalità di Marko Rajic, nato il 23 novembre 1913. Un'ultima segnalazione alla polizia di Roma era pervenuta da Bolzano nel maggio 1956 per il reato di espatrio clandestino sotto il nome di Renato Riboli.

Non si conoscono altri particolari della vita di quest'uomo che presenta lati così sconcertanti e avventurosi e che è stata conclusa da una morte ben tragica. La Questura di Trieste, anch'essa avvertita dalla capitale, ha ieri provveduto alla ricerca dell'ultimo domicilio del Riboli, alias Beros, alias Rajic.

L'uomo, che si può ritenere ormai identificato, giace in una fossa comune nel camposanto comunale di via XXIV Maggio a Monfalcone. Il suo corpo vi era stato tristemente inumato, nella tarda mattinata di lunedì scorso, alla presenza soltanto di qualche agente di polizia.

SU UNA NAVE NORVEGESE

Cade nella stiva per spegnere un incendio

Un piccolo incendio divampato ieri notte a bordo di una nave norvegese, e quasi subito domato dallo stesso equipaggio è stata la causa di un infortunio di cui è rimasto vittima uno dei marittimi del piroscafo. Si tratta di Olsen Jorgen, Ancher, di 43 anni, cittadino norvegese, imbarcato sul piroscafo «Fyangorthan», in questi giorni ormeggiato al molo dello Scalo Legnami.

Verso la mezzanotte di ieri per cause accidentali è scoppiato un incendio sulla coperta del mercantile. Le fiamme, che hanno trovato esca in una catasta di legname, sono state però circoscritte in breve tempo, tanto che i vigili del fuoco, avvertiti dal personale dello scalo, hanno constatato l'avvenuta estinzione del focolaio, ad opera degli stessi marittimi. Nelle operazioni di spegnimento, però, l'Ancher si è avvicinato troppo al boccaporto della stiva che era aperto ed è precipitato nel compartimento da un'altezza di circa quattro metri.

Nell'infortunio il norvegese ha riportato una forte contusione al rachide lombare; trasportato con l'ambulanza dei vigili del fuoco al nosocomio, è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in poco più di una settimana.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 16 c. m. gita al rifugio Nordio - Deffar. Domenica 17 c. m. salita sul Monte Osternig. Programma dettagliato in sede, iscrizioni indispensabili entro questa sera, alle ore 21. Si avvisano i soci, che il rifugio Attilio Grego è aperto dal giorno 20 corrente.

Continua l'agitazione alla Gas Compressi

Dopo 5 giornate di sciopero i lavoratori dello stabilimento Gas-Compressi riprendono il lavoro con il turno che inizia stamane. La Camera del lavoro segnala che questo sciopero aveva l'obiettivo di far applicare integralmente il contratto per le aziende chimiche a partecipazione statale ai lavoratori dello stabilimento di Trieste, che l'Intersind centrale intendeva escludere in sede di trattative. La vertenza rimane aperta ed è in programma un inasprimento dell'agitazione per le prossime settimane.

PER LA NONA VOLTA NEL COMPRENSORIO DI MONTEBELLO

TUTTA SUL LEGNO UNA GIORNATA DELLA FIERA

La data è stata fissata al 27 giugno prossimo

Particolare importanza assumerà, nel quadro delle iniziative della XVI Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, la IX Giornata Internazionale del Legno, che si basa quest'anno su un programma studiato con ogni cura, con la collaborazione della Camera di Commercio, al fine di polarizzare l'interesse della più vasta cerchia di operatori del legno nazionali e stranieri che si daranno convegno a Trieste il 27 giugno prossimo.

La Giornata che la Fiera organizza sotto il patrocinio della direzione generale per l'Economia montana e per le foreste del Ministero dell'Agricoltura sarà presieduta, come l'anno scorso, dal direttore generale dott. Vitantonio Pizzigallo. La prima relazione sarà tenuta dal prof. Guglielmo Giordano, direttore del Centro nazionale del legno di Firenze, un'autorità nel campo del legno, autore delle più importanti pubblicazioni tecniche che siano uscite in Italia e all'estero sull'interessante materia. Egli parlerà sul tema: «Nuovi orientamenti per l'impiego del legno nelle strutture costruttive e nella decorazione di interni», corredando l'esposizione con la proiezione di diapositive. L'argomento è di viva attualità e l'Ente organizzatore ha già avuto alcune richieste di interventi sullo stesso tema.

Seguiranno le relazioni del signor Jean Campredon, del «Centre Technique du Bois», di Parigi, che parlerà sull'«impiego del legno nell'agricoltura» e del signor Alfred Boulet, presidente della sezione forestale della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste della Repubblica del Camerun; molto noto negli ambienti commerciali triestini per alcune interessanti conferenze tenute nelle precedenti edizioni della Giornata del Legno della Fiera. Il signor Boulet parlerà sull'associazione CEE-UAM come indispensabile preludio al piano euro-africano relativo all'industrializzazione e allo sfruttamento della foresta tropico-equatoriale. In chiusa, il dott. Giuseppe Trippodo, direttore della Federazione commercianti legno e sughero di Roma, terrà una relazione su argomenti interessanti l'economia italiana del legno: egli esaminerà tra l'altro l'attuale regime doganale italiano del legno in relazione agli adempimenti previsti dal Trattato di Roma per l'adozione di una tariffa doganale comune della Comunità Economica Europea.

La Giornata si collega alla Mostra internazionale del legno, l'ormai tradizionale rassegna di specializzazione che la Fiera di Trieste ha istituito sin dai primi anni della sua attività, in armonia con le funzioni commerciali e mercantili dello emporio. E' noto infatti che Trieste è il capolinea e il centro di smistamento di grosse correnti di legnami segati e di tronchi di produzione esotica nonchè sede di importanti industre dell'elaborazione del legno, della carta, di attività connesse con gli arredamenti navali.

Intossicato dai gas mentre pulisce in Raffineria

Un operaio intento a dei lavori di pulitura presso un impianto della Raffineria «Aquila» è stato colpito ieri mattina da una lieve intossicazione, dovuta alle esalazioni di vapori contenuti nelle tubature. Vittima è il meccanico Armando Delise, di 21 anni, residente a Poggioreale del Carso n. 1113.

Verso le 8 il giovane si era recato negli stabilimenti della Raffineria per completare la pulitura e la revisione di alcuni impianti per conto della Società Meccanonavale, con sede in via del Veltro 59. Avvicinatosi a un fascio di tubature, dopo averne asportato delle sezioni, era rimasto colpito da un fiotto di gas venefico, sviluppatosi dalle sedimentazioni nell'interno del condotto. Il Delise, colto da malore, si è accasciato al suolo; alcuni operai della Raffineria, che si trovavano nei pressi hanno soccorso il giovane. Poco dopo con un'autoambulanza dell'«Aquila» il Delise ha raggiunto il nosocomio. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una ferita alla regione occipitale destra, riportata nella caduta, e intossicazione in forma lieve da ossido di carbonio.

SEGNALAZIONI

Al lettore M.C., il quale desidera avere chiarimenti sull'indennizzo dei danni di guerra, con riguardo anche alla situazione dei residenti nei territori ceduti, crediamo di poter rispondere con la seguente nota cortesemente fornitaci dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: «Secondo una sorpassata interpretazione del Ministero del Tesoro dell'articolo 28 della legge 968, l'indennizzo massimo, per ogni cespite, poteva raggiungere L. 10.416.665. Il Consiglio di Stato, invece, ha sostenuto sempre e precisato in varie sentenze che tale somma rappresenta il massimo della somma base del valore al 1943 e che, pertanto, l'indennizzo per ogni cespite poteva raggiungere la somma massima di L. 52.083.325 per i danni verificatisi sull'attuale territorio nazionale (e cioè L. 10.416.665 moltiplicato 5 e di L. 156.250.000 per i danni verificatisi nella Venezia Giulia, in Dalmazia, in Albania e nelle ex colonie italiane (e cioè L. 10.416.665 moltiplicate 15). Con circolare n. 136 dell'11 maggio 1963 il Ministero del Tesoro aveva accettato l'interpretazione del Consiglio di Stato, ma limitatamente per le pratiche ancora da liquidare. Con la recentissima circolare n. 139 del 13 marzo 1964 lo stesso Ministero stabilisce che la nuova interpretazione deve essere applicata anche alle pratiche già definite. Ecco il testo della circolare che ha accolto le istanze dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: «Con circolare n. 136 dell'11 maggio 1963 questa Amministrazione Centrale ha impartito le istruzioni in merito all'applicazione del 1.o comma dell'art. 28 della legge 27.12.1953 n. 968 sulla base del criterio interpretativo affermato dal Consiglio di Stato, con decisione su ricorsi giurisdizionali. Questa Amministrazione confortata dal parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato (Sezione Terza) intende dare integrale applicazione al detto criterio interpretativo nel senso che esso non venga limitato alle pratiche in corso di definizione, ma venga esteso, alle pratiche già liquidate e divenute definitive, attraverso una riliquidazione in favore di quei danneggiati di guerra che — secondo la limitazione prevista dallo stesso Consiglio di Stato — ne facciano espressa richiesta. Gli uffici centrali e provinciali, incaricati dell'attuazione della citata legge n. 968, sono invitati ad adottare i provvedimenti di riliquidazione, nel senso sopra chiarito, a favore dei danneggiati che ne faranno domanda».

❋

Ci scrive l'Acegat: «Con riferimento alla segnalazione comparsa sul vostro giornale in data 8-5-1964, si prega di voler pubblicare che le disposizioni di lasciare aperti i finestrini da una sola parte delle vetture sono state impartite da anni al personale dipendente. E' mancata invece la collaborazione degli utenti dei mezzi pubblici, i quali durante la marcia delle vetture aprono i finestrini, costringendo molte volte il personale ad intervenire ed a controllare ai capilinea lo stato dei finestrini medesimi».

❋

Ci scrive l'Acegat: «Con riferimento alla segnalazione comparsa sul vostro giornale in data 7-5-1964, si fa presente che l'Azienda cerca continuamente, nei limiti consentiti dal proprio bilancio, di migliorare la rete dei servizi pubblici di trasporto, tenendo conto delle esigenze degli utenti e rivolge le sue cure in primo luogo alle zone sprovviste di qualsiasi collegamento. Per quanto riguarda la parte alta della via Locchi, un miglioramento prossimo dei collegamenti è improbabile per carenza di materiale rotabile. Comunque si fa presente che la distanza tra un punto qualunque della predetta via ed una fermata della linea «15», o rispettivamente dal capolinea della «30», è compresa in uno spazio di circa 250 metri, corrispondente alla normale distanza tra due fermate successive delle linee autofilotranviarie».

Sussidi ai profughi per il mese di maggio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio sabato 16 maggio, nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nel giorno 16, lettera C il 18, lettere D-E F il 19, lettere G-H-I-L il 20, lettere M-N il 21, lettere O-P-Q il 22, lettere R-S il 23, lettere T-U-V-Z il 25.

Assemblea annuale ordinaria. G.A.R.S. (Gruppo alpinisti rocciatori sciatori). L'assemblea annuale ordinaria sarà tenuta nella sede sociale il giorno 29 maggio 1964 alle ore 20.30 in prima convocazione, alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione della precedente assemblea; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del nuovo consiglio direttivo; 3) varie.

† Il giorno 13 u. s. spirò serenamente la nostra cara mamma

Elisabetta Cantoni ved. Geron

Ne danno la triste notizia i figli GIANNA e MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il dott. LUIGI BONFIGLIOLI delle Distillerie D.E.S.A. di Ferrara, anche a nome dei collaboratori e dei dipendenti prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita di

Giuseppe Fabbri

Ferrara, 14 maggio 1964

(O. F. Giulio Pazzi, via Podestà 9-11)

† Umberto Martingano

è mancato improvvisamente il 13 u. s. lasciando nel dolore i figli GEMMA e SAVERIO, il genero, la nuora, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le manifestazioni di stima e d'affetto tributate al loro caro, i familiari del

DOTT.

Ferruccio Vidali

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore e in special modo il Presidente, i Dirigenti e tutto il Personale delle Assicurazioni Generali.

Nel primo anniversario della dipartita di

Luigi Turri

lo ricordano la moglie, i figli, i familiari e i parenti tutti.

Gorizia, 14 maggio 1964

CINQUANT'ANNI DI VITA DEL RICREATORIO DI ROIANO

Il nome di Roberto Bracco a una filodrammatica di periferia

Venne fondata nel 1921 e così intitolata con il consenso del commediografo napoletano
Nel 1901 egli aveva tenuto a Trieste una vivace conferenza sulla donna dell'avvenire

In occasione del cinquantenario della fondazione del Ricreatorio comunale di Roiano «Guido Brunner», Gianni Bartoli, che è stato uno dei fondatori e direttore della «Filodrammatica: Roberto Bracco», ha scritto per la pubblicazione celebrativa di imminente uscita, il seguente profilo dell'autore.

Il centenario della nascita di Roberto Bracco, nel novembre del 1962, è passato a Trieste senza echi; soltanto a Milano, il «Teatro del Convegno» lo ha ricordato con una esemplare rappresentazione di una delle sue famose commedie: «Sperduti nel buio», in una applaudita interpretazione di Renzo Ricci. La rivalutazione sui palcoscenici italiani di questo scrittore, che fu novellista e critico prima che commediografo e drammaturgo, pare opera doverosa se non altro per confrontare il suo vasto repertorio drammatico e comico, con una certa produzione moderna scadente, moralmente deserta e teatralmente vuota.

Non faccia sorridere la circostanza che, a celebrare Roberto Bracco con un modesto ricordo, sia a farlo un Ricreatorio comunale della periferia di Trieste, nel quale, per iniziativa di chi scrive e l'entusiasmo di un gruppo di amici, sorse la prima filodrammatica promiscua intitolata, col suo consenso, al nome dell'illustre scrittore napoletano.

Correva l'autunno del 1921; tempi infuocati anche per Trieste, con scontri domenicali per risse politiche fra opposte fazioni; ma lassù al Ricreatorio Brunner, come nei giorni meno lieti della prima guerra mondiale, i giovani respiravano ancora l'aria dell'amicizia e vivevano nel senso genuino della Patria. Il 18 settembre la neo costituita compagnia «Roberto Bracco» si presentò al pubblico che aveva accompagnato e aiutato i giovani attori durante gli anni della guerra, con uno spettacolo interamente dedicato al commediografo partenopeo; venne rappresentato il dramma «Don Pietro Caruso» assieme ai due gustosi atti unici «Uno degli onesti» e «Non fare ad altri». Un dramma e due commedie allegre, come avvio della filodrammatica ci parve, allora, una felice scelta nel repertorio bracchiano e specialmente le commedie di non eccessivo impegno artistico.

Qualcuno potrebbe metterci in difficoltà rinfacciandoci la scelta fatta allora per la scarsa castigatezza dei temi dei due atti, in cui l'onestà è presa di mira in un tono comico e farsesco più che di satira. Indubbiamente, le commedie di Roberto Bracco non sono destinate alle educande, nè adatte ai giovanissimi; dobbiamo, tuttavia, difendere il commediografo napoletano e citarlo ad esempio per il linguaggio pulito e le situazioni teatrali anche scabrose, tenute ad un livello di dignità e di rispetto del buon costume, principi di arte del tutto scomparsi in certa attuale produzione teatrale.

Ebbe Roberto Bracco i suoi esaltatori, come i detrattori implacabili che giudicarono le sue commedie di un comicismo superficiale ed esteriore, prive di comicità intima e profonda che scaturisca da un'alta coscienza morale; così pure i suoi drammi, fondati piuttosto su un abile artificio spettacolare che sul travaglio di creature vive; «drammaticismo sentimentale» venne definito, pieno di ingredienti esteriori ma povero di indagine psicologica e di spiritualità. Non parliamo di Lui in veste di critici; può darsi che in Bracco il mestiere scavalchi a volte la ispirazione, ma nessuno potrebbe negargli la paternità di opere di notevole consistenza e verità, sicchè «il nome suo — scriveva recentemente Raul Radice — non può andare smarrito nell'avanzare delle mode».

Tale giudizio favorevole al commediografo, fu anche quello di insigni critici non dimenticati, quali Silvio D'Amico, Renato Simoni ed altri.

«Il teatro di prosa — diceva Bracco — come realizzazione penso che debba risultare da vari coefficienti: dall'esattezza dell'osservazione, che è il primo coefficiente, e con ciò non intendo solo la realtà del fatto particolare e generale riprodotto sul palcoscenico, ma il modo di vederlo per riprodurlo, ciò è la prospettiva teatrale, che nel tempo e nello spazio modifica la realtà così che al pubblico dia attuale impressione di vita. L'importanza umana della cosa osservata e riprodotta. L'altro coefficiente, quello che chiamerei estetico e cioè quello che si rappresenta sia nei particolari che nella scena, sia degna materia d'arte».

L'autore di «Sperduti nel buio», la dolorante tragedia di miseria e di dolore, soffusa dal più grande senso di umanità, ebbe per protagonista — come ne «Il trionfo» — Ermete Zacconi ed altri grandissimi attori scomparsi del teatro di prosa italiano furono interpreti indimenticabili delle commedie e dei drammi più significativi: Tina di Lorenzo e Irma Gramatica in «Maternità»; Emma Gramatica, Maria Melato nella «Piccola fonte»; la celebre Giacinta Pezzana in «Notte di neve»; Ruggero Ruggeri nel «Piccolo santo» è stato il più elevato e commosso interprete della figura di don Fabrizio; anche Ferruccio Garavaglia e la insuperata Eleonora Duse recitarono ed amarono Bracco.

L'atto unico «Non fare ad altri» fu scritto dall'autore, per invito del grande Ermete Novelli, che voleva una commedia allegra per la sua serata d'onore al teatro Sannazaro di Napoli. «L'infedele» venne rappresentata anche a Vienna e a Budapest. L'ampia produzione di Roberto Bracco comprende altri numerosi lavori rappresentati, con più o meno successo, in tutti i grandi teatri italiani; ricordiamo tra altri: «I fantasmi», «Una donna», «L'internazionale», «L'amante lontano» e «Ll'uocchie consacrate», drammi questi della prima guerra legati ad una essenziale affinità di contenuto.

Ma non bastò la produzione seria e teatralmente valida a far sì che Bracco non venisse pressochè bandito dal regime fascista, che considerava l'autore poco meno che un vile e uno smidollato. Il commediografo patì fino ai suoi ultimi giorni perchè gli erano mancati i riconoscimenti che si attendeva e fu amareggiato anche per le sventure familiari e le incomprensioni. Non poteva soffrire di essere tacciato di anti-italiano, accusa ingiusta che lo ferì profondamente.

L'autore di tante commedie era stato in origine «commesso spedizioniere di dogana», aveva cominciato in sordina a scrivere qualche novella e qualche critica sul «Corriere del Mattino» di Martino Caffiero, passando la trafila da reporter-cronista a quella del giornalista.

La sua ascesa non lo stordì; scrittore e poeta anche Lui, salutava in Salvatore Di Giacomo il grande insuperato cantore e interprete dell'anima di Napoli «E tu — gli chiese un giorno l'amico Francesco Gerace — non sei anche un grande interprete della verità anche delle più amare?». Bracco sorrise e modestamente se ne schermì.

* * *

Il repertorio di Bracco era di casa nei teatri triestini e le commedie, anche se qua e là mutilate dalla censura austriaca, erano sempre applaudite; Trieste viveva spiritualmente e rinsaldava i legami culturali con l'Italia alimentando e frequentando gli spettacoli di prosa e lirici.

Bracco, si sa, era un attento osservatore e clemente giudice dell'animo femminile. A Trieste nel 1901, in una sua conferenza svolse il tema «della donna dell'avvenire». In quell'occasione Bracco disse: «Io non sono tra coloro che vedrebbero, senza malinconia, la donna assurgere atteggiamenti del tutto mascolini e sostituire squame d'acciaio ai fluttuanti veli di cui il pudore la cinge e la copre e che il vento della tempesta sconvolge e lo zeffiro della primavera carezza e solleva appena. Nè sono tra coloro che si convincono della potenzialità virile della mente e delle fibre femminee, mediante la famosa statistica dei peso specifico dei cervelli e il non meno famoso elenco, caro a Dumas figlio, delle donne forti, delle donne sapienti, delle donne eroiche, delle donne letterate, delle donne politiche, delle regine e delle imperatrici, il quale elenco dalla solita "Madame de Sevignè", alla solita "Madame de Stael", dalla solita "Vittoria Colonna", alla solita "Georges Sand", dalla solita "Bianca di Castiglia" alla solitissima "Elisabetta d'Inghilterra", dall'immancabile "Semiramide", alla inevitabile "Giovanna d'Arco", non riesce in verità ad essere dimostrativo in una tesi che concerne tutta una sterminata moltitudine.

«E neppure sono io tra coloro che del grande sogno della eguaglianza dei due sessi pensano di derivare la legge essiccante che li sopprimerebbe tutti e due e abolirebbe il dolce sorriso femminile, creato soprattutto per l'amore.

«Io voglio, invece, che questo sorriso ridiventi luminoso scevro di rancore e di tristezza inquieta e credo che tale ridiventerà solamente il giorno in cui la donna non si troverà più in condizioni inferiori al cospetto dell'uomo e non dovrà più chiedere a lui il permesso di agire, di agitarsi, di nutrirsi, di vivere e di amare».

Dopo vent'anni ripeteva che «il suo femminismo non andava confuso con il femminismo arrivista degli anni '20», era una difesa della donna ed anche una esortazione alla ribellione, ma sempre aveva come direttiva la reintegrazione di ciò che lo scrittore più amò nella donna, la gentilezza, la squisitezza, la semplicità e l'amore.

Roberto Bracco nel suo teatro cerca di cogliere la vita nella sua realtà di ogni giorno, senza orpelli, ma umanamente e ne dà esempio in parecchi dei suoi lavori.

Il pubblico triestino — come abbiamo già detto dianzi — fu largo di consensi verso il suo repertorio e ammirato delle grandi interpretazioni di Emma Gramatica e Maria Melato nella «Piccola fonte» recitate al nostro Verdi nel 1905 e di Ruggero Ruggeri e Marcello Giorda nel «Piccolo santo» rappresentato nel 1920 e ripetuto da Renzo Ricci nel 1947 e '53. Nel 1901 e 1902 i nostri palcoscenici erano stati chiamati a giudicare i drammi «Don Pietro Caruso» e «Sperduti nel buio» per l'interpretazione di Ermete Zacconi e di Angelo Calabrese; ancor prima nel 1896 e 1897 la grande Tina di Lorenzo interpretò al Politeama Rossetti «L'infedele», «Una donna» e «La fine dell'amore». «L'amante lontano» venne rappresentato nel 1919 e nel 1931 Maria Melato fu acclamata in «Maternità».

Roberto Bracco dopo dieci anni di assenza è stato rappresentato nel 1962 per iniziativa della «Compagnia dei Commedianti»; nobile intento, ma troppo poco per la città che, per cinquant'anni dedicò al teatro di prosa le sue cure e predilezioni artistiche.

Gianni Bartoli

MOSTRE D'ARTE

I GIOVANI E LA LEGA

La Lega Nazionale di Trieste ha indetto anche quest'anno lo ormai consueto concorso fra giovani pittori della regione e i risultati, che è dato di accertare nella mostra allestita nella sede di corso Italia, sono stati particolarmente lusinghieri per la spontaneità e la genuinità di tutte le personalità rappresentate e per l'ottima qualità di alcune opere. La giuria, formata dal dott. Nobile e dai professori Predonzani e Pacifico, ha assegnato il primo premio a Rolando Mascarin per la composizione materica «All'amico», il secondo premio a Dino Zorzenon per il quadro «La patria in zenta», il terzo premio a Piero Caruzzi per il disegno «Grado». Fra gli allievi degli Istituti d'arte sono stati premiati Mario Palli e Paolo Riosa, fra gli studenti d'altri Istituti sono stati prescelti Gianni Chicco e Nadia Sferza, infine fra i non studenti i premi sono andati ad Annamaria Cappuccio, delicata e sensibile incisore, e ad Adriana Candussio.

Rolando Mascarin e Dino Zorzenon, pur giovanissimi, sono già noti al pubblico triestino per la loro arte formatasi sotto il segno di una consapevole contemporaneità di discorso: del primo vanno ancora una volta citate le abili costruzioni materiche, realizzate con esemplare unitarietà e coerenza attraverso il bassorilievo quasi monocromo; del secondo, che preferiamo per la feconda vena inventiva, abbiamo ammirato il gusto degli ambienti segnici fermati con colori timbrici concomitanti rispetto alla precisa intuizione grafica. Ricorderemo inoltre i «Fiori» di Fabiola Miurin, il «Castello di San Giusto» di Gianni Chicco, l'espressionistica «Deposizione» di Franco Volsi, nè dimenticheremo gli altri: D. Bevilacqua, G. Bisiacchi, C. Chincich, F. Devescovi, U. Mamolo.

I. N.

Federico Righi da oggi alla Comunale

Come annunciato stasera alla Sala Comunale d'Arte s'inaugura un'interessante personale del pittore Federico Righi.

Cronache della TV

Almanacco

Il programma che i telespettatori hanno potuto vedere iersera con qualche diletto era «Almanacco». Anche questa settimana il piccolo compendio di storia, scienza e varia umanità si avvaleva di un sommario abbastanza pieno, nel quale spiccava in special modo la rievocazione, corredata da documenti visivi assai rari del grande Toscanini. Seppur per sommi capi le tappe e i momenti della sua vita d'uomo e della sua prestigiosa carriera d'artista sono potuti emergere con chiara evidenza. Forse tirato un po' troppo in fretta, ma egualmente interessante, ci è parso anche il servizio dedicato all'antichissima civiltà sumerica e al racconto degli usi, dei costumi, delle manifestazioni artistiche, sorprendentemente evolute, di quei popoli che cinquemila anni fa abitarono la regione compresa fra il Tigri e l'Eufrate. Un po' smorta invece la lezioncina sulle origini del calendario, e scarsa di documenti autentici (si è fatto largo ricorso alle sequenze del film «La carica dei seicento») la storia del primo fotoreporter, che durante la guerra di Crimea preferì impugnare la macchina fotografica invece del fucile per eternare le scene delle grandi battaglie. Ma i risultati non furono molto soddisfacenti perchè la macchina, a quel tempo, riusciva a riprendere oggetti e persone soltanto da fermo.

Al numero settimanale di «Almanacco» è seguito l'immancabile spettacolo stagionale sul ghiaccio «Holliday on ice». Ha concluso la serata del primo programma una trasmissione sportiva a cura di Adriano De Zan e Bruno Raschi dal titolo «Cronache e miti del Giro», cioè del 47.o Giro ciclistico di Italia che prenderà il via da Bolzano fra pochi giorni.

La serata del secondo canale era dedicata (con criteri che ci permettiamo di ritenere opinabili) alla tragedia «Atalia» di Jean Racine. Per il poco che abbiamo veduto saremmo propensi a dichiarare che l'opera di Racine non ha beneficiato — malgrado l'indiscusso prestigio di alcuni interpreti come Lilla Brignone, Massimo Girotti, Anna Miserocchi, Alberto Lupo, Glauco Mauri — di una realizzazione ineccepibile.

Ber.

CONCLUSO IL CICLO DEI GIOVANI CONCERTISTI

Una via del successo parte dal Circolo della Stampa

Nel novembre scorso, all'indomani della nomina del Consiglio direttivo del Circolo della Stampa, su un quotidiano cittadino era apparsa una lettera firmata con la quale si esortava il Circolo stesso a seguire l'esempio del confratello di Milano che «puntualmente è al centro dei maggiori incontri e delle più avvertite occasioni artistiche del momento» — e quel giornale, nella sua risposta comunicava che «il nuovo consiglio si riuniva in quei giorni soprattutto al fine di escogitare e varare un programma di attività particolari», e concludeva: sono rose, e fioriranno assai prima della primavera.

Al Circolo della Stampa, nella sua accogliente sede di corso Italia, le rose sono fiorite. Le varie sezioni, come quella delle «Manifestazioni mondane e ricreative», e quella per il «Turismo e sport», come pure quella dello Spettacolo (teatro e cinema) e quella per le «Attività culturali e artistiche», hanno fatto del loro meglio per offrire delle apprezzate manifestazioni al folto pubblico di soci del Circolo e degli invitati.

Oggi parleremo della Sezione culturale-artistica che in questo primo scorcio di attività si orientò verso la musica, organizzando un ciclo di concerti da camera per la presentazione di giovani validi esecutori e offrendo con ciò l'occasione al nostro pubblico e alla nostra critica di giudicare le migliori forze giovani e più meritevoli di essere segnalate all'attenzione di un uditorio sempre più vasto, sia locale e sia di fuori Trieste. Difatti è stata accolta con molta soddisfazione la notizia apparsa su un giornale che pure il Sovrintendente del Teatro «Verdi», Maestro Antonicelli, stava seguendo tali manifestazioni di presentazione con l'evidente obiettivo di captare quell'elemento più idoneo ad essere considerato per la eventuale sua inclusione nei programmi (specialmente nella serie dei concerti popolari) del teatro stesso.

Il ciclo comprese cinque manifestazioni (sempre affollatissime di pubblico) iniziatesi il 13 febbraio scorso con il concerto del pianista Franco Agostini — giovane artista che si impose d'autorità all'applauso caloroso del pubblico e ai giudizi più lusinghieri della critica. Seguì l'11 marzo il concerto del violoncellista Adriano Vendramelli, già ben noto per le sue prestazioni nel Trio Pro Musica. Come solista la musicalità del Vendramelli è apparsa ancor più come una spontanea emanazione di un autentico artista dal promettente avvenire.

In aprile si ebbero tre manifestazioni: quella del Complesso barocco di Trieste, seguita dal concerto della clavicembalista Laura Battilana che ha suscitato grande ammirazione per le sue interpretazioni di musiche originali scritte per uno strumento che da qualche anno viene sempre più apprezzato anche da noi e, infine, nella ultima manifestazione del 27 aprile è riapparso sul podio di corso Italia il pianista Agostini in duo, questa volta, con la moglie, signora Giuliana Gulli, i quali — ambedue validi solisti — offersero delle forti interpretazioni di opere romantiche e moderne per pianoforte a quattro mani.

Dopo questo breve sguardo al consuntivo del suddetto ciclo di concerti ci sentiamo di ripetere l'augurio al Circolo della Stampa che questa prima rassegna di giovani concertisti abbia a ripetersi ancora e con più vasti orizzonti. Crediamo anzi di sapere che la Sezione culturale-artistica del Circolo stesso abbia già in animo di avvalersi, durante la prossima stagione, di giovani artisti provenienti da altri centri della regione, e quindi di organizzare concerti-scambio con gli altri Circoli della Stampa. Sarà quindi una benemerenza del locale Circolo lo aver dato l'avvio ad una iniziativa del genere atta ad aprire le vie della notorietà ai giovani più validi, spesso rimasti ignoti per la difficoltà di una prima presentazione.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 1, rimasto in lieve stato di crisi, ed assente da 3 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di 14 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

FIRENZE — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, sembra il favorito di questa settimana. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 87 settimane.

MILANO — Il gruppo X, assente da 7 settimane, merita senza meno il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed al gruppo X, in ritardo da 4 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

TORINO — Il gruppo 1 merita il favore del pronostico. Infatti il segno corrispondente è assente da 5 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il favore del pronostico va ancora al gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo X. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il gruppo X, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da ben 89 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	2	
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	x		

LE CONFERENZE

Proseguendo nell'attuazione del programma di divulgazione culturale predisposto dall'Università Popolare di Trieste ad integrazione dell'attività didattica svolta nelle sedi della provincia durante il corrente anno accademico, questa sera avrà luogo, alle ore 18.45, presso la scuola «G. Carducci» di Aurisina, una conferenza del prof. Stelio Devescovi sul tema particolare: «Che cos'è la televisione?».

Il Sindacato nazionale Scuola Media comunica di avere a disposizione degli interessati copie della delibera del commissario dello Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato relativa agli incarichi d'insegnamento per l'anno scolastico 1964-65.

CARAMBOLA «TRE SPONDE»

Stecche di prim'ordine alla Coppa Europa

Domenica 17 corrente avrà luogo a Milano, nella sala Mari di via Torino, un incontro di qualificazione fra la squadra dei «trespondisti» dell'Unione Amatori della Carambola» di Trieste, rappresentante la Federazione italiana biliardo amatori per l'Italia, e la squadra del «Circolo biliardistico di Ginevra» per la Svizzera. La squadra vincente si aggiudicherà il diritto di disputare gli incontri di finale della «Coppa Europa Interclubs» con le migliori squadre d'Europa nel prossimo giugno a Kiel, nella Germania settentrionale.

Il compito dei nostri migliori trespondisti, tutti appartenenti, per regolamento della Coppa, al medesimo sodalizio, che si batteranno per la «U.A.C.», è stato affidato questa volta ai signori dott. Antonio Giuli, Roberto Martin, dott. Giuseppe Tomsich, tutte stecche di prim'ordine nonchè a Ferruccio Chicco che sostituirà il dott. Pasco Reich indisponibile. Nonostante la forzata assenza del numero «due» della squadra triestina, questa si presenta compatta anche perchè il giocatore di riserva ha un elevato spirito combattivo e si trova in buona forma. L'incontro (andata e ritorno su 8 partite ai 50 punti) si presenta tuttavia anche quest'anno particolarmente difficile in quanto la squadra svizzera potrà allineare due giocatori nazionali. Ma ai nostri concittadini brucia ancora la secca sconfitta di due anni fa, subita nel medesimo torneo a Ginevra per opera dei medesimi giocatori.

La nostra squadra parte quindi con l'augurio degli appassionati triestini di migliorare ancora l'ottima prestazione complessiva conseguita l'anno scorso a Trieste contro il formidabile «Billard-Sport-Klub4 di Vienna quando venne eliminata da questo magnifico torneo internazionale di carambola con il minimo scarto di punti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21; nono Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Francesco Mander con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar.

ARCOBALENO. 15.30. Il miglior western degli ultimi 10 anni: «Sfida all'O. K. Corral», con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Billy Kid furia selvaggia», con Paul Newman nella straordinaria interpretazione del leggendario mancino del West e con Lita Milan. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30, 17.30, 19.50, 22: «Chi giace nella mia bara?». Il supergiallo dell'anno, con Bette Davis, Karl Malden e Peter Lawford. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO. 16: «Ciao, ciao Birdie». Uno spettacolare e scatenato technicolor, con Dick Van Dike, Janet Leigh, Jesse Pearson, Ed Sullivan.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; Ridotti Enal, militari, ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «Europa operazione strip-tease», in cinemascope e technicolor. Affascinante viaggio alla ricerca dei più divertenti e piccanti spettacoli del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Strepitoso successo. Ultimi giorni.

ALABARDA. 16.30. Spettacolo di gran classe: «David e Lisa». Una inconsueta storia d'amore nel miglior film dell'anno, con la indimenticabile interpretazione di Keir Dullea e Janet Margulin.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Una spietata indagine di questo nostro mondo, un'antologia varia e interessante delle più strane usanze nell'avvincente ed emozionante technicolor: «Mondo infame». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Monsieur Cognac», con E. Curtis.

CAPITOL. 16.30: «Un buon prezzo per morire», in Panavision technicolor, con Laurence Harvey e Lee Remick.

CRISTALLO. 16.30. II settimana. La Metro presenta il successo dell'anno: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman, E. Sommer e G. Robinson. Cinemascope in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «La maledizione del serpente giallo». Un film ricco di suspense da un giallo classico di Edgard Wallace, con J. Fuchsberger e B. Grothum.

GARIBALDI. 16.30: «L'erede di Al Capone», con Vic Morrow, Leslie Parrisch e Peter Brech. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16. Claudia Cardinale nella sua più bella e drammatica interpretazione: «La ragazza di Bube», con G. Chakiris.

MASSIMO. 16.30: «Una pallottola nella schiena». Le più sensazionali avventure in un film western d'eccezione, con Bruce Gordon e Kevin Hagen.

MODERNO. 16: «Totò contro i quattro», con Totò, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Erminio Macario.

VIALE. 16: «La valle dei lunghi coltelli». Uno spettacolare ed avventuroso film in technicolor, con Lex Barker e Marie V.

VITTORIO VENETO. 16.15: «I giovani eroi», con Rory Calhoun e William Bendix. Nell'inferno della guerra coreana 3 uomini fuggono verso la salvezza.

ABBAZIA. 16: «L'anno crudele». Un film da vedere e da ricordare, con Lawrence Oliver, Simone Signoret e Sarah Miles.

ALCIONE. 16.30. (Filovie 15, 16, 30). Cinemascope technicolor. Solo oggi: «L'uomo dal vestito grigio», con Gregory Pech, Jennifer Jones e Fredrich March.

ALDEBARAN. 16.30: «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval e le più belle strip-teasenses di Parigi. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Suspence». Un giallo dell'orrore, in cinemascope, con D. Kerr, R. Franklin e M. Stephens. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTORIA. 17: «Gli ammutinati del Samar». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30. Marcello Mastroianni e Brigitte Bardot nel technicolor Metro: «Vita privata». Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «Sceriffo in gonnella». Un western fuori serie, con Debbie Reynolds, Steve Forrest. In technicolor.

LUMIERE. 16: «I sette peccati capitali», con Jacques Charrier e Nicole Mirel. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Le dolci notti». Uno spettacolare ed eccezionale technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Il frutto del peccato». Avvincente capolavoro, con Sandra Dee e John Saxon.

RADIO. 16: «Bonjour tristesse». Cinemascope a colori, con David Niven, Deborah Kerr, G. Horne e Jean Seeberg.

SERVOLA. 16: «Spara senza pietà», con Alexis Smith e Scott Brady. Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Continente scomparso», con Cesar Romero e Jeff Chandler.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Assemblea dell'Associazione per la sicurezza della strada

L'Associazione per la sicurezza della strada terrà sabato, nella scuola «Manzoni» (via Foscolo 13, sala dei professori) l'assemblea dei soci col seguente ordine del giorno: relazione del Consiglio direttivo uscente; discussione sulla medesima; elezioni del nuovo direttivo; varie.

SPETTACOLI

IL CONCERTO MANDER BREZIGAR

Domani al Verdi
Vivaldi Mozart Brahms

Domani alle ore 21 avrà luogo il nono concerto della stagione sinfonica diretto dal maestro Francesco Mander con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar.

Verrà eseguito il seguente programma: Vivaldi: Concerto in la min. per archi, clavicembalo e organo dall'estro armonico op. 3 (elaborazione Molinari). Mozart: Concerto in la magg. per clarinetto e orchestra K. 622 (nuovo per Trieste). Brahms: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Stasera primo saggio al Conservatorio «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) il 1.o saggio di studio degli allievi. Il saggio è dedicato alle scuole di pianoforte dei proff. Armani, Caralan, Delbasso, De Rosa, Jones-De Rosa, Simini Moro; di fagotto del prof. Bernini; di tromba del prof. Sandri; di composizione del m.o Viozzi.

La prof. Rocco Bergera sul teatro di Marston e Ford

Come annunciato, domani alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, la nota studiosa di letteratura anglosassone prof. Niny Rocco Bergera terrà una conferenza sul tema: «John Marston e John Ford, autori minori del teatro elisabettiano».

In questo suo intervento al C.C. A. la prof. Rocco Bergera intende lumeggiare l'opera dei due singolari drammaturghi cinquecenteschi, inquadrandola nella sua esatta prospettiva sullo sfondo della epoca d'oro del teatro elisabettiano. In questo senso, la serata si colloca opportunamente nel quadro delle odierne manifestazioni celebrative shakespeariane.

Alla conferenza, che sarà tenuta nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà intervenire liberamente.

Il Coro Montasio a Padriciano

Promosso dall'Università Popolare, alle ore 20, avrà luogo, presso il teatro del campo profughi di Padriciano, un concerto corale, sostenuto dal Nuovo Coro Montasio, diretto dal m.o Mario Macchi. Alla piacevole serata, il cui programma prevede l'esecuzione di canti popolari fra i più celebri e graditi, è invitata tutta la popolazione di Padriciano.

Notiziario scolastico

Si rammenta a coloro che intendono sostenere gli esami di idoneità presso l'Istituto Nautico, alle classi II, III, IV e V, capitani, macchinisti e costruttori che, le domande d'iscrizione ai suddetti esami devono essere presentate entro il 30 maggio alla segreteria, dalle ore 10 alle 12.

Mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche. La Società Alpina delle Giulie, indice per la prima quindicina del mese di giugno, la sua XLIII mostra fotografica. L'esposizione avrà luogo nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3. I soci sono invitati a notificare quanto prima, alla segreteria la loro adesione.



Com'è lodevole consuetudine anche quest'anno la scuola d'incisione dell'U.P. diretta da Carlo Sbisà, cui sempre hanno arriso lusinghiere affermazioni, organizzerà una mostra degli allievi. Ecco un'opera davvero interessante di un esordiente tra i più promettenti: Lamberto Tolotti

MANCATO COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER IL BITTER AVVELENATO

Una donna scagiona Ferrari accusando un altro del delitto

Ha scritto di avere le prove, ma non è provabile invece la sua esistenza: senza esito le ricerche - Intervento della polizia contro la folla impaziente

Imperia, 13

Una gran folla ha atteso più di due ore questo pomeriggio, sotto un sole cocente, che si aprissero le porte dell'aula della Corte d'Assise, dove si svolge la trentaseiesima udienza del processo del bitter. Alle 16,10 la gente ha cominciato a dare scrolloni alla porta; la polizia è dovuta intervenire energicamente. Finalmente le porte sono state aperte e tutti si sono riversati nell'aula.

Renzo Ferrari era già nella sua loggetta, in piedi, a parlare con uno dei suoi difensori. Più pallido del solito, lo sguardo forse un po' smarrito, ma certo non più abbattuto come l'altro ieri.

Il Presidente, appena entrato, ha dato comunicazione di un mancato colpo di scena: una donna che s'era firmata Maria Dondi o Maria Dandi (nella grafia incerta il nome non si legge bene) aveva indirizzato al Ferrari una lettera nella quale affermava di essere in grado di poter dimostrare alla Corte che l'assassino di Tranquillo Allevi è Arnaldo Paini, il rappresentante di formaggi che quella sera del 25 agosto 1962, assaggiò anch'egli il bitter nel magazzino dell'Allevi.

Un brusio si è diffuso fra la folla; il Presidente ha così continuato: questa donna dice di abitare in via Balbi n. 9 a Genova: il nucleo di P.G. ha potuto accertare però che il nominativo Dondi è sconosciuto a Genova; al numero 9 c'è un convento di suore». L'attenzione del pubblico è subito diminuita.

Tutti gli sguardi si sono puntati allora sull'avv. Moreno che, avuta la parola poco dopo, ha ripreso la sua arringa affrontando un argomento particolarmente impegnativo e delicato per la difesa: la strisciolina di carta: «E' un indizio più che altro di origine psicologico — ha esordito il difensore — poichè l'importanza che vi è stata attribuita è nata soprattutto dal comportamento dell'imputato che ha negato tutto, ad oltranza, anche al di là dei limiti dell'umana credibilità. Ma questo atteggiamento, come già dicevamo ieri, si sa che è nato dalla paura che attanaglia ormai da due anni Renzo Ferrari.

Un altro imputato più astuto — ha proseguito l'avvocato Moreno — avrebbe avuto un'enorme facilità nel rispondere alla contestazione mossagli da questa Corte. Subito dopo che il dott. Solca, della «San Pellegrino»» porto in aula quel pacco di riviste dal titolo «Annali medici» avrebbe detto: «Le ricevevo, ,ma le gettavo via appena arrivate; comunque non le ritagliavo». Il legale ha quindi compiuto un'analisi dell'entità di questo indizio che la stessa Difesa in passato ha ammesso essere uno dei più gravi contro Ferrari.

L'Accusa lo considera importante soprattutto perchè, avendo la rivista una diffusione limitata, sia come copie, sia come ambiente di distribuzione, ritiene ben difficile che possa essere andata in mano ad un'altra persona, diversa dal Ferrari, che avesse motivo di uccidere Tranquillo Allevi. L'avv. Moreno, comunque, ha detto che al momento del delitto erano state distribuite in Italia circa centomila copie della rivista: la ricevevano, oltre ai medici, le Aziende autonome di clusione, potrebbe averla trosoggiorno. L'assassino, in convata in qualcuno di questi uffici, probabilmente anche in riviera.

L'avv. Moreno ha proseguito annunciando, in una specie di sommario, gli argomenti successivi: cosa accadde nel Comune di Barengo nei giorni intorno al delitto, il comportamento dei testimoni (Sindaco, segretario e messo comunale), la questione della carta e la perizia sulla macchina per scrivere.

Parlando del Donna, il messo comunale, il difensore ha detto che se anche gli si volesse credere quando dice di aver visto Ferrari scrivere a macchina nell'ufficio del Comune qualche giorno prima del delitto, ciò non costituirebbe un indizio contro Ferrari. «Il Donna è quello — ha aggiunto l'avv. Moreno — che strisciò fin sotto le finestre dell'imputato per vedere se era in casa e poterlo riferire ai carabinieri; il Donna è un individuo facilmente eccitabile ed è assai probabile che abbia ingigantito i propri ricordi».

Il legale ha continuato per un pezzo a dare valutazioni negative della personalità del teste al punto che il Presidente lo ha interrotto per dirgli: «Tenga presente, avvocato, che il Donna è un pubblico ufficiale, lei sta quasi cadendo nell'oltraggio».

Il difensore ha poi affrontato un altro tema delicato: quello della carta. E' noto che della carta «Hanshi Koso», come quella della lettera incriminata, non fu trovato nemmeno un foglio; esiste però una fattura dalla quale risulta che la ditta Cesare Nani di Como fornì mille fogli di quella carta al Comune; inoltre il Donna affermò che il Ferrari ritirò tutta la carta dopo aver scritto. L'avv. Moreno ha detto innanzitutto che la lettera del bitter avrebbe potuto essere stata scritta dovunque in Italia perchè la ditta Ventura (che la fornì alla Nani) produce 26 milioni di fogli al mese; in secondo luogo il legale ha ricordato che il messo, quando raccontò di aver dato un foglio di quella carta al Ferrari, affermò di averlo tratto da un pacco. Ciò contrasterebbe col fatto che la carta fornita dalla Nani al Comune non è impaccata, ma legata da una semplice strisciolina di carta. Gli accenni al comportamento del Sindaco e del segretario comunale sono stati brevi.

Il difensore di Ferrari si è limitato a dire che «essi non intesero affatto aiutare l'imputato».

Poi è stata affrontata la questione delle perizie. Il difensore del Ferrari ha cominciato a trattarla da un punto di vista generale, affermando che ad esse va dato il giusto valore, tenendo però presente che, ,in fondo, ,il perito dei periti è il giudice.

Scendendo ai particolari, il difensore ha parlato, anzitutto, della Sturlese: «Tutti ricordano — ha detto — che quando la signora, pochi giorni fa, disse di essere "tranquillissima" e serena del suo giudizio, il collega Ciurlo osservò: "Beata lei!". Questa frase non voleva solo sottolineare la gravità di quelle affermazioni, ma voleva anche ricordare al perito che in questo specifico campo non è possibile arrivare a conclusioni così esclusive: una perizia su una macchina per scrivere presenta sempre un ampio margine di probabilità». Il difensore ha poi fatto una critica specifica della perizia d'ufficio, affermando che le distorsioni dei fotogrammi possono avvenire proprio con la tecnica Sturlese. Esaurito anche questo argomento c'è stato un breve intervallo durante il quale Ferrari, come già ieri, ha chiesto di esser portato fuori dall'aula, in una saletta appartata. Evidentemente egli non desidera essere sottoposto alle domande dei giornalisti.

Alla ripresa dell'udienza lo avv. Moreno ha cominciato a parlare della perizia sulla stricnina. Il legale sanremese si è occupato di questa materia fin da quando assieme al padre, che poi si ritirò, gli venne affidata la causa.

Rispondendo ad una affermazione fatta dal P. M. nella requisitoria, l'avv. Moreno ha detto che all'Allevi venne fatta una vera lavanda gastrica e ciò dimostra che la vittima non aveva il «trisma» (denti stretti) che è indice della stricnina. L'avvocato ha aggiunto altri particolari sicchè di nuovo si è sentito parlare di «epistotomo», di «angoscia», di «esoftalmo». Il Presidente ha osservato che su tutti questi argomenti la Difesa ha già avuto modo di far sentire ampiamente la sua voce. Ma lo scopo del difensore è evidente: preparare la strada alla richiesta di una superperizia chimico-tossicologica che sarà fatta domani dall'avv. Ciurlo.

L'avv. Moreno ha quindi trattato la questione dei due tentativi di omicidio dei quali Ferrari è imputato. Premesso che il perito d'ufficio, prof. Chiozza, escluse esplicitamente che il Paini e l'Allegranza avessero corso il rischio di morire per aver assaggiato il bitter alla stricnina, il legale ha sostenuto la inesistenza dei due reati, richiamandosi, tra l'altro, ad uno studio dell'on. Leone.

Avviandosi alla conclusione l'avv. Moreno ha detto che un giudizio di certezza, nel caso del bitter, non è possibile: Ferrari ha degli indizi contrari ma anche degli elementi a favore. Secondo la Difesa egli potrebbe diventare vittima di un errore giudiziario: «Renzo Ferrari — ha concluso — deve essere assolto». Al termine dell'arringa l'imputato ha chiamato il suo difensore e gli ha teso le mani sorridendo, poi si è commosso, ma solo un attimo.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Salonicco — Il Re di Grecia con la fidanzata Anne Marie di Danimarca fra un gruppo di ragazze in costume macedone

Il «Codice della cortesia» sulle strade pugliesi

Bari, 13

Il «Codice della cortesia» entra in vigore sabato 16 maggio sulle strade baresi: comincerà così la «Settimana della educazione stradale» organizzata in collaborazione fra l'Automobile Club d'Italia, l'ENPI (Ente nazionale prevenzioni infortuni) e il Comune di Bari. L'iniziativa — che ha lo scopo di rendere più agevole il traffico migliorando i «rapporti fra tutti gli utenti della strada» — è la prima del genere in Europa.

Oltre a numerose manifestazioni (proiezioni di documentari, conferenze, concorsi ed assemblee di esperti), il programma prevede, al termine di ogni giornata, l'assegnazione di alcuni premi che andranno a coloro che nel rispetto del vero e proprio Codice stradale e di quello speciale della «cortesia» saranno stati più «disciplinati» e più «garbati».

Accertamenti «fisopsicotecnici» e «prove di affaticabilità» degli autisti verranno compiuti gratuitamente da un gruppo di specialisti in un ambulatorio allestito per l'occasione. Nelle strade funzioneranno particolari servizi di vigilanza: i pedoni e gli automobilisti che commetteranno infrazioni, anzichè essere multati, verranno «colti sul fatto» da «occhi magici» ben occultati, e saranno richiamati con altoparlanti.

CON UNA CLAMOROSA VITTORIA SUGLI S. U.

Trionfo dell'Italia nelle Olimpiadi di bridge

46 punti separano le due squadre finaliste «Un gioco magistrale» dicono gli avversari

New York, 13

L'Italia ha trionfato nelle Olimpiadi di bridge svoltesi a New York battendo ieri nelle finali la squadra americana e aggiundicandosi la Coppa Vanderbilt. E' questo il settimo campionato internazionale di bridge vinto negli ultimi anni dall'Italia.

La squadra italiana, rimasta in questi anni quasi immutata, era composta da Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Massimo D'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo e Camillo Pabis-Ticci, con Sergio Osella capitano non giocante. A varie fasi dell'emozionante partita finale hanno voluto assistere il Console generale d'Italia, Montezemolo, e il rappresentante permanente dell'Italia alle Nazioni Unite, Ambasciatore Vinci.

La vittoria dell'Italia, che nelle semifinali contro l'Inghilterra era stata di misura, per solo sei punti, è stata ieri invece clamorosa, con 158 punti contro 112, ed ha confermato nuovamente la superiorità dei bridgisti italiani. L'alto livello del giuoco italiano è stato riconosciuto in fine di partita dagli stessi avversari americani; il capitano della loro squadra, Sam Stayman, ha detto: «E' stato, quello italiano, un gioco magistrale, e la dichiarazione è stata in ogni momento la migliore possibile».

La superiorità italiana viene oggi riconosciuta e sottolineata da tutti i giornali newyorkesi che hanno dato grande risalto alle gare olimpioniche. «La squadra americana — rileva il «New York Times» — ha giuocato ottimamente durante tutto l'incontro, ma i campioni italiani si sono mostrati nettamente superiori, in forma invincibile. Durante tutte le sessanta mani della partita può dirsi che essi non abbiano commesso un solo errore. Il punteggio finale rispecchia esattamente il margine di superiorità degli italiani».

La giornata era cominciata bene per gli americani, che dopo tredici mani avevano accumulato un margine di trentun punti, ma alla fine della prima sessione, dopo venti mani, gli italiani già si trovavano in vantaggio di sette punti, e questo vantaggio, con alti e bassi è andato continuamente aumentando nelle sessioni successive: ventun punti al termine della seconda sessione pomeridiana e quarantasei a conteggio finale. La stanchezza dei giuocatori delle due squadre, dopo dieci giorni di continua tensione, si è mostrata ieri nella lentezza del giuoco. L'ultima mano è stata giuocata alle due di notte.

La vittoria italiana verrà celebrata con la consegna della Coppa Vanderbilt nel corso di un grande banchetto e ballo organizzato all'«Hôtel Americana».

Premio letterario francese al prof. Diego Valeri

Parigi, 13

Il premio letterario «Ile Saint-Louis», destinato a uno scrittore straniero traduttore di autori francesi, è stato attribuito quest'anno al prof. Diego Valeri, al quale si devono insigni traduzioni di Montaigne, La Fontaine, Stendhal, e di numerosi poeti romantici e simbolisti. Il prof. Valeri,

Elezioni alla RAI-TV per le commissioni interne

Roma, 13

Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne in tutte le sedi e i centri di produzione della RAI-TV.

In base ai risultati i seggi sono stati così distribuiti (tra parentesi i risultati delle precedenti elezioni): CISL 28 seggi (22 seggi); CGIL 31 (39); UIL 5 (6). Ai sindacati autonomi sono stati attribuiti 17 seggi, dei quali 14 allo Snater che ha guadagnato 2 seggi rispetto alle precedenti elezioni.

I dati riguardano tutti i Centri e le sedi italiane, ad eccezione di Palermo, uno dei centri trasmettitori di Roma e Trieste, dove non si sono svolte le elezioni.

VITTIME GLI ALUNNI DI UNA SCUOLA VICINA AL CAMPO DI ORLY

I rumori degli aerei fanno perdere la memoria

Largamente superato il limite di sopportazione - Una tesi russa di soppressione delle onde sonore con altre di uguale violenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

All'assordante e sempre crescente rumore degli aerei in movimento sull'aeroporto d'Orly viene imputato un insieme di fenomeni di cui sono vittime gli scolari delle scuole situate in un'area limitrofa al campo d'aviazione. Un rapporto in tale senso sarà infatti presentato dalla direttrice di una di queste scuole che ha constatato come i suoi allievi a causa del rumore subiscono una diminuzione della memoria e presentano sintomi caratteristici di un esaurimento generale. Questo rapporto è all'ordine del giorno del terzo congresso internazionale per la lotta contro i rumori che s'inaugura oggi a Parigi e si protrarrà con la partecipazione di specialisti del mondo intero sino al 16 giugno.

Se è vero che l'uomo ha bisogno di un fondo sonoro, e che il silenzio assoluto in una camera insonorizzata può renderlo pazzo, è altresì vero che il rumore della vita moderna che tende sempre più ad aumentare è un costante pericolo per la salute pubblica. «Se il rumore registrato attualmente nelle grandi città si eleva ancora di qualche "phono" — affermano gli specialisti americani — rischiamo una epidemia generale di follia e di squilibri nervosi. Il continuo aumento del livello medio del rumore costituisce un pericolo reale al quale l'organismo umano non potrà mai adattarsi». Il limite di sopportazione medio valutato ad 80 «phoni» è attualmente largamente superato e nelle grandi città attualmente si raggiungono cifre di 100-130 phoni.

Non è solo l'orecchio, l'organo dell'udito, che ne subisce le conseguenze ma l'organismo intero. I suoni, i rumori, specie quelli acuti, si trasformano in vibrazioni che si diffondono nell'aria sotto forme di onde sonore che investono l'intero corpo. Se l'orecchio resta l'organo più fragile, il cervello ne subisce egualmente gravi conseguenze. Oltre alla sordità, il rumore può essere causa anche di gravi disturbi nervosi, di anemie e persino di ulcere gastriche. Diverse esperienze di laboratorio sono state effettuate su cavie ed hanno conformato queste teorie.

Gli specialisti per la lotta contro i rumori discuteranno nel corso del Congresso internazionale di Parigi i metodi efficaci e proporranno un regolamento per lottare contro questo flagello dell'umanità. Le principali proposte tenderanno a limitare al massimo il rumore dei veicoli a motore con la applicazione di speciali dispositivi che attenuano considerevolmente il rumore normale.

I delegati dell'Unione Sovietica, presenti a questo congresso, illustreranno una loro teoria: la soppressione del rumore col rumore. Alcuni ingegneri sovietici hanno infatti messo a punto uno speciale apparecchio che attenua gli effetti nocivi delle onde sonore grazie ad altre onde sonore. Ogni volta che un rumore intenso si propaga nell'aria l'apparecchio emette un altro rumore, simile al primo ma con onde sonore in fase opposta di modo che le due onde si annullino ottenendo, almeno in teoria, il silenzio assoluto.

U. R.

Scossa di terremoto nel Turkmenistan

Mosca, 13

Una scossa sismica di notevole intensità è stata avvertita nella zona di Ashkhabad, capoluogo della repubblica sovietica del Turkmenistan nelle vicinanze del confine russo-iraniano La città era stata danneggiata in modo grave da un altro terremoto sedici anni or sono, e precisamente il 6 ottobre 1948. Allora si ebbero molte vittime mentre questa volta non si ha notizia nè di vittime nè di danni.

DOPO LA VANA RICERCA DI UN'AUTOAMBULANZA

MUORE IN UN TRAM UNA NEONATA A TORINO

La madre non aveva il denaro per pagarsi un tassì Quando il bigliettaio la soccorre è troppo tardi

Torino, 13

Una bimba di pochi giorni è morta in tram mentre la madre cercava di portarla all'ospedale, dopo aver tentato inutilmente di trovare un'autolettiga. La piccola, Sabina Jasparo, era stata dimessa l'altro ieri dall'istituto universitario di puericultura dove, a causa della sua gracile costituzione, era stata tenuta per parecchi giorni dopo la nascita nell'incubatrice.

Stamane la madre della piccola, Concetta Jasparo, ha notato che la bimba respirava a fatica. Dopo aver cercato inutilmente una autoambulanza, e non avendo i mezzi per pagare la corsa in taxi, la donna ha avvolto la piccola in una coperta e si è precipitata a prendere il tram.

Dopo un po' il bigliettaio, accortosi dell'angoscia della donna, ha gridato al manovratore di fermare ed è sceso, bloccando una macchina di passaggio. Madre e figlia sono state condotte a tutta velocità all'astanteria «Martini», ma qui i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso della bambina, avvenuto quando ancora essa si trovava sul tram.

VEDE ROSSO IL CONTE DI PARIGI

Innamorata di un torero la giovane Anna di Francia?

Alla principessa lo spagnolo Peralta dedica tutti i tori da lui messi a morte in corrida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Idillio nella famiglia del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia: Anna, la figlia venticinquenne del conte, sarebbe follemente innamorata del torero spagnolo Rafael Peralta. Lo rivela il settimanale parigino «France Dimanche». Il giornale aggiunge che il bel «toreador» è un rubacuori: tre anni fa lo si vedeva spesso con Maria Gabriella di Savoia e il fatto provocò uno scandalo nella famiglia di Savoia. Successivamente, il nome di Rafael Peralta venne associato a quello di Ava Gardner, la celebre attrice americana.

Ma quest'anno, il torero ha dedicato tutti i tori da lui messi a morte ad Anna di Francia. Rafael, che ha 30 anni, e la figlia del Conte di Parigi si erano incontrati il 29 marzo scorso, all'inizio della stagione delle corride. Anna si era recata a trascorrere le vacanze di Pasqua nella casa che la sua famiglia possiede a Villamrinque, non lontano da Siviglia. Fu alla «Plaza de Toros» di Siviglia che incontrò il bel torero.

Il giovane propose subito alla fanciulla di farle da cavaliere durante il suo soggiorno in Spagna. Ogni giorno, la coppia assisteva assieme alle corride e Rafael spiegava ad Anna tutti i segreti del mestiere, i trucchi delle «veronicas» e dei passaggi «alla Manolete». La sera, i due giovani si ritrovavano spesso al bar dell'Andalusia Palace, dove si riuniscono tutti gli «aficionados» delle corride, si recavano sempre a cenare insieme, alla «Venta de Dona Chimene», un elegantissimo ristorante situato a 10 chilometri da Siviglia, sulla strada di Cordoba.

Secondo «France Dimanche», il Conte di Parigi e i suoi famigliari cominciano ad essere preoccupati. Sembra loro strano che Anna, partita per andare a trascorrere le vacanze di Pasqua in Spagna, non sia ancora tornata dopo due mesi. Pare anche che la fanciulla non tornerà tanto presto: il suo «torero» l'ha invitata a recarsi a Madrid il 24 maggio per assistere ad una grande corrida in cui si esibirà.

Vice

Si ammala una mummia tremila anni dopo la morte

Londra, 13

Quasi tremila anni dopo la sua morte, la «poetessa del Tempio di Tebe» — una mummia egizia conservata nel museo di Exeter — verrà sottoposta ad un «esame medico», nei prossimi giorni, in seguito alla constatazione di alcune alterazioni sul corpo. Il prof. C. E. Dent, della Facoltà di medicina dell'Università di Londra, tenterà di determinare l'origine del male che corrode la venerabile mummia.

Per il momento le opinioni sono divise: secondo alcuni, la mummia sarebbe colpita da alcaptonucria, una malattia molto rara che attacca i legamenti e le cartilagini del corpo; secondo altri, si tratterebbe di anormali conseguenze del processo di mummificazione. Sono state necessarie cinque ore per rimuovere la mummia dalla nicchia dove era esposta al museo di Exeter.

Troppo melanconico

DEPOSTO A RIO il Re del Carnevale

Rio de Janeiro, 13

Abraao Haddad, il principale personaggio del celebre Carnevale carioca, che durante i tre giorni di follia carnevalesca collettiva ha le prerogative di un autentico sovrano è stato deposto in virtù di una deliberazione votata dalla Camera legislativa dello Stato di Guanabara.

La deposizione di Abraao Haddad è stata motivata dall'accusa di aver promosso, durante gli ultimi Carnevali, una «inflazione di melanconia» che ha pregiudicato il successo della grande manifestazione popolare carioca.

La rapina di via Montenapoleone

Muore in carcere l'uomo che ospitò Bergamelli

Torino, 13

E' morto nelle carceri nuove, per infarto cardiaco, Giovanni Regruto, di 43 anni, amico di Albert Bergamelli, e arrestato sabato 2 maggio nella propria abitazione sotto l'accusa di favoreggiamento nei confronti degli autori del colpo in via Montenapoleone a Milano.

Il Regruto, che si era sempre proclamato innocente, pur ammettendo di avere qualche volta ospitato in casa i due fratelli Guido ed Albert Bergamelli, si trovava nella sua cella quando improvvisamene si è accasciato al suolo. Soccorso dai guardiani e dagli infermieri che gli hanno praticato la respirazione artificiale, il detenuto non si è ripreso ed è morto poco dopo assistito dal cappellano del carcere, don Ruggero.

RADIO E TELEVISIONE



Il programma serale del Nazionale TV sarà aperto alle 21 da Tribuna politica, che presenterà una conferenza stampa del P.R.I. Alle 22.15 «Cinema d'oggi» trarrà le conclusioni del Festival di Cannes, che a quanto pare ha deluso non poco le aspettative degli esperti. Sul Secondo, alle 21.15 il racconto sceneggiato «Nozze di diamante» segnerà il ritorno dei telefilm della serie «Cronaca». Infine, alle 22.05 andrà in onda la «Fiera dei sogni». Nella foto: Paul Anka, cui Bongiorno ha consegnato un «Disco d'oro» per il traguardo raggiunto dei 15 milioni di dischi venduti.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.15: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di N. Paganini; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.10: Il problema della divulgazione scientifica in Italia; 18.30: Concerto dell'organista Anton Heiller; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21: Tribuna politica; 22.15: Concerto del violinista A. Pelliccia e del pianista S. Cafaro; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta L. Altieri; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.10: Rapsodia; 16.35: Passerella di ieri; 17: I vecchi amici del 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: 25 anni per una rosa. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

10: Musiche di W. A. Mozart; 10.30: Sonate moderne; 11.05: Pagine dell'Ottocento operistico russo; 12.15: Musiche di L. van Beethoven; 13: Un'ora con G. Tartini; 144: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 16.30: Rapsodia; 17: Corriere dall'America; 17.35: L'angelo di Belgrado; 17.45: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di S. Hollingsworth; 19: La sicurezza sociale nei Paesi del Mercato comune; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Tre cantate per voce e clavicembalo; 21.55: La cultura in provincia; 22.35: Musiche di I. Strawinsky; 22.45: Orsa minore

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Patrimoni d'arte nelle chiese triestine: «Santa Maria Maggiore»; 13.45: Concerto sinfonico diretto da R. Zeller con la partecipazione del violinista F. Gulli - Orchestra del Teatro Verdi; 14.20: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.35: Voci di poeti: Leonia Bordon, a cura di E. Emili; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antiche musiche strumentali; 8.20 (17.20): Musiche romantiche; 8.50 (17.50): Compositori italiani; 9.25 (18.25): Musiche di scena; 11 (20): Un'ora con D. Sciostakovic; 12 (21): «Turandot», dramma lirico in tre atti di G. Puccini; 14.05 (23.05): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Angela, Gianni Casciello e Los Merecumbes; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale: 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore: 10.25 (16.25 e 22.25): I Blues; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi di occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli - Conferenza stampa del PRI; 22.15: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cronaca: «Nozze di diamante», racconto sceneggiato; 22.05: La Fiera dei sogni. Al termine: Notte sport.

ACUTA ANALISI DI «CIVILTA' CATTOLICA» SULLA LOTTA FRATRICIDA DI 20 ANNI FA

Deve servire alla concordia il ricordo della Resistenza

Nessuno, e tantomeno i comunisti, può rivendicare il monopolio del doloroso evento Troppo spesso d'altra parte si cerca di passare sotto silenzio l'apporto dei cattolici

Roma, 13

La «Civiltà Cattolica» pubblica, nell'ultimo fascicolo, un editoriale sui «Cattolici e la Resistenza» nel quale, riprendendo un accenno di Paolo VI alla Resistenza, la rivista dei Gesuiti indica lo spirito ed i propositi coi quali a suo parere dovrebbe essere celebrato il ventennale della Resistenza stessa, che, com'è noto, cade questo anno.

Dopo aver ricordato che essa fu un avvenimento «tragico» per i dolori che portò con sè, e grande per gli ideali di libertà e di democrazia che esso rappresentò per molti, la rivista afferma che la celebrazione deve essere un invito ad un esame di coscienza ed un appello alla concordia e alla pace. «La lotta fratricida di venti anni fa — scrive in particolare la «Civiltà Cattolica» — ha lasciato degli strascichi dolorosi nell'animo degli italiani, ha aperto una ferita che non si è ancora rimarginata». La Resistenza — si legge ancora nell'articolo — avrà raggiunto il suo scopo solo quando tutti gli italiani — anche quelli che dal 1943 al 1945 combatterono dall'altra parte — potranno riconoscersi nell'Italia nata in quegli anni tragici: «Poichè essa fu fatta in nome della libertà e della democrazia e non per instaurare odiose discriminazioni politiche».

L'editoriale prosegue sostenendo che «come hanno fatto da molti anni, i comunisti tentano ancora una volta di accaparrarsi il monopolio della Resistenza: come se questa fosse stata condotta solo da loro, e come se l'antifascismo e l'antinazismo si fossero identificati e si identificassero col comunismo. Questo — afferma la rivista dei Gesuiti — è storicamente falso, poichè non è lecito dimenticare l'apporto sostanziale e decisivo dei cattolici e di forze laiche non comuniste, nè socialiste. La Resistenza fu un ammonimento popolare, al quale parteciparono uomini provenienti dai punti più diversi dello scacchiere politico ed ideologico italiano, tenuti insieme dall'ideale della libertà e della dignità da restituire al Paese. Perciò, non fu un movimento specificamente comunista e neppure fu dominato dai comunisti: essi vi ebbero una parte importante, ma non determinante, come vorrebbero far credere con una certa studiata ingenuità. La storia della Resistenza, che non è ancora stata fatta, avrà, ad ogni modo, parecchi luoghi comuni da rettificare.

«Quel che è certo, invece — si legge ancora nell'editoriale — è che risale in massima parte ai comunisti, anche se non sempre nè solo ad essi, la responsabilità di certe gravi ombre che hanno oscurato la Resistenza, abbassandola, spesso, a meschine e crudeli vendette personali, a strumento di eliminazione di partigiani di diverso indirizzo politico, a crudeltà ed a rappresaglie contro popolazioni inermi e cittadini innocenti, infine a sfoghi di bestialità, come la macabra vicenda di Piazzale Loreto, a Milano».

«E' ridicolo, poi, che i comunisti si proclamino i custodi esclusivi dello spirito genuino della Resistenza, quando è risaputo che lo scopo perseguito dai loro capi nel combattere il nazismo ed il fascismo non era la creazione di un regime politico e democratico, ma l'instaurazione della dittatura del proletariato ed il soffocamento della libertà, e che i metodi di lotta con i quali intendevano raggiungere questo scopo, non differivano per nulla, anzi talvolta si ispiravano a quelli usati da coloro che essi combattevano. Perciò, nonostante la loro partecipazione alla Resistenza e nonostante tanti loro uomini e giovani che perdettero la vita in quegli anni terribili — gli uomini, spesso, sono migliori delle loro idee — i comunisti furono, e restano, estranei allo spirito autentico della Resistenza, che fu sostanzialmente un moto di libertà, contro ogni specie di dittatura, e di sopraffazione della coscienza.

«Alla Resistenza — continua la rivista dei Gesuiti — diede il suo contributo anche il clero italiano, che le celebrazioni del ventennale non devono passare sotto silenzio. Perchè fu un contributo altamente significativo che, per la sua nobiltà, purifica talune macchie della Resistenza. Secondo la statistica più attendibile, furono ben 729 i preti uccisi in quegli anni dai tedeschi, dai socialisti e dai partigiani comunisti per i motivi più diversi: perchè avevano aiutato i partigiani o i fascisti o avevano nascosto gente ricercata, perchè si erano offerti alla morte per salvare altre persone, perchè furono coinvolti con tutti i loro fedeli in quelle terribili rappresaglie che distrussero interi paesetti, o, infine, semplicemente per odio contro la Chiesa. La loro Resistenza fu più alta, sia per il motivo che l'ispirò, sia per la maniera come affrontarono la morte. Essi, infatti, morirono per affermare il primato della carità e senza nutrire sentimenti di odio e di vendetta verso i loro assassini, ma perdonando. Il loro sacrificio può perciò dare un senso più alto alla Resistenza: poichè la libertà, uno dei più alti valori terreni, trova nella carità, supremo valore soprannaturale, l'appello a superarsi ed a purificarsi, ed il perdono cristiano è il passo decisivo verso quella smobilitazione degli spiriti che è il fondamento della pace tra uomini che un giorno sono entrati nell'infernale girone della guerra civile».

SECONDO LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

«Boom» del turismo quest'anno in Italia?

In testa dovrebbero essere i turisti germanici Alcune iniziative ministeriali per i prezzi

Roma, 13

Il 1964 dovrebbe essere l'anno del «boom» turistico in Italia: secondo le previsioni dei tecnici infatti si dovrebbe avere questo anno un afflusso di turisti molto maggiore di quello avutosi nel 1963. Si calcola che l'incremento più considerevole dovrebbe aversi nelle correnti turistiche tedesche; dovrebbero poi seguire quelle svizzere, francesi, austriache, inglesi e americane.

Per convogliare e favorirne lo sviluppo è stata svolta da apposite organizzazioni, su iniziativa del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, una capillare campagna di propaganda che sembra abbia avuto molto successo, soprattutto in Germania. Nello stesso tempo, in vista di questo maggiore afflusso, si è provveduto ad incrementare le attrezzature alberghiere in tutte le province e regioni. Cosicchè la Lombardia, per esempio, dispone, attualmente, di 101 mila posti letto, il Trentino-Alto Adige di 91 mila, il Veneto di 114 mila, l'Emilia e Romagna di 181 mila, di cui 126 mila la Riviera adriatica e la provincia di Forlì, la Toscana di 92 mila, il Piemonte di 67 mila, la Liguria di 95 mila, la Campania di 40 mila, di cui 29 mila nella provincia di Napoli, il Lazio di 57 mila, di cui 42 mila nella provincia di Roma.

Nei luoghi «classici» di villeggiatura, dove si prevede il maggior numero di presenze di turisti, il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha provveduto ad adottare disposizioni per contenere in modo particolare i prezzi, stipulando speciali accordi con i pubblici esercenti per mantenere ad un livello molto basso soprattutto il prezzo fisso dei pasti e dei pernottamenti negli alberghi, locande e pensioni. Inoltre, d'accordo con il Ministero, gli Enti provinciali del Turismo e le Aziende autonome hanno adottato particolari iniziative per favorire le escursioni turistiche, le gite, i «tours».

L'IRRESISTIBILE RICHIAMO DEL MASSICCIO DELL'EVEREST FA NUOVE VITTIME

Due alpinisti tedeschi morti su un picco himalaiano

Si proponevano di raggiungere la vetta, a 8.153 metri, servendosi degli sci Gli altri tre membri della spedizione intenderebbero proseguire l'impresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 13

La catena himalaiana irresistibile attrazione degli alpinisti di tutto il mondo, ha fatto altre due vittime. La tragedia ha funestato una spedizione tedesca che tenta la scalata diretta con gli sci del picco himalaiano di Cio-Oyu di 8153 m. e due tra i migliori alpinisti della spedizione vi hanno perso la vista mentre tentavano di avvicinarsi al massiccio di roccia e ghiacci.

I due alpinisti, Aloys Thurmayr di 27 anni di Monaco di Baviera e George Huber di 24 anni, di Flintsbach, avevano attaccato la montagna in cordata con altri tre membri della spedizione. Sebbene lo Cio-Oyu sia già stato scalato da una spedizione austriaca, i tedeschi si ripromettevano di raggiungere la vetta della montagna che si trova nel massiccio dell'Everest con gli sci. E' questa una impresa che mai è stata tentata sul Cio-Oyu che è la sesta vetta più alta del mondo. I dispacci pervenuti al Ministero degli Esteri nepalese non hanno permesso per il momento di ricostruire la tragedia in tutti i suoi particolari, ma comunque il capo della spedizione, Rudolf Rott, di 41 anni, e gli altri due alpinisti superstiti, a quanto pare, non intendono rinunciare al tentativo nonostante la perdita dei loro compagni.

La spedizione aveva lasciato Katmandu il 13 marzo a bordo di due grossi automezzi diretta a Panchkhal di dove si era iniziata la lenta e faticosa marcia di avvicinamento al campo base di Nangnala sul passo omonimo nella regione dello Everest. I cinque tedeschi, assieme ad altrettanti sherpa, e ad una cinquantina di portatori con una tonnellata e mezza di materiale, avevano raggiunto il passo di Nangnala senza difficoltà. Colà il materiale era stato scaricato e veniva eretto il campo base.

Da quel momento la spedizione aveva iniziato una serie di escursioni ad alta quota con gli sci per allenamento e per acclimatazione prima di tentare l'assalto al Cio-Oyu. Spostandosi a coppie e lasciando il quinto al campo base, gli alpinisti tedeschi dapprima avevano raggiunto l'ultimo villaggio sherpa denominato Namche Bazar. Si tratta di alcune baite addossate le une alle altre distanti oltre 250 chilometri da Katmandu. Questa prima escursione era avvenuta il 28 marzo.

Il 6 aprile Filtz Stamberger, anch'egli di Monaco di Baviera e lo sherpa Ila avevano raggiunto con gli sci la vetta del monte Nupciu di circa 6400 metri sempre nella regione dello Everest. Al suo rientro a Panchkhal, Stamberger aveva espresso la propria fiducia nella impresa sulla base dell'esperienza fatta sul Nupciu. Pertanto tre giorni dopo, Huber, una delle due vittime, e Rott, il capo spedizione, partivano per una altra ascensione di allenamento. La meta era la vetta di uno dei «seimila» della catena himalaiana, un monte ancora senza nome. Era stato scelto quel picco perchè molto vicino al Cio-Oyu e per le sue caratteristiche, che a parte la minore altezza, presentavano all'incirca le stesse difficoltà del Cio-Oyu. Huber e Rott la mattina del 10 aprile piantavano la bandiera tedesca sulla vetta inviolata.

Al rientro al campo base i cinque membri della spedizione decidevano il grande balzo per la conquista diretta con gli sci del picco del Ciu-Oyu di oltre 8 mila metri. La prima missione veniva affidata a Thurmayr e Huber. Entrambi avevano già fatto una completa esperienza ed erano pronti per tentare l'impresa. A questo punto le notizie giunte a Katmandu dal campo base si fermano. Il capo spedizione Rott si è limitato a comunicare la tragica notizia ma non ha fornito altri ragguagli. Ma, come si è detto all'inizio, sembra che la perdita dei due compagni non abbia indotto la spedizione a rinunciare all'impresa.

A. P.

CORONATO DA SUCCESSO un esperimento con la «Apollo»

White Sands, 13

In questo poligono missilistico del Nuovo Messico è stato effettuato il preannunciato esperimento di collaudo del sistema di fuga della navicella spaziale «Apollo» per la Luna lanciata con un piccolo razzo «Joe II». Secondo le prime informazioni l'esperimento, il primo di cinque previsti per il collaudo del sistema della torre di fuga, è stato coronato da successo.

Il razzo, nel giro di 30 secondi, ha raggiunto i 35 mila metri e a questo punto mediante un segnale lanciato da terra la navicella è stata staccata dal corpo propulsore: mentre il razzo si disintegrava la navicella saliva di altri 1200 metri. A questo punto la navicella, che dovrà portare gli astronauti americani sulla Luna, si è separata dalla torre di fuga del razzo. Circa sette minuti e mezzo dopo il lancio la navicella sostenuta da tre paracadute è scesa sul deserto del Nuovo Messico a circa otto chilometri dalla base di lancio.

La NASA ha comunicato che l'unico incidente è stato che uno dei tre paracadute di 26 metri di diametro si è staccato dalla capsula subito dopo l'apertura a 2250 metri di altezza. Tuttavia in precedenza la NASA aveva detto che due paracadute erano sufficienti per riportare indenne la capsula a terra.

Il Congresso di talassologia a Lignano Sabbiadoro

Lignano, 13

Lignano Sabbiadoro si prepara a ospitare il I Congresso nazionale di talassologia.

L'Associazione di climatologia italiana ha scelto Lignano come sede di questo suo I Congresso nazionale, per il livello dei possedimenti idroclimatologici di questa località adriatica. Al comitato d'onore ha aderito il Capo dello Stato a cui fanno corona il Presidente del Senato e della Camera dei deputati, il Ministro della Pubblica Istruzione, del Turismo e della Sanità oltre ai Sottosegretari Ceccherini e Pelizzo. Il congresso sarà presieduto dal prof. Renzo Vendramini dell'Università di Padova e dal presidente dell'Associazione nazionale di idroclimatologia e talassoterapia prof. Mariano Messini dell'Università di Roma. Relatori emeriti il prof. Casuccio, il prof. Patrassi e il prof. Della Torre. Saranno presenti oltre 200 docenti universitari e dirigenti nazionali di assistenza e previdenza.

Sfilata di casalinghe all' Aja contro il riarmo atomico

L'Aja, 13

Circa un migliaio di donne dei paesi della NATO sono sfilate in silenzio dove si svolge la conferenza dei Ministri della NATO per chiedere che si ponga fine alla corsa al riarmo nucleare. Recavano grandi cartelli con la scritta «Pace» in una dozzina di lingue. La pioggia battente non ha scoraggiato le dimostranti che sono sfilate per le strade e hanno raggiunto le caserme «Regina Giuliana» dove i Ministri dei paesi della NATO tengono le loro riunioni.

In massima parte si trattava di casalinghe alcune delle quali indossavano i costumi nazionali. Hanno detto che il loro scopo è di condurre una crociata ideale nell'interesse della pace mondiale e dei loro figli. Non mancavano tuttavia fra le dimostranti le esponenti politiche specialmente di partiti di sinistra. Le manifestanti hanno presentato petizioni all'Ambasciata degli Stati Uniti e alla organizzazione atlantica. La manifestazione non ha dato luogo ad incidenti.

Contro la penuria di aule

Scioperano a Bonn duemila studenti

Bonn, 13

Duemila allievi dell'Istituto magistrale di Bonn si sono messi in sciopero per un giorno per protestare contro la penuria di aule. L'edificio dove ha sede l'Istituto originariamente venne costruito per ospitare 450 studenti.

FORTUITA SCOPERTA A BORGO SAN LORENZO

Gelatina nel carbone destinato alle locomotive

Si ritiene trattarsi di mine rimaste inesplose Il minerale era giunto in treno dalla Germania

Firenze, 13

Le autorità hanno confermata stamane la notizia del ritrovamento avvenuto ieri, alla stazione di Borgo San Lorenzo, in due vagoni di carbon fossile provenienti dalla Germania, di cinque candelotti di gelatina del tipo di quelli che servono come materiale da intasamento per i fori da mine. Già nei giorni scorsi alcuni operai che stavano scaricando carbon fossile giunto dalla Germania avevano trovato tre candelotti dello stesso tipo. Carabinieri e artificieri hanno provveduto stamane all'esame dei cinque tubi di gelatina che saranno fatti poi brillare.

I cinque candelotti si trovavano su un treno giunto a Borgo San Lorenzo alle 12, proveniente da Firenze. Si tratta del treno 66/68 con un carico di 25 tonnellate di carbon fossile destinato all'alimentazione delle caldaie delle locomotive. Il treno era partito il 4 maggio dalla Germania ed era transitato il 7 dal Brennero. Giunto ieri mattina a Firenze era ripartito nella mattinata per borgo San Lorenzo.

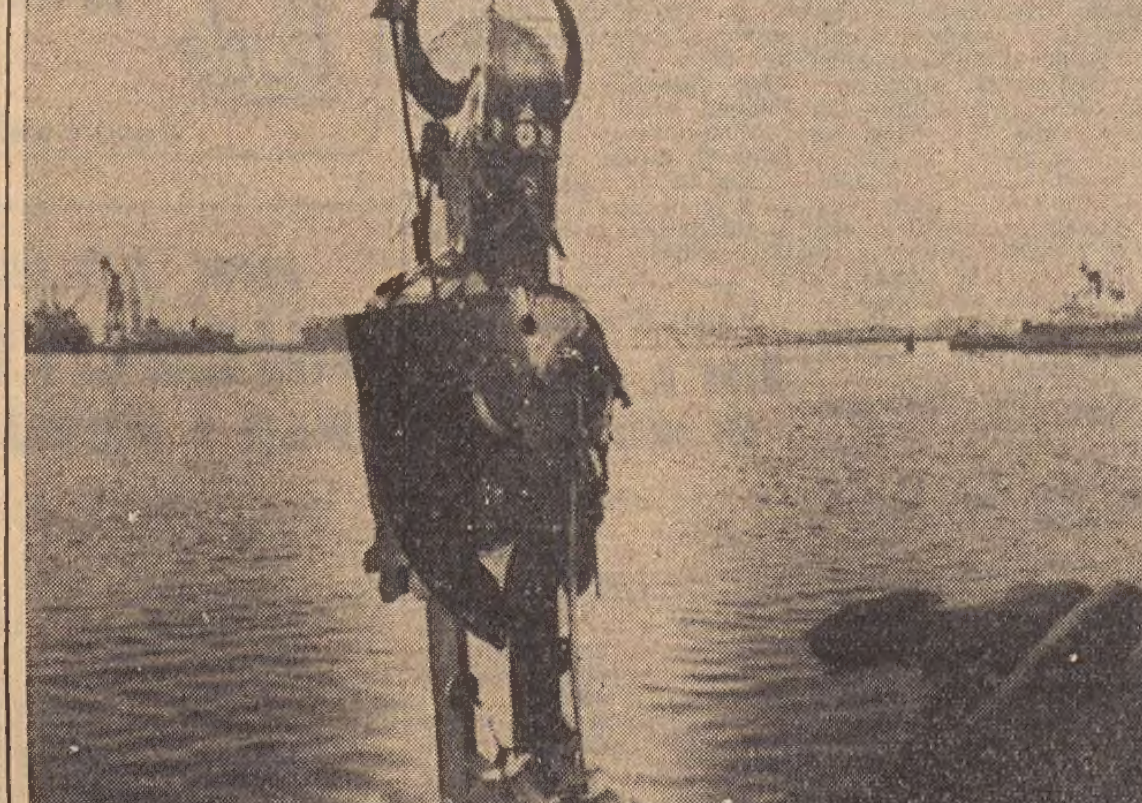
Secondo le prime ipotesi formulate potrebbe trattarsi di residui rimasti inesplosi durante l'estrazione del minerale e caricati inavvertitamente sui mezzi meccanici di raccolta del carbone. Il rinvenimento fortuito ha certamente evitato una notevole serie di sciagure, che sarebbero senz'altro accadute ove i candelotti fossero finiti nelle caldaie delle locomotive.

Pesanti condanne a falsari di francobolli

Roma, 13

Dinanzi alla II sezione del Tribunale, presieduta dal dott. D'Arienzo, si è svolto oggi il processo a carico di un commerciante di francobolli e di due dipendenti del Poligrafico, rinviati a giudizio per concorso in peculato continuato, falsificazione continuata di francobolli e corruzione.

Secondo l'accusa, i due dipendenti del Poligrafico, Catone Lazzaretti e Matteo De Felice, su istigazione del commerciante Italo Pergolesi, avrebbero falsificato alcune serie di francobolli senza la dentellatura per accrescerne il valore filatelico. Il Tribunale ha condannato Pergolesi a due anni e nove mesi di reclusione, escludendo per lui l'accusa di peculato; Lazzaretti e De Felice hanno invece avuto tre anni e otto mesi perchè riconosciuti responsabili dei reati loro contestati.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Durante la scorsa notte un gruppo di burloni ha collocato sullo scoglio, dove una volta c'era la famosa statua della Sirenetta, un fantoccio metallico raffigurante un antico guerriero vichingo con l'armatura. Il pupazzo è stato rimosso dalla polizia. Intanto sono giunti a buon punto i lavori per la fusione della nuova testa della Sirenetta, in sostituzione di quella asportata da ignoti vandali nella notte del 25 aprile scorso. Nella fusione è stato incluso un pezzetto di ottone inviato da un operaio italiano a nome della sua bambina

INTERESSATO E LIVIDO APPELLO AGLI AUSTRIACI DAI TELESCHERMI

«Non andate in Italia ove tutto è troppo caro»

L'oratore, una autorità in campo turistico (seppure scarsamente informato) ha quindi concluso: «Riscoprite l'Austria, conveniente e a buon mercato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

«In Italia tutto è rincarato» ha dichiarato alla televisione austriaca, nella cornice della popolare trasmissione «Horizonte», il direttore dell'Istituto nazionale per il turismo austriaco, prof. Berneker. Egli ha presentato un quadro complessivamente negativo dell'Italia, ricordando che l'ondata turistica di alcuni anni fa ha subito un notevole regresso e che il paese che ieri era a «buon mercato per eccellenza» oggi non lo è più.

Secondo un'informazione fornita dall'Ambasciata americana — non si capisce se quella di Roma o di Vienna — risulterebbe inoltre che turisti statunitensi sono stati derubati lo scorso anno per un importo di nove milioni di lire durante il soggiorno nella Penisola. Berneker ha ritenuto opportuno introdurre questa «piccanteria» nelle sue dichiarazioni televisive per far comprendere al turista austriaco che quello che è accaduto agli americani può accadere anche a lui se si intestardisce ad andare sempre in Italia. Ha dato atto, bontà sua, del fatto che il Ministro per il Turismo, on. Corona, in un momento di particolare sensibilizzazione di tutti i problemi riguardanti il turismo ha mostrato negli ultimi mesi la volontà di coordinare gli sforzi di alcuni settori della pubblica amministrazione e dei rappresentanti delle categorie private interessate al fine di rendere sempre più confortevole il soggiorno dell'ospite.

«Ma l'Italia è troppo cara — ha concluso: — meglio la Jugoslavia, la Grecia e la Spagna dove i prezzi anche se aumentano sono pur sempre sopportabili». Berneker, che dirige anche l'ufficio nazionale di propaganda per il turismo in Austria, ha parlato «pro domo sua», venendo alla conclusione che in Austria i prezzi sono stabili e accessibili a tutte le tasche e che i turisti austriaci faranno bene a rimanere in casa loro a scoprire l'Austria.

Nulla da eccepire per quanto riguarda l'invito ai turisti nazionali, ma troviamo poco corretta l'affermazione che in Italia i prezzi aumentino progressivamente e siano giunti a un limite per cui il turista austriaco non trova più il suo tornaconto. Berneker si è dimenticato di dire i prezzi degli alberghi di prima categoria a Vienna, tanto per fare un esempio, che sono tra i più cari del mondo, e che un Sottosegretario di Stato italiano ha dovuto pagare 1200 scellini (quasi 30 mila lire) per una stanza matrimoniale al «Saecher», che non è fra gli extra-lusso, per un solo pernottamento, senza prima colazione. Potremmo citare migliaia di esempi in questo settore. Per care che possano essere le pensioni medie in Italia non raggiungeranno mai i limiti di Pörtschach, di Salisburgo, di Vienna, e di quasi tutti gli altri luoghi di villeggiatura in Austria.

Qualcuno qui ha il dente avvelenato in questi giorni perchè ritiene, a torto, che l'Italia abbia bloccato a Bruxelles l'ingresso dell'Austria nel MEC, reso impossibile, com'è noto, da uno statuto nazionale di neutralità che è incompatibile con gli accordi di Roma, e sferra bordate contro il nostro paese rivolgendo invito ai turisti a scegliersi altre spiagge.

Non troviamo termini per giustificare la segnalazione che turisti statunitensi sarebbero stati derubati per nove milioni di lire. Non vogliamo contestare la notizia. Ma ci chiediamo da quando in qua spetta a un ente nazionale fare segnalazioni di questo genere in un'intervista televisiva ascoltata da centinaia di migliaia di persone. Numerosi spettatori neutrali hanno espresso la loro perplessità per questi «sistemi» che non contribuiscono certo a rendere gradevoli i rapporti fra i due paesi e i due popoli. Va detto tuttavia che il turista austriaco sa molto bene da solo che in Italia ha sempre «stagione assicurata», mentre nel suo stesso paese, sulla cui bellezza panoramica non c'è certamente nulla da obiettare, le condizioni atmosferiche sono tali che accanto al costume da bagno bisogna sempre premunirsi di mantelli invernali e parapioggia. Prezzi a parte.

Può ancora darsi che certi generi alimentari in Italia siano rincarati, ma i prezzi dei generi di abbigliamento sono ancora quelli degli anni scorsi, quelli che allettano il turista e che permettono di farsi un corredo elegante con pochi soldi oltre che abbrustolirsi al sole, un sole sicuro.

Bruno Tedeschi

CRONACHE SPORTIVE

I PETRONIANI SUPERANO IL TERZO TURNO DI COPPA ITALIA

Senza difficoltà il Bologna prevale sulla modesta Spal (4-2)

Un grande Janich fra i rossoblù che mancavano di ben cinque titolari
Anche l'undici ferrarese rimaneggiato - I felsinei in ritiro ad Alpignano

Bologna, 13

Il Bologna ha superato senza molta fatica l'impegno infrasettimanale costituito dalla Spal, nell'ultimo incontro del terzo turno di Coppa Italia. La squadra rossoblù si è qualificata con un buon punteggio per i quarti di finale, in cui affronterà la Juventus. Priva di Pavinato, Tumburus, Fogli, Haller e Pascutti, la formazione locale fin dall'inizio ha dimostrato una chiara superiorità tecnica, concretandola in 17 minuti con tre reti. La squadra ferrarese, nelle cui file erano numerosi giovani rincalzi, non ha potuto opporsi seriamente ai più quotati rivali. Tra i bianco-azzurri è rientrato Bruschini dopo un lungo periodo di assenza per il noto infortunio alla spalla. L'estremo difensore si è fatto battere tre volte, mentre il suo giovane sostituito, nella ripresa, è stato sorpreso una volta, ma poi si è opposto con buone parate ad alcuni tiri pericolosi dei rossoblù.

La Spal ha avuto in Montanari e Bozzao in difesa e Crippa e Matassini all'attacco gli elementi più validi. Nel Bologna il solito Janich si è elevato sugli altri in difesa all'attacco Nielsen ha avuto alcuni notevoli spunti affiancato da un attivo Perani e da un Bulgarelli in miglioramento. E' stata un'ottima occasione per i tecnici rossoblù di collaudare alcuni titolari prima di affrontare la Juventus nell'ultima trasferta del torneo.

Subito dopo l'incontro i rossoblù si sono recati a cena a Casalecchio, partendo poi alla volta del ritiro di Alpignano.

Dal punto di vista dell'andamento dell'odierna partita, va detto che il Bologna ha dimostrato subito la sua superiorità: non erano passati nove minuti che era già in vantaggio. Lorenzini dalla sinistra allunga verso il centro dove Nielsen è solo; il danese ferma con il petto, compie due passi sulla destra e tira di precisione in rete piegando le dita di Bruschini. La Spal si fa avanti al 10' e un minuto dopo Bertuccioli impegna Negri in una parata frontale. Al 12' il Bologna segna ancora: Demarco tira da venti metri dalla sinistra forte, Bruschini non trattiene, interviene Perani che aggira il portiere ancora a terra e insacca. Al 16' Nielsen offre una bella occasione a Perani il quale stringe verso la rete ma il suo tiro finale è di poco alto sulla traversa. Al 17' terza rete rossoblù: realizza Bulgarelli lanciato da destra da Perani. Al 23' un gran tiro al volo di Bulli su calcio d'angolo finisce alto sulla traversa. Con tre reti di vantaggio il Bologna non insiste e la Spal può così spingersi all'attacco, e ridurre le distanze al 39': una centrata di Castano da sinistra viene girata di testa da Crippa in rete, mentre Negri è fermo, forse ritenendo il tiro fuori bersaglio.

La Spal si presenta in apertura di ripresa al 2' con un bel tiro di Castano respinto di pugno da Negri. Demarco ha una bella occasione al 4', allorchè servito ottimamente da Bulgarelli, si lancia in area: Cantagallo esce però tempestivamente. All'8' Renna aumenta il vantaggio del Bologna, facendo tutto da solo; supera due avversari, si spinge sul fondo a pochi metri dalla rete e «brucia» il portiere. Nielsen sta per ottenere la quinta rete al 10' su un ottimo suggerimmento di Bulgarelli ma il portiere spallino questa volta non si lascia sorprendere. Una bella parata di Cantagallo al 13' su una «fucilata» di Bulgarelli, quindi Nielsen al 18' con un tiro saettante fuori di poco e Perani al 25' con un tiro non trattenuto dal portiere si mettono in evidenza. Subito dopo Matassini al 26' segna per la Spal: l'interno scatta sulla sinistra e con un'abile pallonetto supera Rado uscito dalla porta. Altro spunto di Nielsen al 34' con un tiro alto seguito al 36' da scambio Matassini-Castano e tiro finale dell'ala destra respinto da Rado. Qualche altro spunto offensivo degli attaccanti rossoblù poi la fine.

MARCATORI: nel primo tempo: al 9' Nielsen, al 12' Perani, al 17' Bulgarelli, al 39' Crippa; nella ripresa: all'8' Renna, al 26' Matassini. BOLOGNA: Negri; Capra, Lorenzini; Furlanis, Janich, Franzini; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Demarco, Renna. SPAL: Bruschini; Moretti, Pomaro; Bertuccioli, Bozzao, Montanari; Castano, Bulli, Mencacci, Matassini, Crippa. ARBITRO: Grignani di Milano.

Coppa Europa

Svezia-URSS 1-1

Stoccolma, 13

Svezia e Unione Sovietica hanno oggi chiuso in parità, con una rete per parte, l'incontro di andata valevole per i quarti di finale della Coppa europea delle Nazioni. Il primo tempo era terminato a reti inviolate. La seconda partita, che si svolgerà il 27 maggio al Nep Stadium di Mosca, sarà quindi determinante. Il pareggio dello stadio di Rasunda si traduce quindi in sostanza in un risultato positivo per i sovietici: i tecnici infatti, erano propensi a prevedere un successo di misura della nazionale svedese che, tra l'altro, aveva ottenuto lo scorso anno una probante vittoria a Mosca.

A Torviscosa l'allenamento della Rappresentativa giuliana

Torviscosa, 13

La rappresentativa dei calciatori dilettanti Friuli - Venezia Giulia che domenica e lunedì prossimi parteciperanno al torneo quadrangolare internazionale di Klagenfurt riservato a squadre dilettanti, ha svolto oggi pomeriggio allo stadio di Torviscosa l'ultimo allenamento. Per la cronaca diciamo che la formula del torneo sarà a eliminazione diretta e che parteciperanno oltre alla rappresentativa Friuli - Venezia Giulia la Carinzia, la Germania sudoccidentale e la Slovenia. Alla competizione possono partecipare giocatori che non abbiano raggiunto il ventesimo anno.

Alle 15 sono presenti tutti i convocati ai quali il commissario tecnico Bruno Tonello non manca di dare istruzioni e suggerimenti. Alle 16 la rappresentativa agli ordini di Toso, allenatore del Cervignano, si schiera come segue: Visentin (Marianese); Serafin (Sangiorgina), Del Bianco (Sangiorgina); Lugnani (Gradese), Franco (San Lorenzo), Del Piccolo (Cervignano); Barnaba (Ponziana), Dianti (Sangiorgina), Piccone (Cervignano), Marini (Mossa), Martincig (Cremcaffè). Morello (Latisana) ha preso il posto di Piccone. Fungeva da allenatrice la compagine dei giovani di Torviscosa rafforzata da alcuni elementi della prima squadra, e con in porta il convocato Modolo. Eccone la formazione: Modolo (Mortegliano); Sartori (Torriana, in prova per il Saici), Caporale II; Battiston II, Battiston III, Baron; Grion, Musiello, Soardo, Caporale III, Cuca.

La partita comincia veloce e sono i ragazzi a farsi minacciosi impegnando la difesa della rappresentativa e al 1' Grion segna la prima rete su uscita a vuoto di Visentin. La rappresentativa non tarda però a riordinarsi e sotto la spinta dei due maestosi terzini si proiettano in avanti con azioni d'un certo rilievo. Dianti e Marini si prodigano fino allo spasimo e impegnano più volte Modolo che si esibisce in alcune ardite parate. Al 29' Dianti con azione personale batte il pur bravo Modolo e al 37' su passaggio sempre dell'ottimo Dianti Marini raddoppia a coronamento di una azione Morello-Dianti-Marini.

Nella ripresa i portieri vengono invertiti; Del Bianco è sostituito da Apostoli della Muggesana; Lugnani da Costantini del Cremcaffè e Martincig da Angelieri del Cremcaffè. Il gioco appare più vivace e Morello come punta avanzata si destreggia con disinvoltura e al 4' su passaggio di Dianti segna al volo una magnifica rete. Poi il gioco scade di tono e ne approfittano i ragazzi locali per segnare al 31' con Polvar, entrato al posto di Cuca, su passaggio di Musiello. Al 32', Toso manda le squadre negli spogliatoi.

T. C.

La Lega dopo la sassaiola

Al Genoa col Bari partita vinta per 2-0

Milano, 13

Il Giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio ha inflitto al Bari la punizione sportiva della perdità della gara del 3 maggio col Genoa, col punteggio di 2-0, ha squalificato il campo del Bari per due giornate con decorrenza immediata, ha inflitto a Cicogna (Bari) la squalifica per una giornata, ha posto a carico del Bari il pagamento delle spese occorse e il risarcimento di eventuali danni derivati al giocatore colpito, ha inflitto l'ammonizione a Fossati (Genoa) ed a Magnaghi (Bari) ed ha deliberato di trasmettere gli atti, riguardanti la partita Bari-Genoa al Comitato di presidenza della Lega Nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza.

Il Giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata Canuti (Messina).

A proposito delle partite di Serie B di domenica scorsa, il Giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Bettini (Alessandria).

Il Giudice sportivo della Lega Nazionale, motivando i provvedimenti adottati nei confronti del Bari, osserva che dopo l'ammonizione dei giocatori Magnaghi e Cicogna del Bari e Fossati del Genoa, sostenitori locali hanno inveito contro lo arbitro con ingiurie, effettuando, lanci di pietre e di bottigliette in campo, senza colpire, durante e alla fine del primo tempo. Tali lanci si sono ripetuti al rientro in campo. L'arbitro, una volta raggiunto il terreno di gioco è stato informato da un guardalinee che il giocatore Locatelli (Genoa) era stato colpito ad un'arcata sopraccigliare da una delle pietre lanciate dal pubblico. Il giocatore colpito, dopo essere stato soccorso, non ha potuto più rientrare in campo. Al termine della gara, si è avuto da parte di sostenitori locali, un fitto lancio di pietre, una delle quali ha colpito ad una mano un guardalinee, causandogli escoriazioni alle dita. La motivazione del provvedimento sottolinea che l'uscita dal campo del giocatore Locatelli, da ascrivere ad un atto violento di uno spettatore, ha forzatamente posto la squadra ospitata nella situazione di riprendere la gara con dieci giocatori e, pertanto, in evidenti condizioni di inferiorità.

Il «caso» Bologna

La Procura convoca il dott. Fino Fini

Firenze, 13

Il dott. Fino Fini, segretario della Commissione di controllo antidoping e medico federale della FIGC, ha confermato di essere stato convocato, con una comunicazione giuntagli ieri sera a tarda ora presso la Procura della Repubblica di Bologna per domani mattina.

Interrogato dai giornalisti il dott. Fini ha dichiarato tra l'altro: «Ritengo inverosimili tutte le congetture avanzate in questi ultimi tempi e credo che davvero convenga attendere la risposta della Magistraura e della superperizia da questa ordinata. Da parte nostra siamo pronti a prender atto di ciò che sarà stato appurato; ufficialmente però nessuno ha detto finora che le analisi effettuate a Roma hanno dato esito negativi, così come nessuno ha contestato la regolarità dei nostri procedimenti o, sempre ufficialmente, ha avanzato dubbi sulla conservazione delle varie provette. Mi sembra che tutto ciò che è stato finora detto venga di volta in volta interpretato in maniera frettolosa. E' necessario attendere la risposta della Magistratura, o anche soltanto della CAF, prima di credere a tutte queste congetture che non rispondono a dati di fatto appurati. Attualmente c'è soltanto molta confusione. Ovviamente siamo dispiaciuti, ma siamo pronti a prender atto di qualsiasi decisione».

Il dott. Fini ha poi definite «fiabesche» le notizie secondo cui il rilevamento nel liquido organico sottoposto ad analisi presso il Centro medico delle Cascine sarebbe stato in quantità tale da creare serie conseguenze per un organismo umano.

Forse a Las Vegas Giardiello-Benvenuti

Bologna, 13

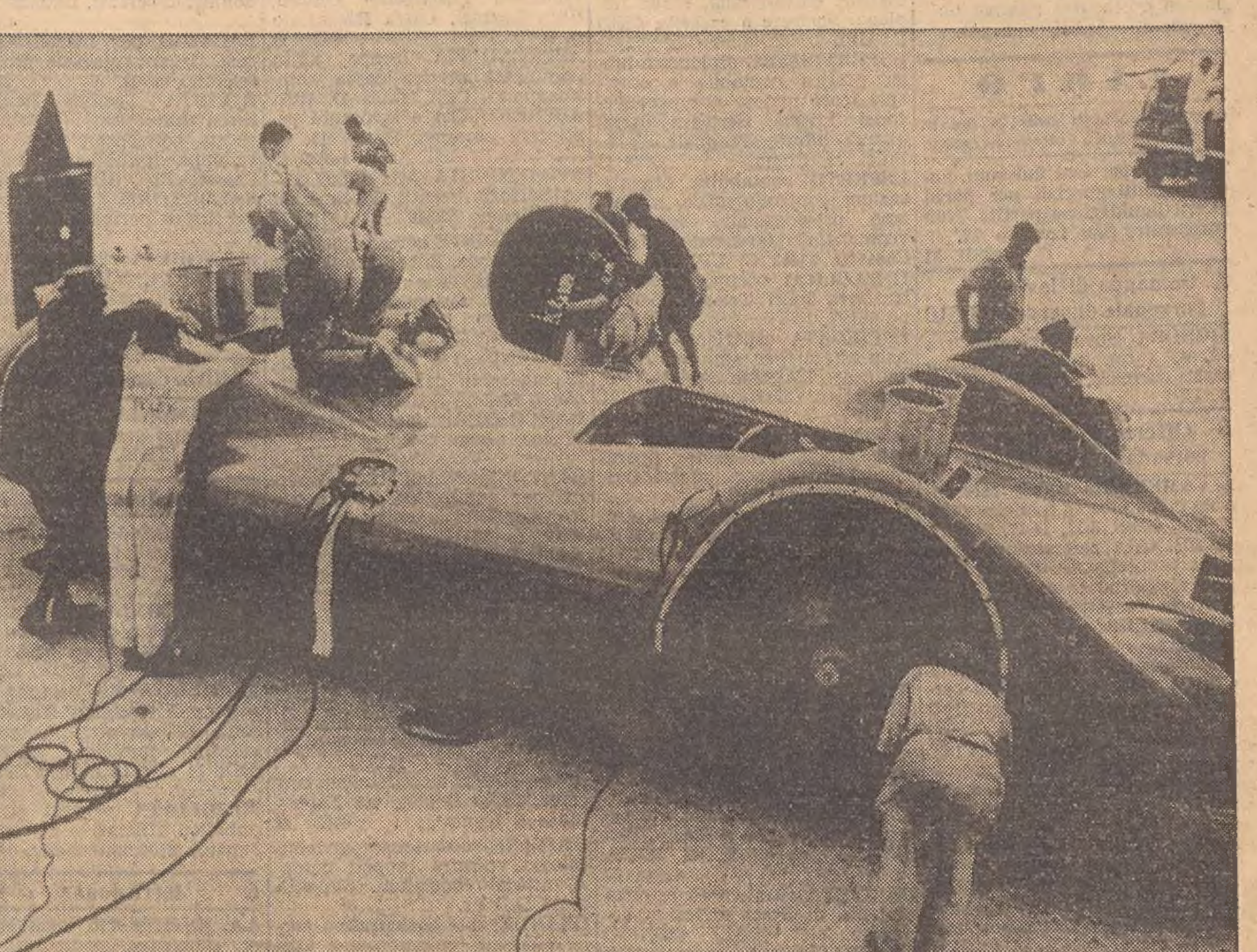
Un incaricato del presidente del «G. S. Supermercato Mobili», Della Valentina, è rientrato a Bologna dagli Stati Uniti dove ha preso contatti per realizzare il combattimento fra l'attuale campione mondiale dei pesi medi, Giardiello, e il campione italiano della categoria, Benvenuti. Vi sono possibilità concrete per giungere a questo incontro in cui Giardiello metterebbe in palio il titolo. Ma sembra che le richieste del detentore siano molto forti. L'incontro potrebbe svolgersi anche in Italia, ma poichè vi è la candidatura di Las Vegas, è probabile che il combattimento sia disputato nella città americana nel corso di una riunione che potrebbe avere in programma anche un altro titolo in palio quello per la corona mondiale dei mediomassimi tra Pastrano e Rinaldi.

Sentenza del Pretore

A Gigi Villoresi ritirata la patente

Cecina, 13

Al noto campione automobilista e collaudatore Luigi Villoresi abitante a Milano, il Pretore di Cecina, con sentenza emessa ieri sera, ha disposto il ritiro della patente di guida a conclusione di un procedimento penale nel quale Villoresi era imputato di lesioni colpose.



Donald Campbell si trova in Australia del Sud ove sulla pista del lago Eyre effettuerà un nuovo tentativo di record di velocità terrestre con il suo «Bluebird» che l'obiettivo ha ripreso durante il cambio dei pneumatici e il rifornimento di kerosene

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA A VALMAURA

Brescia squadra da serie superiore malgrado le sette pallottole in corpo

Una lunga collana di risultati utili - Ha nelle sue file almeno quattro personalità di grido - Le opinioni dell'allenatore Gei

La squadra dalle due classifiche: questo è il volto della compagine che sarà domenica ospite della Triestina allo stadio di Valmaura. Perchè due classifiche? E' una domanda ingenua, questa, quando ormai il campionato volge rapidamente verso la chiusura. Eppure bisogna parlarne, perchè di questo Brescia, di questa sua edizione 1963-64, se ne sono dette tante e tante ancora si diranno quando calerà definitivamente il sipario sul torneo dei cadetti.

La squadra lombarda è stata penalizzata all'inizio della stagione di sette punti. Le vicende appartengono al passato. Si risolsero, però, soltanto qualche settimana prima che il campionato prendesse il via. Il Brescia venne accusato dalla Commissione giudicante e condannato per responsabilità oggettiva a causa di un tentativo di illecito sportivo per la partita Catanzaro-Brescia. Nel caso venne coinvolto anche l'ex alabardato Tulissi, che allora militava nelle file del Catanzaro. Fu anzi il Tulissi — se ben ricordiamo — a incendiare la polveriera. Il sodalizio lombardo venne retrocesso in Serie C, ma in sede di appello federale la C. A. F. (l'organo di cui oggi si sente tanto parlare per il doping-Bologna) riammise il Brescia in «B», punendolo con sette punti in meno in partenza del torneo. Questa la breve cronistoria di un fatto che il Brescia sta scontando amaramente sin dalla prima giornata.

Quelle sette revolverate a freddo avrebbero perforato anche la più impenetrabile corazza. Erano fatte apposta per tagliare le gambe a chiunque. A Brescia si rimboccarono le maniche e si diedero da fare per cancellare l'onta. E quando il campionato partì, anche il Brescia sentì subito il vento che tirava nei suoi confronti. Nella prima partita i poveri bresciani vennero maciullati a Varese: quattro a zero! Ed era di turno una squadra appena promossa dalla Serie C. Non c'era da star tanto allegri. Ma quell'episodio venne ben presto cancellato. Dalla seconda giornata il Brescia iniziò la sua lunga serie dei risultati positivi, ben diciannove, che solo il Foggia potè alla distanza superare quale primato stagionale in materia di risultati utili consecutivi.

Diciannove gare senza sconfitte: è stata una marcia travolgente, entusiasmante. La squadra di Renato Gei era sulla bocca di tutti. Le vittorie non si contano. Cinque vengono ottenute in trasferta sui campi del Cosenza, del Verona, del Parma, dell'Alessandria e del Napoli. Al «San Paolo» i bresciani toccano il cielo col dito: quattro a uno a sfavore dei partenopei. Poi viene la partita col Lecco, l'ultima del girone d'andata, ma il tempaccio ferma le due squadre sullo zero a zero dopo mezz'ora di gioco. Si ricomincia col gione di ritorno e vengono altri due risultati utili. Poi il recupero col Lecco. E' una partita dannata. Il Brescia sente il fiato grosso, accusa stanchezza, ha le idee annebbiate: il Lecco vince a Brescia (2-1) e arresta così la marcia dei bresciani. E' questa la unica sconfitta interna subita dai biancoazzurri.

Dopo la battuta a vuoto, arrivava al «Monpiano» il Cosenza: i calabresi soccombono di fronte a mezza dozzina di gol. Il Brescia è nuovamente in piedi, si grida. Il Brescia è invece stanco. Ha il respiro affannoso ed i risultati confermano che il Brescia non è più quello delle «diciannove giornate». Vengono le sconfitte di Cagliari (3-1), di Padova (1-0), di Catanzaro (2-0), ci sono i pareggi interni col Verona e quello recentissimo, di domenica scorsa, col Prato.

Nel girone di ritorno il Brescia non riesce a vincere neppure una partita fuori casa. La squadra di Gei perde i contatti con la pattuglia di testa ed oggi è quasi tagliata fuori dalla lotta per la promozione. Solo una serie di miracoli potrebbero riportare in extremis il Brescia nella zona che porta alla «A». Uno di questi miracoli il Brescia dovrebbe realizzarlo a Trieste, ove Rizzolini e compagni giocheranno la loro ultima carta. Una carta senza tante speranze, diciamo noi, perchè anche un risultato utile a Trieste non sarebbe risolutore. La sorte del Brescia è legata anche agli altri risultati, a quelli che vedranno in competizione i suoi diretti antagonisti.

Dicevamo il Brescia dalle due classifiche. Conti alla mano il prossimo avversario degli alabardati ha totalizzato in trentadue giornate 43 punti, uno di più dell'attuale «leader» padovano. Questa è la graduatoria... morale, quella che non vale una cicca. L'altra classifica, quella cha farà testo, l'ufficiale tanto per intenderci, vede il Brescia relegato in sesta posizione a sei punti dal Padova, a cinque dalla coppia Varese-Foggia, a quattro dal Cagliari e a tre dal Verona. Provate fare i conti, controllate il ruolino di marcia e vedrete che le possibilità del Brescia per ritornare in Serie A sono legate ad un fil di... fumo.

Come abbia fatto i suoi 43 punti — che sono ufficialmente però 36 — è presto detto. Ventotto punti sono stati fatti in casa (12 vittorie e quattro pareggi) mentre in trasferta, i punti sono stati 15 (cinque vittorie, tutte nell'andata come abbiamo detto, e cinque pareggi). Il Brescia ha totalizzato complessivamente sei sconfitte, di cui una sola davanti ai propri sostenitori. Nell'incontro con la Triestina il Brescia è riuscito vincitore con due gol di scarto. Le reti fatte sono state 49, di cui 35 in casa, quelle subite 23, di cui appena 7 sul campo amico.

La squadra di Gei, allenatore delle «rondinelle», dispone di una cerchia di giocatori che sembrerebbero fatti apposta per militare nella categoria superiore. Dal battitore libero Rizzolini al suo «goleador» De Paoli, neo azzurro della «B» in questa stagione, c'è tutta una schiera di elementi di valore. C'è un mediano, il Bianchi, che in fatto di realizzazioni può dare dei punti a molti attaccanti. C'è Favalli, che fa gola persino ad Herrera; c'è quel Raffin dalla castagna proibita; i Favini, i Pagani, i Mangili, i Fumagalli, i Vicini, i Brotto sono poi tutta gente collaudatissima e che sul mercato estivo verranno valutati a peso d'oro. Insomma il Brescia ha dei nomi e delle personalità calcistiche da far invidia a molti.

Eppure questa squadra così bene imbottita di gente di valore perderà nella maniera più diabolica questo campionato. Anzi, il Brescia ha compromesso questo campionato ancor prima del via. Quelle dannate sette pistolettate l'hanno ucciso in partenza. Non avessero accusato la stanchezza e la fatica, i bresciani avrebbero potuto rovesciare l'ingrata sorte. Forse il Brescia non ha avuto i ricambi sufficienti, che sarebbero stati necessari per produrre uno spettacoloso forcing, dall'inizio alla fine. E' una colpa questa? I De Paoli, i Rizzolini, i Favalli sono già stati assolti dagli sportivi e dalla opinione pubblica.

Prima di giungere a Trieste il Brescia si è incontrato col Prato. Ne è venuto fuori un pareggio (1-1). Contro i toscani Gei ha mandato in campo i seguenti effettivi: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Di Bari, Bianchi; Favalli, Favini, Di Paoli, Raffin e Pagani. Salvo imprevisti Gei, che ha accusato lunedì scorso i propri giocatori di scarsa volontà dopo il pareggio coi pratesi, schiererà in campo la identica formazione. E' stato scritto che a Gei non piace questo Brescia, il quale — parole testuali dell'allenatore — non ha più nulla da dire in questo campionato. E' proprio da credergli? Vedremo domenica pomeriggio.

B. I.

INIZIATA LA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI

Nel galoppo di ieri sette reti dei rincalzi

Una partitella briosa - In luce Ispiro e Rancati con marcature plurime - Palcini riconfermato

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della partita col Brescia. Da un primo sommario esame si rileva che la Triestina si presenterà a questo incontro senza grossi problemi di inquadratura. Lo ha annunciato l'allenatore Montanari al termine della seduta. Se interrogativi ci saranno questi riguarderanno la scelta per uno o due giocatori al massimo. Da notarsi che l'infermerie è quasi vuota.

L'allenatore degli alabardati ha annunciato sin da ieri la conferma in blocco del sestetto difensivo con Miniussi, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien e Sadar. Nella linea attaccante si avrà il rientro di Novelli alla estrema sinistra e la riconferma di Palcini nel ruolo di mezz'ala destra. Mantovani e Porro saranno al loro posto abituale. Gli esclusi saranno Dalio e Rancati. Per la maglia numero nove c'è una lieve perplessità. Si vorrebbe riprovare Ispiro, ma Orlando sia a Catanzaro che a Foggia si è comportato bene. Montanari ha solo questo dilemma, peraltro di scarsa importanza.

I titolari hanno svolto un buon lavoro preparatorio nelle prime ore di ieri pomeriggio. Il solo Greco è rimasto a riposo causa un leggero stiramento. Usciti i titolari dal campo sono entrate sul rettangolo di gioco due formazioni che comprendevano da una parte i rincalzi e dall'altra uno schieramento di allievi e di giocatori in prova. I giocatori sotto osservazione erano cinque, due mediani, un terzino, un'ala ed una mezz'ala.

Si è giocato per un'ottantina di minuti. L'allenamento, sciolto e brioso, è stato diretto da Colaussi, nella prima parte, e da Maran, nella seconda. Queste le formazioni. Rossi: Zadel; Gobet, Pozzecco; Ferrara, Cattonar, Dallo; Scala, Rancati, Ispiro, Novelli e Vit. Bianchi: Toros; Gerbini (X), Zambon; Ellini (X), Celant, X (Fabbri); Tell (X), X (Scarel), Milcenich, Milocco, D'Eri. Sette le reti messe a segno dai rossi nel corso dell'allenamento. Apriva la marcatura Ispiro, poi verso la fine andava in gol Vit, il quale nella seconda parte dell'allenamento cedeva il posto a Palcini. Ancora due reti di Ispiro nel secondo tempo; un gol nasceva da una bella rovesciata. Poi era la volta di Ferrara, lanciato da Ispiro, quindi due gol di Rancati, l'ultimo su azione combinata Scala-Ferrara. Da segnalare un tiro di Novelli respinto dal palo ed un rigore non realizzato, con palla sulla traversa nel finale dell'allenamento. Nel secondo tempo il portiere Zadel è passato tra gli allievi, mentre Parovel ha sostituito Toros.

La preparazione degli alabardati proseguirà oggi e si concluderà venerdì pomeriggio.

Il «doppio» a Roma vinto da Smith-Newcombe

Roma, 13

Gli australiani Margaret Smith e John Newcombe hanno vinto il doppio misto dei XXI campionati internazionali di tennis, battendo in finale i brasiliani Bueno e Koch in tre partite: 3-6, 7-5, 6-2. Nel primo set la Smith perde per prima il servizio; i brasiliani passano così a condurre per 2-1. Quindi i tennisti si aggiudicano il servizio fino al settimo gioco, in cui l'australiana perde ancora il suo, permettendo agli avversari di consolidare il vantaggio: 5-2. Successivamente la Bueno cede il servizio, ma nell'ultimo gioco, il nono, i brasiliani strappano la battuta a Newcombe e vincono il set per 6-3. Nei successivi due set hanno vinto con facilità gli australiani.

CONCLUSA LA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI NUOTO IN PISCINA

Gli zagabresi del Mladost vittoriosi sull'incompleta formazione giuliana (150-127)

Netto predominio degli ospiti tra i maschi - Confermata la superiorità delle ondine alabardate - Ancora in auge i nostri rappresentanti juniores

Anche la seconda serata di gare dell'incontro tra la Triestine ed il Mladost di Zagabria è stata allietata da parecchie prestazioni di buon livello tecnico; e ciò nonostante che i migliori elementi degli opposti schieramenti abbiano in qualche caso risentito della fatica per i molteplici impegni loro richiesti dal nutrito programma di gare. L'assenza dei «P.O.» previsti come rinforzi, voluta dalla Federazione, ha costretto la squadra triestina ad una sconfitta piuttosto pesante nel punteggio, anche se attenuata dal franco successo riportato nelle gare giovanili. Comunque si sono avute sempre delle gare tecnicamente valide ed in molti casi agonisticamente riuscite, per cui il bilancio finale dell'incontro va ritenuto soddisfacente.

Il Mladost ha arrotondato ieri il vantaggio conseguito nella prima serata, ed ancora per merito precipuo dei nuotatori. Infatti nelle gare femminili le ondine triestine hanno marcato una certa prevalenza, conseguendo la vittoria in tre delle quattro gare disputate. La coppia delle azzurre Cecchi e Passagnoli ha ottenuto la doppietta in delfino e st. l., terminando anzi questa seconda gara in perfetta parità. I tempi sono stati buoni, ma inferiori a quelli realizzati ai recenti campionati assoluti. Brillantissima è stata invece la gara della minuscola Dapretto sul dorso; la giovanissima specialista ha vinto i 100 metri a tempo di primato regionale assoluto (1'19"1) migliorando ancora il brillante risultato conseguito nella scorrevole piscina di Milano. Nella rana invece le jugoslave hanno prevalso nettamente, ma con tempi non eccezionali.

Nel settore maschile le vittorie triestine sono state ottenute dal dorsista Chimisso sui 200 metri e da Umek sui 200 delfino. Tranquilla la vittoria di Chimisso, che comunque ha concluso in un buon tempo, mentre Umek è stato classificato alla pari con lo jugoslavo Vlahovic dopo una stupenda gara tirata via testa a testa per tutto il percorso; la giuria alla fine non è riuscita a designare il vincitore (e la cosa si è ripetuta per 3 volte nella serata), accomunando i due con lo stesso tempo, pregevole al pari di quelli di Sulligoi e Masuec; rileviamo che Sulligoi aveva da poco ultimato i 100 farfalla juniores dove a sua volta aveva registrato un buon tempo ed era stato classificato alla pari con Novsak. Nelle altre gare, pregevole l'1'15" del ranista Tomicic, bene gli jugoslavi sui 400 st.l. e ottime le prestazioni degli eclettici protagonisti dei 266 a 4 stili; in questa gara Mattei ha migliorato il primato regionale, ma avrebbe potuto far meglio ed ottenere un secondo posto se non avesse nuotato in apertura di riunione i 400 st. l, gara nella quale era chiuso in partenza. Per concludere degnamente, il Mladost ha nuotato la staffetta 4x100 st. l. in 1'1"8 di media per frazione, dominando largamente.

Note liete nell'incontro giovanile, vinto largamente dai ragazzi triestini: Novsak, alla pari con Sulligoi, ha ottenuto lo unico successo per il Mladost, mentre Jaschi e Del Campo hanno vinto bene il dorso e la rana. Logicamente la Triestina ha vinto anche la staffetta mista conclusiva, realizzando una prestazione di tutto rilievo.

E' seguito poi l'incontro di pallanuoto amichevole, nel quale gli jugoslavi hanno nuovamente imposto, senza dover strafare, la loro classe superiore. Brillante è stato il comportamento della Triestina, che ha dimostrato di poter ottenere buoni risultati allorchè dovrà fare i conti con avversarie più... accessibili.

Il punteggio finale è stato di 5-3 a favore del Mladost (parziali: 2-1, 2-0, 1-0, 0-2).

TRIESTINA: Giacomelli, Alessandrini, Morbelli, Benvenuti, Lamisa, Foschi, Padovan, Umek, Pischiutta, Iacono. MLADOST: Stipanic, Trumbic, Bonacic, Simenc, Jonke, Legradie, Verzi, Jeger, Racic, Hebel.

A. V.

RISULTATI ASSOLUTI

MASCHILI

Metri 400 stile libero: 1) Milan Jeger (M) 4'50"5; 2) Branko Clekovic (M) 4'53"8; 3) Alto Mattei (T) 5'16"; 4) Mario Pischiutta (T) 5'16"9; 5) Branko Zedl (M) 5'18"1.

Metri 200 dorso: 1) Amedeo Chimisso (T) 2'33"5; 2) Dalibor Zivkovic (M) 2'37"8; 3) Vojco Zerjal (M) in 2'39"5; 4) G. Franco Orlando (T) in 2'51"7.

Metri 100 rana: 1) Tito Tomicic (M) 1'15"; 2) Rene Hacic (M) 1'17"5; 3) Pietro Fonda (T) 1'21"7; 4) Franco Delcampo (T) 1'24"2.

Metri 266 x 4 stili: 1) Branko Tripalo (M) 3'35"1; 2) Branco Clekovic (M) 3'41"8; 3) Aldo Mattei (T) 3'44"5 (primato regionale assoluto); 4) Mario Pischiutta (T) 3'49"7.

Metri 200 farfalla: 1) Josip Vlakovic (M) 2'33"8; 1) Dario Umek (T) 2'33"8; 3) Franco Sulligoi (T) 2'48"2; 4) Aleksandar Masnec (M) 2'51".

Staffetta 4 x 100 stile libero: 1) Mladost Zagabria (Volkansek, Simenz, Clecovic, Jeger) in 4'7"2; 2) U. S. Triestina (Umek, Viola, Chimisso, Mattei) in 4'19"5.

FEMMINILI

Metri 100 rana: 1) Slemka Maricic (M) 1'28"4; 2) Sdenka KerKer (M) 1'32"8; 3) Illaria Rabusin (T) 1'39"; 4) Marina Bernard (T) 1'40"3.

Metri 100 stile libero: 1) Annamaria Cecchi (T) 1'8"4; 1) Passagnoli Violetta (T) 1'8"4; 3) Srebrenka Verzi (M) 1'11"7; 4) Jasminka Pogacic (M) 1'15"1.

Metri 100 farfalla: 1) Annamaria Cecchi (T) 1'15"7; 2) Violetta Passagnoli (T) 1'24"6; 3) Srebrenka Verzi (M) 1'32"3; 4) Jasminka Pogacic (M) 1'32"5.

Metri 100 dorso: 1) Luciana Dapretto (T) 1'19"1 (primato regionale assoluto); 2) Jasminka (M) 1'20"4; 3) Gabriella Valerio (T) 1'29"; 4) Blazenka Papic (M) 1'33"6.

RAGAZZI

Metri 100 farfalla: 1) Franco Sulligoi (T) 1'11"5; 1) Ivica Novsak (M) 1'11"5; 3) G. Carlo Uva (T) 1'16"; 4) Roberto Semprini (T) 1'31"5.

Metri 200 dorso: 1) Piero Iaschi (T) 2'47"3; 2) Tomislav Jezic (M) 2'52"5; 3) Paolo Sullich (E) 2'56"4.

Metri 200 rana: 1) Franco Delcampo (T) 2'58"4; 2) Nenad Ivankovic (M) 3'0"2; 3) Stelvio Giacomini (E) 3'12"4; 4) Dario Zantedeschi (T) in 3'19"4; 5) Roberto Treu (T) 3'30"2, 6) Walter Gerbino (T) 3'35"6.

Staffetta 4 x 100: 1) U. S. Triestina (Orlando, Delcampo, Sulligoi, Stocca) in 4'55"9; 2) Mladost Zagabria (Jozic, Racic, Novsak, Palaversic) 5'1"2.

Punteggi finali. Assoluti: 1) Mladost Zagabria, punti 150.5; 2) U. S. Triestina punti 127.5.

Ragazzi: U. S. Triestina punti 43.5; Mladost Zagabria punti 37.5.

Dawn Fraser, primatista mondiale dei 100 metri stile libero, ha sostenuto ieri il primo allenamento dopo l'incidente automobilistico dell'8 marzo scorso. La Fraser, che perse la madre nell'incidente, ha dichiarato dopo un allenamento di mezz'ora: «Mi sento proprio bene nell'acqua. Sono certa di poter raggiungere nuovamente la forma migliore, anche se ciò mi costerà molta fatica». La Fraser è calata di peso di circa quattro chili dopo l'incidente.

DAGLI JUNIORES DEL PORDENONE

Allenata al Bottecchia la Nazionale dilettanti

Fra i più positivi Santonico e Moro della Sangiorgina e Dambrosi del San Giovanni

Pordenone, 13

La nazionale azzurra dei dilettanti ha sostenuto nel pomeriggio di oggi allo stadio Bottecchia un proficuo galoppo di allenamento contro la formazione juniores del Pordenone. Gli azzurri in maglia neroverde per il mancato arrivo del materiale spedito da Roma dalla FIGC sono partiti di scatto al fischio d'inizio, mettendo a segno la prima rete dopo appena trenta secondi di gioco per merito della mezz'ala Moro della Sangiorgina, che ha battuto sul tempo il centromediano pordenonese e ha insaccato imparabilmente.

Pur senza forzare, i dilettanti hanno poi costretto gli allenatori nella loro metà campo e all'11' hanno raddoppiato con il centroavanti Santonico a conclusione d'un perfetto lancio di Colondri, regista a centro campo, e d'un conseguente scambio fra Cavattoni e lo stesso Santonico. Al 22' il centroavanti ha realizzato nuovamente, dopo essersi liberato in dribbling di tre avversari.

Nella ripresa il commissario tecnico Antoniottti ha apportato alcune variazioni alla formazione che si è presentata in questo schieramento: Tagliaferri; Nardoni, Bertossi; Gioria, Bruno, Fontana; Dell'Orto, Colondri, Santonico, Moro, Cavattoni. Il gioco è calato sensibilmente di tono per una diecina di minuti ma gli azzurri hanno poi iniziato nuovamente a macinare azioni su azioni e al 20' Cavattoni, spostatosi al centro ha messo a segno la quarta rete. Un minuto dopo gli allenatori hanno accorciato le distanze con Conte, che ha ripreso una corta respinta di Tagliaferri. I dilettanti azzurri hanno infine siglato al 25' la loro superiorità con la quinta rete realizzata da Santonico.

I migliori sono stati Santonico e Moro della Sangiorgina e Dambrosi del San Giovanni di Trieste.

Al termine dell'incontro, durato sessanta minuti (trenta minuti per tempo), Antoniotti ha annunciato che la squadra effettuerà domani una breve seduta atletica e che probabilmente subito dopo verrà resa nota la formazione che scenderà in campo sabato contro la nazionale austriaca.

MARCATORI: nel p. t. al 1' Moro; all'11' e al 22' Santonico; nella ripresa al 20' Cavattoni; al 21' Conte; al 25' Santonico. ITALIA DILETTANTI: Dambrosi; Nardoni, Di Francesco; Giorla, Bruno, Gabrielli; Lima, Colondri, Santonico, Moro, Cavattoni. PORDENONE: Tagliaferri; Polesello, Zampese; Stefanutti, Facca, Zen; Asquini, Casagrande, Conte, Artico, Di Filippo. ARBITRO: Antoniotti.

G. M.

Incontro addestrativo sabato a Pordenone

Sabato 16 corrente a Pordenone in avanspettacolo alla gara Nazionale italiana dilettanti contro Nazionale austriaca dei dilettanti sarà effettuato un incontro a carattere addestrativo e propagandistico di N.A.G.C. (Nuclei addestramento giovani calciatori) tra i migliori ragazzi dei N.A.G.C. delle seguenti società: Don Bosco Pordenone, Cividalese, Ricreatorio Udinese.

Ad Hannover nella semifinale della Coppa d'Europa dei campioni, la squadra del «Grivita Rosie» di Bucarest ha battuto il «TSV Viktoria» di Hannover per 17-6 (3-3). La rappresentativa rumena incontrerà in finale la squadra francese dell'Agen.

Corsa in salita al Monte Pellegrino

Palermo, 13

Oltre 100 piloti hanno aderito alla 23.ma edizione della corsa in salita al Monte Pellegrino in programma domenica prossima lungo . tornanti del promontorio palermitano. Saranno in gara, fra gli altri, il campione italiano della montagna per la categoria gran turismo, Noris, che piloterà una Porsche 2000 dello stesso tipo di quelle che hanno preso parte alla Targa Florio, e il campione italiano della categoria turismo, Odar.

Libertas-Ponziana anticipata a sabato

Libertas e Ponziana si sono accordate per anticipare a sabato pomeriggio l'atteso «derby» del girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria. Le due società hanno inoltre stabilito di invertire il campo per cui l'incontro verrà giocato sul terreno di Sant'Andrea con inizio alle ore 16. Per quanto riguarda la formazione della Libertas, si può anticipare che Masè richiamerà in squadra due giovanissimi, Corazza e Rumer.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi, ancora sconti speciali per pochi giorni liquidazione partita. Non trascurate, San Lazzaro 17. 43231 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA giovane referenziata offresi 3 ore mattino governo casa, cucinare. Cassetta 64090 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia adulti. Tel. 95646, 8-11, 14-17. 64087 B

BAMBINAIA referenziata assumesi prontamente. Previsto luglio soggiorno 15 giorni Grado. Scrivere cassetta 64083 B, UPI.

CAMERIERA giovane civile con referenze controllabili cercasi. Telefonare n. 23895. 64106 B

CUOCA referenziata 8-17.30 cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Tel. 95646, 8-11, 14-17.

DOMESTICA finita tuttofare per piccola famiglia Milano cercasi. Ottima retribuzione e trattamento. Scrivere con referenze: cassetta 12034 B, UPI, Trieste.

DOMESTICA stabile referenziata cerca famiglia adulti. Telef. 38259, dalle 10 alle 16. 64035 B

DONNA cercasi mezzo servizio in via Belpoggio 26 presso Luzzi 64071 B

PERSONA referenziata che sappia bene cucinare cercasi per 2 persone sole. Via Santa Caterina 2, III p., tel. 36575. 43173 B

PRESTASERVIZI dalle 9-14.30 cerca piccola famiglia. Telefonare 48215. 64099 B

PRESTASERVIZI cerco 8-12. Tel. 93001 dalle 15 alle 17. 64114 B

PRESTASERVIZI o stabile capace escluso cucinare e domeniche ore 8-17 ottimo trattamento cercasi via Beccaria 3, V. 43232 B

PRESTASERVIZI orario 8-17, cercano coniugi soli, buon trattamento. Presentarsi con referenze dalle 9 alle 13, p.zza Goldoni 1, I p., abitazione. 72 B

STABILE referenziata cercano due adulti. Telefonare 32663 pomeriggi. 64038 B

STABILE media età referenziata cercano coniugi soli, ottimo trattamento. Telf. 94804. 42936 B

STABILE referenziata media età cercano coniugi, trattamenti stipendio ottimi. Presentarsi Sulligoi, via Orazio 7/1. 63805 B

STABILE referenziata cercano coniugi soli. Telef. 723302 dalle ore 8-10 oppure 13-15. 43185 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 43074 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 64026 C

CHEF cucina italiana internazionale offresi albergo stagione estiva. Offerte Cassetta 43194 C UPI.

CORRISPONDENTE francese, inglese, dattilografia, cerca impiego. Scrivere a cassetta 63930 C, UPI.

ESPERTISSIME diplomate lunga pratica contabile e corrispondente inglese occuperebberonsi Trieste. Scrivere dettagliando offerte: Pasquali, via L. Pulci 44, Roma. 5689 C

ESPERTO contabilità organizzazione controllo ufficio magazzino previdenziali esperienza ventennale referenziato offresi. Cassetta 24462 C, UPI.

IDRAULICO occuperebbesi in trasferta fuori Trieste. Telefono 66197. 43187 C

IMPIEGATA esperienza decennale offresi per amministrazione case. Massima serietà. Referenziata. Offerte cassetta 64121 C, UPI.

IMPIEGATA esperta per ufficio, dattilografia, previdenze, operazioni bancarie ecc., offresi. Cassetta 64009 C, UPI.

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 43135 C

RAGAZZA 18enne bella presenza offresi come impiegata. Telefonare al 94653. 64100 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 24141 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo verniciamo cambiamo cinghie. Telef. 50976. 43209 CC

A. TELEVISORI radio riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 42842 CC

CALLISTA curativa ed estetica diploma di Stato offresi a domicilio, telef. 46332. 43227 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 64086 CC

LAVORI e riparazioni in ferro e altri metalli, ringhiere, verande, poggioli, serramenti in genere, installazioni e riparazioni idrauliche, eseguonsi sollecitamente. Tel. 35180. 42980 CC

PITTORE offresi lavori olio, camere in ducotone a tempera tappezzerie in carta lavori in genere. Tel. 92062 43205 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA per pasticceria cercasi Apiari 7, telefono 68123. 43232 D

A. AUTISTI con furgone proprio (1000 VW ecc.) cercansi per ottimo lavoro continuativo. Indispensabile pratica consegne bar salumerie alimentari ecc. Cassetta 43203 D UPI.

AIUTO commessa, pratica per panificio, cercasi; via Carducci 32. 64050 D

AIUTO banconiera cercasi 18-20 anni. Telef. 44008. 64115 D

AIUTO commessa pratica panificio 18-22enne. Via Roma 28, telefono 37766. 64089 D

APPRENDISTA per laboratorio pasticceria, cercasi. Buono stipendio, riposo domenica. Via Carducci 32. 64050 D

APPRENDISTA commessa pratica per panificio, cerca Oriani 4. 64050 D

APPRENDISTA volonteroso ottimo trattamento per alimentari cercasi. Via Battisti 25. 43213 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi per panificio-pasticceria, telef. 90237. 43200 D

APPRENDISTA macellaio cercasi via del Ponte 7. 43228 D

APPRENDISTA commessa volonterosa intelligente cercasi, ditta Lazzari, Cassa Risparmio n. 9. 43226 D

APPRENDISTA 15enne, aiuto commessa pratica cerca abbigliamento. Cass. 43165 D, UPI.

APPRENDISTA e lavorante pasticcere cercansi, Giulia 11. 64020 D

APPRENDISTA sarta donna cerca Sartoria Segatti, Piccardi 20 II, telefono 79346. 43144 D

APPRENDISTE cercansi per torrefazione via Roma 12. 43170 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti cercansi. Salone Grio, via U. Foscolo 30, I p., telef. 95191. 64085 D

APPRENDISTE, lavoranti, mezze lavoranti parrucchiere cercansi. Salone Felice. 24820 D

BANCONIERE uomo cerca bar Venier, piazza Goldoni 11. 43196 D

BANCONIERE buffettista esperto, per subito, cerca Birreria Europa. Ottime condizioni; telefonare 24417. 64031 D

CAMERIERA e facchino piani qualificati cerca importante albergo cittadino, telef. 31701. 43199 D

CERCASI commestibilista 25-30 anni, esperto lavoro. Ottime condizioni, telef. 24417. 64031 D

DATTILOGRAFE cerca importante ditta commercio macchine utensili. Offerte Cassetta n. 64046 D, UPI.

FALEGNAME e apprendista cercansi, Millo Dejust, via Economo 4 I piano. 64039 D

GIOVANE volonteroso per laboratorio pulitura tappeti cercasi, ottime condizioni. Cassetta 24818 D, UPI.

GRANDE ente assicurativo cerca elementi volonterosi e attivi, per lavoro organizzato esterno. Buone possibilità guadagno e carriera. Cass. 64036 D, UPI.

GRUPPO artigiano edile, prestazioni di sola mano d'opera costruzioni zona Muggesano, cercansi. Telefonare 50198, ore 17.30-19.30. 64096 D

IMPIEGATA perfetto serbo-croato e italiano scritto e parlato possibilmente pratica import-export escluso primo impiego assumesi solo se con requisiti richiesti. Cassetta 64101 D, UPI.

INTERNISTA buona retribuzione cerca buffet Bagutta, via Carducci 33. 43121 D

LAVORANTE, aiuto cabina e mezzalavorante parrucchiera cercansi ottimo stipendio. Presentarsi via Fabio Severo 69. 24797 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi, Salone Piero, via Donota 1. 43211 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera desiderosa migliorare cercasi Salone Marina via Nordio 6, telef. 94543. 64117 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure, paga settimanale 6500 o lavorante parrucchiera. Telefonare 41450. 64102 D

PARRUCCHIERA finita, mezzalavorante pratica manicure e apprendista cerca Salone Mina, via Battisti 20. 43215 D

PRATICANTE ufficio conoscenza dattilografia solo pomeriggio cercasi. Offerta Cass. 43183 D, UPI.

RAGAZZA cercasi per bar buffet 17-18 anni con vitto alloggio trattamento familiare, possibilmente friulana o istriana. Via Coroneo 6, Bar Cattaruzza. 64097 D

RAGAZZA apprendista fotografa cercasi, campo S. Giacomo 14. 64043 D

RAGAZZO per negozio elettrodomestici cercasi. Indirizzo UPI. 43188 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini, telefono 96209. 24788 D

RIVISTA Tecnica Regionale cerca universitario triestino disposto collaborare redazione e sviluppo pubblicità. Scrivere Cassetta 13/C SPI Udine. 5695 D

SALDATORE elettrico cercasi per breve periodo, telef. 61859. 43192 D

SIGNORINA praticante ufficio, volonterosa, intelligente, cognizioni dattilografia, contabilità cerca subito Ditta Lazzari, Cassa Risparmio 9. 43226 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina con bagno cercano coniugi. Telefonare 37419. 43186 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. PENSIONATA sola, offre alloggio cambio lavoretti; altre affittansi. Telefono 95146. 12105 F

MATRIMONIALE elegante spaziosa palazzo centro tutti comfort affittasi, telef. 62657 dalle 9-14 - 17-20. 43221 F

MOBILIATA una persona presso piccola famiglia affittasi persona distinta occupata paraggi giardino pubblico, telefonare dalle 11 alle 16 num. 732986. 64120 F

MOBILIATA paraggi giardino pubblico affittasi a distinto occupato, telefonare 95869. 64118 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 64013 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive. Maestra Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 24392 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 161 G

INGLESE tedesco lezioni ripetizioni scuole medie ottima pronuncia. Tel. 66375. 64041 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO-BROLETTO, affittansi fine maggio 2-4 stanze, ogni comfort. BAIAMONTI 56 affittansi fine mese 2 stanze, ogni comfort. UDINE 19, piano I, 2 stanze, stanzetta, cucina grande riscaldamento autonomo. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. 196 I

A.A.A.A.X. LIGNANO Pineta affittasi appartamento nuovissimo per la stagione in corso, rivolgersi Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. D'ALVIANO nuova primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, armadio muro, affittansi Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova, 28 mq., circa, adatto qualsiasi attività, affittasi Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO stabile nuovo, piazzale Valmaura, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 30 mila; Valmaura III e IV piano, bistanze, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 34.000. GOLDONI (stabile nuovo) 3 stanze, tinello; cucinino, centralnafta, ascensore, adatto professionisti. ROIANO (stabile nuovo) 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 40.000. BAIAMONTI prontingresso (stabile nuovo) 2 grandi stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 36.000. ROMAGNA (villa) 6 stanze, servizi, garage, giardino, 45.000. SAN GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore (stabile nuovo) 34 mila. CENTRALISSIMO ammezzato, stabile nuovo, ufficio, 4 stanze, 2 entrate, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. LOCALE San Giacomo adatto artigianato, deposito. ESCLUSE informazioni telefoniche. 9809 I

A.A.A. APPARTAMENTO pronto ingresso panoramico 3 stanze stanzino cucina bagno poggioli ascensore centralnafta via F. Severo. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 64104 I

A.B. STABILE centralissimo (zona Barriera - Ospedale) pianoterra, due piani (complessivi 1.000 mq.), tre ingressi, adatto varie attività industriali, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. Escluse informazioni telefoniche. 9808 I

AFFITTANSI appartamenti casa nuova Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo soleggiato. COLOGNA, 2 stanze cucina, bagno, ascensore. REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9788 I

AFFITTASI magazzino 400 mq. adatto deposito, telefonare al n. 68888. 64122 I

ALLOGGIO 2 camere cucina gabinetto 9000 mensili, via Cavazzeni, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 43181 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 15.000 affittasi, piazza Benco 2 Amsterdam. 43218 I

APPARTAMENTINO priMingresso: stanza, stanzetta, accessori, centralnafta, ascensore affittiamo per giugno. Alabarda, Spiridione 6. 64109 I

APPARTAMENTINO, camera, cucina, adatto coniugi anziani, 6.500 mensili senza spese. Altro camera, cucina, 12.000 poche spese affittansi. Immobiliare Trieste Largo Barriera vecchia 11 angolo Pondares. 64123 I

APPARTAMENTO 3 stanze, saloncino, tutti comforts, garage, primo ingresso, affitta amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 43177 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, centralnafta, paraggi Rossetti, affittasi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 64092 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, paraggi Boschetto, affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 64093 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO - 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, prontingresso affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - 61712.

APPARTAMENTO in villa periferico, salone 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, 2 poggioli, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9791 I

APPARTAMENTO zona VALMAURA - 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, affitta per luglio, Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 9797 I

APPARTAMENTO due camere cucina 17.000 mensili poche spese affittasi amministrazione Crispi 9, telefonate escluse. 43224 I

APPARTAMENTO vuoto quattro stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore prontamente affittasi, Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 43230 I

APPARTAMENTO: due stanze, cucina, accessori 25.000. Affittiamo Agenzia Foscolo 4, I piano. 64103 I

CAMERA camerino cucina, affittasi compensando spese. Via Vidali 9, interno 7, dalle 15-16, Bernardini. 64011 I

CASETTA, camera cucina affittasi cambio piccoli lavori, F. Severo 141. 43207 I

CENTRALISSIMO 3 stanze salone, doppi servizi, poggioli vista mare, ascensore, centralnafta, garage, affittasi prontamente. CENTRALISSIMO 2 stanze. servizio, autoriscaldamento, uso ufficio, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9810 I

LOCALE nuovo Piccardi n. 68 adatto negozio rappresentanze o altro affittasi. Telefonare 94253. 43189 I

LOCALE 30 mq. via Giulia zona Dreher affittasi, telefonare 61028. 43202 I

LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 64091 I

LUSSUOSO, nuovo, due grandi stanze, cucina, servizi, termonafta, entrata giugno, via D'Angeli, primo piano, 35.000 mensili. Altro Baiamonti nuovo 2 stanze soggiorno, accessori, 35.000. Telefono 37703. 9789 I

MAGAZZINO paraggi Sansovino affittasi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 64095 I

MAGAZZINO paraggi Revoltella affittasi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 64094 I

NEGOZIO, via Cologna, 40 mq. 2 fori, casa nuova, adatto per qualsiasi attività affitta Immobiliare «CIVICA» piazza San Giovanni 4 - 61712. 9795 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina, o bistanze accessori cercano affitto coniugi parastatali compensando spese 150.000; telefonare 50335. 64123 L

CAMERA camerino cucina cercasi affitto. Compenso spese, telefonare 29522. 1917 L

CERCASI affitto mezzanino, camera, cucina, e accessori. Telefonare 36293. 24821 L

QUARTIERINO in affitto anche ultimo piano o soffitta, cercano coniugi soli. Cass. 64082 L, UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze accessori possibilmente zona via Udine - F. Severo, cercano affitto coniugi ente parastatale. Scrivere Cassetta 43198 L, UPI.

STANZE due, cucina, cercansi affitto, esclusa periferia; telefonare 96224, 97025. 43193 L

M Vendite d'occas. L. 40

APPARECCHIO acustico Mercury, nuovo, vendesi; tele. 43963 ore 17-19. 43195 M

CUCCIOLATA pastori tedeschi purissimi vendesi; telef. 36349. 64107 M

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NASSER E KRUSCEV OGGI ALLA CERIMONIA DI ASSUAN

IL NILO RENDERA' FERTILI DESERTI ARIDI DA MILLENNI

La superficie coltivabile aumenterà del trentatrè per cento
Un bacino che sarà esteso quanto la regione della Liguria

DAL NOSTRO INVIATO
Il Cairo, 13

Pigiando un bottone domattina Kruscev farà saltare in aria gli sbarramenti di sabbia che chiudono un gigantesco canale: il Nilo, uscito dal suo letto, comincerà a fluire nel bacino della diga di Assuan, un bacino grande quanto la Liguria, che conterrà 157 miliardi di metri cubi d'acqua. Il paesaggio è arido, simile alla superficie della Luna, coperto di rocce e limo che si apre in profonde voragini. Fra una quindicina di anni, a lavori ultimati, qui sarà tutto un lago, il più ampio lago artificiale del mondo dopo quello di Kariba sullo Zambesi, così come la diga, una volta finita, sarà la più spettacolare del mondo e la più utile: servirà ad irrigare deserti da millenni incolti ed a sprigionare energia elettrica per dieci miliardi di chilowatt all'anno.

L'Egitto potrà cominciare a risollevarsi, la sua economia a portarsi su livelli occidentali, l'agricoltura contribuire a nutrire un popolo che, per la stesse ammissioni del Presidente Nasser, nell'ottanta per cento soffre la fame, l'industria offrire lavoro a milioni di disoccupati. «Io ero sicuro che gente che ha costruito le piramidi per conservarvi nei secoli le spoglie dei suoi morti sarebbe stata capace di erigere altri monumenti per garantire l'avvenire dei suoi figli» ha detto Nasser. La diga è dunque la piramide del XX secolo e l'accostamento sarà fatale nei discorsi che Kruscev pronuncerà davanti al colosso di cemento armato. Kruscev è orgoglioso di questa opera almeno quanto Nasser. Per la Unione Sovietica essa costituisce un segno della sua presenza in Africa

La cerimonia di Assuan cade a proposito per Kruscev: intanto la guerra fredda con Pechino lo vede affermarsi in un continente in cui egli finora aveva sempre fallito (gli esempi della Guinea e del Ghana, dove gli aiuti finanziari avevano il sapore di elemosine e, peggio, di bustarelle per conquistarsi Governi e Paesi e dove Governi e Paesi si sono rivoltati come belve, sono stati certamente istruttivi per la Unione Sovietica), infine egli può dimostrare, con una buona carta alla mano, che Mosca arriva dove vuole, costi quel che costi. E la diga, a Mosca, è costata mucchi di rubli: i quali principiano a dare i loro frutti. Gli Stati Uniti e la Granbretagna non avevano capito che l'investimento avrebbe fruttato loro ad una scadenza lontana, i frutti che volevano subito. Annunciando un prestito di oltre 70 milioni di dollari, a cui si aggiungevano 200 milioni di dollari della Banca internazionale di ricostruzione e sviluppo, essi credettero di pretendere gli immediati interessi, nel senso che si illudevano di aver trascinato l'Egitto di Nasser nella loro sfera politica. E quando rifiutarono di accogliere la tesi egiziana del neutralismo («il neutralismo è una follia e un nonsenso» diceva Foster Dulles), gli egiziani bussarono alla porta sovietica, ottenendo il denaro di cui avevano bisogno.

E' storia vecchia, e amara, che viene oggi rispolverata dagli amici di Nasser che, presi dall'entusiasmo, paragonano il Presidente a Napoleone il quale, nel corso di una ispezione nel basso-Egitto, dichiarò: «Se io governassi questo paese non una goccia d'acqua del Nilo andrebbe a gettarsi nel mare». Nasser ha il merito, se non di aver seguito le orme napoleoniche, di avere ascoltato le proposte di due ingegneri, il greco Daninos e l'italiano Luigi Galioli che, invece, i Ministri di Faruk avevano respinto nel 1947. Il progetto nasceva dalla constatazione che l'Egitto è uno dei paesi più secchi del mondo e spesso non vi piove per un anno intero. Nella storia di Giuseppe in Egitto, come racconta la Bibbia, vi sono sette anni di vacche magre

Per venti secoli il problema era rimasto insoluto. la diga rimedierà assicurando l'immagazzinamento delle acque, anno per anno, al fine di soddisfare i bisogni del paese, la superficie coltivabile dei terreni aumenterà del 33 per cento, sarà garantita la produzione annuale del riso, moltiplicherà quella del cotone (e si attribuisce a questi balzi produttivi una remora dei deputati americani sudisti i quali, per paura della concorrenza del cotone egiziano, votarono contro il finanziamento dell'impresa).

Gino Nebiolo



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Kruscev s'incontra nella capitale egiziana con il Presidente dello Yemen, Sallal

QUINDICI ATTENTATI DA DOMENICA NELLA CAPITALE SPAGNOLA

Nessun arresto finora a Madrid

Le esplosioni avvengono per lo più in luoghi frequentati da turisti stranieri - Compatto lo sciopero nelle Asturie

Madrid, 13

Nelle Asturie è proseguito oggi lo sciopero dei minatori e dei lavoratori metallurgici: il 75 per cento della forza di lavoro è rimasta inoperosa. Nella capitale intanto è proseguita la serie di esplosione di bombe a potenziale piuttosto basso: quattro sono esplose a mezzogiorno. Da domenica a oggi sono stati fatti esplodere a Madrid ben 15 ordigni, che hanno provocato il ferimento leggero di due persone, e danni irrilevanti alle cose. Si ritiene che gli scioperi e l'ondata di attentati siano organizzati dalla stessa organizzazione di sinistra. Si è notato che le esplosioni avvengono per lo più in posti solitamente frequentati da turisti stranieri, ciò che lascia supporre che la campagna ha lo scopo di scoraggiare il turismo straniero, che per il regime di Franco costituisce una importante fonte di valuta.

La polizia mantiene il massimo riserbo sulle indagini relative ai dinamitardi. Secondo altre fonu, tuttavia, vi sarebbero già dei sospetti, tra i quali due o tre stranieri, e si potrebbero presto avere degli arresti.

Per quanto riguarda lo sciopero dei minatori, si sostiene da parte governativa che esso non è determinato da rivendicazioni salariali ma che è nato invece come protesta per le misure prese dalla direzione di una miniera nei riguardi del proprio personale che aveva iniziato una agitazione sotto forma di «non collaborazione». I minatori invece affermano che alcuni proprietari di miniera stanno cercando scuse per chiudere pozzi ritenuti non più rimunerativi. Lo sciopero sarebbe stato quindi deciso come manifestazione di solidarietà verso compagni minacciati di perdere il posto di lavoro. Gli scioperanti delle Asturie vengono ritenuti circa 40.000, 32.000 dei quali sono minatori e 7 o 8 mila lavoratori metallurgici. La forza di lavoro delle Asturie in questi due settori è valutata a 47.500 minatori e 18.000 metallurgici.

A tarda sera, fonti ufficiali dei sindacati hanno riferito che 2618 operai degli stabilimenti siderurgici Duro Felguera e Parque de Carrocera sono tornati al lavoro. Le fonti hanno aggiunto che 151 minatori del pozzo Escobio, appartenente alla Sociedad Industrial Asturianos, hanno invece incrociato le braccia oggi pomeriggio.

Nuovi acquisti russi di grano canadese

Mosca, 13

Alcuni esponenti di un gruppo di uomini d'affari canadesi attualmente in visita a Mosca hanno detto che l'Unione Sovietica sarebbe disposta ad acquistare regolarmente ogni anno almeno 500.000 tonnellate di frumento canadese. Il direttore generale della Banca Reale del Canada, Charles Neapole, ha affermato che vi sono possibilità che i 500 milioni di dollari di acquisti fatti dai sovietici nel 1963 possano raggiungere il miliardo di dollari entro la primavera del 1965. Neapole ha aggiunto che i colloqui con il Ministro del Commercio Estero sovietico Patolicev fanno prevedere una notevole espansione commerciale tra Canada e Unione Sovietica.

Accordo commerciale tra Russia e Cina rossa

Mosca, 13

L'Unione Sovietica e la Cina comunista hanno firmato oggi a Pechino un accordo protocollare riguardante le relazioni commerciali fra i due paesi nell'anno in corso. L'agenzia di stampa del Governo sovietico «Tass» nel darne l'annuncio ha detto che l'accordo è stato sottoscritto dal Viceministro per il commercio Grish per la Russia e dal Ministro per il commercio Ye Chi-chuang per la Cina comunista.

Al Conservatorio di Cagliari

Inaugurato dal Capo dello Stato il Congresso della stampa italiana

Cagliari, 13

Il nono Congresso nazionale della Stampa italiana è stato inaugurato stamani a Cagliari alla presenza del Capo dello Stato. L'intervento del Presidente della Repubblica alla massima assise della stampa italiana ha confermato gli antichi legami di collaborazione e di simpatia che l'on. Segni ha sempre avuto con il giornalismo ed i giornalisti.

L'ingresso nella sala del Conservatorio, ove si svolge il Congresso, del Presidente della Repubblica, giunto in volo da Roma, è stato accolto da un applauso calorosissimo. La seduta inaugurale è stata aperta dal saluto recato al Capo dello Stato ed ai giornalisti dal presidente della Associazione della stampa Cesaraccio.

Hanno quindi preso la parola il Sindaco di Cagliari, il Presidente della Regione sarda, Corrias, il Presidente dell'Associazione nazionale stampa, Missiroli, che tra l'altro ha dato l'annuncio della ritrovata unità dei giornalisti italiani con il rientro nell'Associazione nazionale della Associazione romana.

Per ultimo ha parlato il Sottosegretario Salizzoni.

MALGRADO LA TENACE OPPOSIZIONE MANTENUTA DALLA BBC

Il Governo inglese si arrende alle trasmissioni delle radio-pirata

Grida di vittoria si levano dalla nave «Carolina» e dall'«Atlanta» stazionanti al di fuori del limite delle acque territoriali britanniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Grida di vittoria si levano dalle navi-pirate «Carolina» e «Atlanta» che da qualche tempo bersagliano l'Inghilterra con le loro trasmissioni radio. Il Governo, che fino a pochi giorni or sono pareva deciso a stroncarne l'attività, ha annunciato ieri, per bocca del Ministro delle Poste Reginald Bevins, che il relativo progetto di legge non sarà presentato. Si tratta naturalmente di una pirateria non mortale nè incendiaria. Semplicemente le navi «Carolina» e «Atlanta», la prima ancorata al largo di Felixtown sulle coste del Suffolk, e la seconda al largo di Printon on Sea, sulle coste dell'Essex, si erano date a trasmettere, senza autorizzazione governativa, ma naturalmente fuori delle acque territoriali britanniche per non incorrere nelle sanzioni legali, dischi di musica leggera inframmezzati da pubblicità. E' la pubblicità che paga il mantenimento di queste navi e le spese dei programmi. Esistono in Inghilterra almeno un centinaio di società radiofoniche con fini pubblicitari che da tempo fanno pressioni sul Governo per essere autorizzate ad iniziare le trasmissioni

La BBC si è finora tenacemente opposta alla concessione dei relativi permessi. Solo le due navi-pirate, riparando oltre il limite delle acque territoriali, sono riuscite ad eludere il divieto ed hanno messo il Governo di fronte ad un fatto compiuto, che ora lo ha indotto a cedere. La vittoria delle due navi-pirate naturalmente attizza le ambizioni delle società che potremmo chiamare terrestri. Se si chiude un occhio sulle navi-pirate, argomentano, deve essere permesso anche alle radio commerciali terrestri di far sentire la loro voce. Le trasmissioni delle navi-pirate hanno avuto successo ed hanno dimostrato l'interesse del pubblico inglese per trasmissioni di programmi leggeri che coprano l'intero giro delle ventiquattr'ore, quali sono appunto quelli trasmessi dalle due navi. Questo deve indurre il Governo a consentire l'attività delle radio commerciali: altrimenti (è la minaccia fatta balenare per esempio da Ian Collins, presidente della South Coast Broadcasting Company) le radio clandestine si moltiplicheranno e prendendo lo esempio dalle navi-pirate altre stazioni andranno a stabilirsi sul Ben Nevis o sulle Snowdon, montagne fra le più alte della Granbretagna, nelle brughiere dello Yorkshire o tra le dune della costa meridionale. Gli argomenti ai quali fino a ieri si appellava il Ministro delle Poste per osteggiare l'attività della «Carolina» e della «Atlanta» erano essenzialmente due: 1) le trasmissioni danneggiavano la sicurezza marittima interferendo coi messaggi fra i battelli guardiacoste e fra le altre navi e la terra; 2) le stesse trasmissioni interferivano con quelle della BBC, che è servizio nazionale e non deve essere danneggiato. Non potendo agire sulle navi-pirate che erano legalmente inattaccabili, svolgendo la loro attività al di là delle tre miglia delle acque territoriali, Bevins contava di paralizzarle con una legge che dichiarasse illegale la pubblicità a mezzo loro.

Si chiamavano in appoggio anche motivi moralistici e di salute pubblica, ricordando per esempio che le navi-pirate potevano fare pubblicità a merci ufficialmente bandite dal mercato inglese, come certe pillole eccitanti. Quest'ultimo argomento era stato ripreso anche dai laburisti (che nell'avversione alla libera attività delle radio commerciali sono assai più compatti dei conservatori) e ripetuto anche ieri dal deputato dell'opposizione Roy Mason in un programma televisivo, lo stesso nel quale invece il Ministro delle Poste confessava la sua resa osservando malinconicamente che troppi inglesi hanno un debole per la pirateria in qualunque forma si manifesti. Bevins si riferiva alle simpatie che le due navi-pirate avevano guadagnato tra parecchi deputati conservatori e fra parecchi Ministri, fra cui Selwyn Lloyd, Lord del Sigillo privato, che è ritenuto il capo delle correnti liberalistiche in fatto di radio commerciali.

La decisione di Bevins di rinfoderare il progetto di legge contro le navi-pirate sarebbe stata in realtà una decisione collettiva del Gabinetto durante una riunione che si è svolta ieri. A determinare questa decisione non è stata ovviamente una romantica ammirazione per la pirateria, secondo l'ironico accenno di Bevins; sono piuttosto in gioco interessi e principi; ma anche la libera iniziativa, rispettata in Inghilterra può avere contribuito a determinarla. Comunque Bevins si limiterà ora a tener d'occhio le navi-pirate perchè rispettino la legislazione ed i patti internazionali sulle lunghezze d'onda. D'altra parte i pirati esultanti hanno già assicurato che si comporteranno in modo corretto; la questione è chiusa almeno fino alle elezioni di ottobre. I pirati possono trasmettere i loro programmi e dormire sonni tranquilli. Dopo le elezioni si vedrà. Se vanno al potere i laburisti la questione sarà riveduta e i pirati avranno di nuovo la vita difficile.

Eugenio Galvano

L'IMPROVVISO ESPROPRIO DEI COLONI FRANCESI

Sospeso alla Tunisia anche l'aiuto culturale

Una pesante rappresaglia che potrà mettere in serie difficoltà il Governo di Burghiba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

L'evoluzione dei rapporti tra la Francia e la Tunisia, suscettibile di avviarsi verso una crisi, è stata al centro della seduta del Consiglio dei Ministri presieduta dal generale De Gaulle nel palazzo dell'Eliseo. In assenza del Ministro degli Esteri Couve De Murville, impegnato nelle riunioni della NATO all'Aja, il Sottosegretario di Stato al Quai d'Orsay, Habib Deloncle, è stato il relatore sulla questione che il Governo francese definisce «La violazione unilaterale, da parte della Tunisia, dell'accordo del 2 marzo 1963 relativo alle terre appartenenti ai francesi». Il portavoce del Governo, Ministro dell'Informazione Alain Peyrefitte, ha dichiarato ai giornalisti che la decisione del Governo del Presidente Burghiba di espropriare i coloni francesi, «rimette in causa il principio della cooperazione fra due Paesi». Perciò, ha proseguito Peyrefitte, «il Consiglio dei Ministri ha deciso di annullare l'assistenza economica data dalla Francia nei confronti della Tunisia». L'iniziativa del Governo tunisino, si afferma negli ambienti politici di Parigi, viene a compromettere la riconciliazione franco-tunisina conseguita dopo i sanguinosi scontri di Biserta. La reazione del Governo di Parigi è stata assai più energica di quanto si attendeva. Infatti, la revoca dell'assistenza economica francese alla Tunisia, la revisione degli accordi culturali, costituiscono, nell'opinione degli osservatori, una pesante rappresaglia suscettibile di porre in difficoltà il Governo del Presidente Burghiba.

Lo stesso Capo dello Stato tunisino, nei discorsi che hanno preceduto la decisione di annettere le terre dei francesi, aveva posto l'accento sulla difficile situazione finanziaria della Tunisia e aveva affermato che, appunto in ragione di tale situazione, il Governo di Tunisi non era in grado di indennizzare i coloni. La sospensione dell'assistenza francese avrà per risultato di rendere ancora più acuta la crisi economica tunisina. A Tunisi, l'annuncio di Parigi ha avuto l'effetto di una doccia fredda. «Contavamo sulla comprensione della Francia ma eravamo in errore — ha commentato amaramente un funzionario del Governo tunisino — tutto ciò che possiamo dire è che siamo delusi». «Ci rammarica il fatto che non vi sia stato alcun dialogo diplomatico — ha detto un altro funzionario — speravamo che la porta non venisse chiusa e che altri colloqui potessero consentire di risolvere il problema». Fonti altolocate hanno lasciato capire che è improbabile una presa di posizione ufficiale del Governo di Tunisi. Si ritiene, invece, che la stampa del partito Neo-Destour farà conoscere tra breve attraverso gli editoriali il punto di vista del Governo.

Vice

Bonn cerca di attivare il commercio d'importazione

Bonn, 13

Nel suo programma di misure tendenti a incoraggiare le importazioni, il Governo federale tedesco si è dato altri strumenti di lotta contro il pericolo della inflazione. L'eccedenza delle esportazioni nella Repubblica federale aveva raggiunto nel febbraio di quest'anno i 916 milioni di marchi rispetto ai 259 del febbraio del 1953. L'afflusso in Germania di capitali stranieri alla ricerca di investimenti fruttuosi era stato considerato da più riprese dal Governo una vera e propria minaccia alla stabilità economica e monetaria del paese. Il Cancelliere aveva compiuto numerosi interventi per mettere in guardia gli operatori e di tali raccomandazioni aveva anzi fatto il «leitmotiv» di tutti i suoi recenti interventi in campo economico. Il Governo federale aveva già reagito al fenomeno elaborando il progetto di una imposta sui dividendi dei valori a reddito fisso in possesso di stranieri. Le misure particolareggiate poste oggi allo studio che mirano a incoraggiare le importazioni saranno rese note nel corso del mese.

Nebraska e Virginia

Goldwater e Rockefeller vincitori delle primarie

New York, 13

Il senatore repubblicano Barry Goldwater ha vinto ieri le elezioni «primarie» presidenziali repubblicane nel Nebraska, portando a tre il numero delle vittorie ottenute finora in queste elezioni. Al secondo e al terzo posto si sono classificati rispettivamente Richard Nixon e Henry Cabot Lodge, i cui nomi non figuravano tra quelli stampati nelle schede. I risultati di 1.255 seggi su 2.148 sono i seguenti: Goldwater 33.096 voti, Nixon 20.327, Lodge 10.949, Rockefeller 1.194. Nella Virginia occidentale invece la vittoria è andata a Nelson Rockefeller, il solo candidato del partito repubblicano presentatosi in questo Stato. Il suo successo ha superato ogni aspettativa avendo egli riportato il 70 per cento dei voti mentre si prevedeva il 50 per cento.

Ieri sera il senatore Barry Goldwater ha aperto la sua campagna elettorale nello Stato di New York, il feudo di Rockefeller, dove ha pronunciato un discorso attaccando la politica del Presidente Johnson. Si è trattato del primo grande comizio tenuto da Goldwater a New York negli ultimi mesi.

Ufficiali di Pankow istruttori nel Vietnam

Berlino, 13

Un portavoce del Ministero degli Esteri della Germania orientale ha dichiarato oggi che ufficiali dell'esercito della Germania Est sono attualmente impiegati nel Vietnam del Nord come istruttori e consiglieri militari. La notizia è data dalla agenzia tedesco-orientale ADN. «La Germania occidentale ha intensificato specialmente negli ultimi diciotto mesi i propri sforzi per aiutare l'aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud. Sotto la maschera del cosiddetto aiuto per lo sviluppo, il Governo della Germania occidentale rifornisce le truppe del regime di Saigon con armi e materiale bellico. Sino a oggi, 72 milioni di marchi (11,25 miliardi di lire) sono stati usati per questo scopo», ha dichiarato il portavoce del Ministero degli Esteri, secondo la ADN.

CONFERME ALLE VOCI DI RICONCILIAZIONE TRA I SAVOIA

VITTORIO EMANUELE VISITA IL PADRE CONVALESCENTE

Maria Josè ha affermato che la malattia dell'ex sovrano si è conclusa bene e ogni allarme è da considerare fuori posto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Vittorio Emanuele si è recato oggi due volte a visitare il padre alla London Clinic, prima verso le ore 12, poi verso le ore 18. Il principe, giunto ieri sera in aeroplano da Ginevra, ha portato all'infermo un libro ed un mazzo di fiori. Ad entrambi gli incontri è stata presente Maria Josè che visita ormai quotidianamente il consorte e trascorre con lui sempre più tempo. Come già la madre domenica scorsa, così anche Vittorio Emanuele oggi è apparso sollevato all'uscita dalla clinica. «Mia padre compie buoni progressi — ha dichiarato — e l'ho trovato meglio di quanto non credevo. Si alza regolarmente ed è di buon umore». Vittorio Emanuele è rimasto sorpreso nel constatare che Umberto, oltre a leggere, scrive già un poco. Non ha saputo o non ha voluto però dire quando l'ex sovrano sarà dimesso dalla clinica. «Lo rivedrò al matrimonio di mio cugino a Cascais» ha concluso alludendo allo sposalizio del duca d'Aosta e della figlia del conte di Parigi dell'8 giugno prossimo.

Vittorio Emanuele, al suo arrivo ieri sera, aveva dichiarato di avere alcuni affari personali da sbrigare ed aveva lasciato intendere che avrebbe potuto fermarsi qualche giorno. Voleva prepararsi il terreno per un soggiorno prolungato ed al tempo stesso dissipare tutti i dubbi sullo stato di salute del padre, che non lo avrebbe preoccupato affatto, almeno a sentirlo. Oggi, però, in seguito alle pressioni di Maria Josè e dello stesso Umberto, oltre che del conte Olivieri, segretario personale dell'ex sovrano, ha deciso di ripartire subito. Il motivo è che la sua presenza, costituirebbe una diretta conferma delle voci che circolano con sempre maggiore insistenza nella capitale inglese secondo cui Umberto sarebbe stato gravissimo per quasi due settimane e secondo cui sarebbe in vista una riconciliazione tra gli ex reali. Questa preoccupazione sembra però inutile perchè tali voci sono state ormai parzialmente avallate dal comportamento di Maria Josè, la quale non solo è accorsa al fianco di Umberto due volte, ma si prepara anche a trascorrere con lui la convalescenza.

Alcune dichiarazioni sulla natura della malattia per la quale è stato operato nella clinica londinese l'ex re Umberto sono state raccolte da un settimanale milanese rivoltosi a Maria Josè il quale ha affermato: «E' stata un'operazione seria e dolorosa, ma clinicamente la cosa si è conclusa e siamo felici che si sia conclusa bene. Ogni allarme è fuori posto e Umberto non ha più nulla da temere. Il chirurgo che ha operato mio marito è partito quattro giorni fa per l'America per un giro di conferenze e non so neppure quando tornerà». Maria Josè ha sottolineato in proposito che l'ex monarca non sarebbe stato abbandonato dal chirurgo «se le cose stessero come si è detto su certi giornali».

Un altro settimanale milanese, ha raccolto alcune dichiarazioni del marchese Lucifero, ministro della Real Casa, il quale ha affermato: «Per quanto riguarda la natura del male, se il prof. Castellani ha parlato di una cisti alla vescica è stato solo perchè, preso alla sprovvista, ha inteso minimizzare. In realtà, si è trattato di una seria operazione addominale dal decorso non facile, ma dal risultato sicuro. Gli esami istologici hanno, infatti, escluso ogni timore che si tratti di qualcosa di maligno».

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — L'ex regina Maria Josè con il figlio principe Vittorio Emanuele all'Hôtel Savoy



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Easton — Uno yacht in fiamme nella baia di Chesapeake. Tutti e cinque i passeggeri a bordo sono stati tratti in salvo dalla nave da carico «Atlas Victor» che si trovava nei paraggi

VANI SFORZI PER NORMALIZZARE LA VITA NELL'ISOLA

Altri otto turchi scomparsi a Cipro

Manifestazione di cinquecento studenti ad Atene contro la sede dell'Ambasciata di Ankara

Nicosia, 13

L'ONU ha annunciato oggi che si stanno compiendo i primi passi per riportare alla normalità la vita dell'isola. Alessandro Flores, cileno, consigliere politico delle forze dell'ONU, ha dichiarato ai giornalisti che entrambe le parti interessate hanno dimostrato volontà di collaborare alla ripresa delle attività economico-commerciali nell'isola, attività che l'atteggiamento bellicoso di turchi e greci aveva bloccato.

Intanto l'atmosfera a Cipro è ancora tesa per il recente tragico episodio di Famagosta. Oggi si sono svolti i funerali solenni dei due ufficiali periti in quello scontro a fuoco e le famiglie hanno partecipato alla cerimonia attorniate da migliaia di persone che manifestavano la propria solidarietà. Ieri avevano avuto luogo le onoranze funebri del giovane greco-cipriota, figlio del capo della polizia di Nicosia, anche egli ucciso a Famagosta. E' rimasta nell'isola una viva impressione per quanto accaduto a Famagosta. I quattordici turchi ciprioti presi in ostaggio dopo la sparatoria sono stati rintracciati e sono vivi anche se probabilmente ancora nelle mani dei greco-ciprioti. Funzionari civili di polizia dell'ONU di nazionalità austriaca e svedese, incaricati di far luce sugli avvenimenti di Famagosta, stanno procedendo ad accertamenti.

Stasera però l'ufficio di informazioni britannico ha comunicato che otto turco-ciprioti, sette dei quali erano agenti di polizia in servizio nella base britannica di Dhekelia, sono scomparsi nelle prime ore di stamane. Gli otto uomini, secondo il comunicato inglese, sono spariti mentre si recavano al lavoro, a bordo di un torpedone, da Larnaca a Dhekelia. Dopo lunghe ricerche, il torpedone è stato trovato abbandonato alla periferia del villaggio greco di Trimklini, presso Dhekelia. Lo Alto Commissario britannico, generale Bishop, ha informato della cosa il Governo di Nicosia e in un incontro con Makarios ha avuto l'assicurazione che sarà fatto tutto il possibile per rintracciare gli uomini scomparsi.

Ad Atene oltre 500 studenti universitari e medi hanno compiuto stamane una marcia sulla Ambasciata di Turchia per protestare per l'assassinio dei due ufficiali dell'esercito greco e il ferimento di un terzo a Famagosta. In precedenza gli studenti si erano radunati davanti all'Ateneo ed avevano ascoltato discorsi di esponenti studenteschi i quali avevano definito i turco-ciprioti «assassini asiatici che avevano istigato l'uccisione dei due ufficiali». E' stato lanciato un appello alla gioventù greca perchè si tenga pronta «a rispondere a qualsiasi altra provocazione turca» ed è stato chiesto al Governo di assumere un atteggiamento più deciso sulla questione di Cipro. I dimostranti sono poi sfilati per le vie di Atene lanciando slogan dell'EOKA, l'organizzazione dei partigiani greco-ciprioti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MACCHINA Singer 10.000. Altra rientrante 20.000. Nuove ottime marche. Zig-zag automatiche. Vasta scelta mobiletti. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 24085 M

MACCHINA Singer lussuosa, 38 mila zig-zag occasione; altre 12-28 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 43191 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 24785 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279

PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete migliori qualità provenienza nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Confrontate, diverrete clienti. 64112 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione a prezzi di propaganda vendiamo. Negozio 75233. 64086 M

VENDONSI tappeto persiano, quadri autore, coltrinaggi. Esclusi intermediari. Indirizzo UPI. 64113 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, tappeti, salotti antichi, matrimoniali, cucine; telefonare 38196. 43204 N

A.A.A.A. COMPERO quadri porcellane mobili antichi poltrone stanze letto cucine. Tel. 61591. 63982 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 43155 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

FERRO, elettrodomestici usati, giornali, ritiro domicilio. Telefono 46487, ore 8-12, 13-17. 64072 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI, Cassetta 25 B, Padova. 5654 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefono 30358. 43155 NN

A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 43111 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. 43124 NN

AFFARONE. cucina grandiosa altra piccola, soggiorno, tutto Formica vendonsi contanti. Crispi 51, falegnameria. 43206 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 93840. 43124 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, seminuova, guardaroba, tavolo pranzo, frigorifero ultimo modello, lampada olandese cinque bracci, lanterna ferro battuto vendonsi; telef. 74071. 43210 NN

CUCINE completamente «Formica». Veri gioielli. Pronte su ordinazione. Fabbrica-Vendita, Fonderia 3. 43180 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinın. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32 61/3 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 63824 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria macchine utensili cerca produttori, auto propria, introdotti piccola media industria. Offerte cassetta 64047 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21, Peugeot 404 lusso, normale pronta consegna. Occasioni con garanzia: Volkswagen '63, 1100 D '63, 1100 '59, '58, 600, 500 N '63, 1100 TV spyder, 600 camioncino, Peugeot 404, 403, Simca Ariane. Aurelia. Rateazioni.

A. PRIVATO vende 600 '60, 1100 export '62; telef. 96471. 43190 Q

ACQUISTO moto 48. telef. 25574.

FIAT 600 '59, unico proprietario, vendo contanti 365.000. Telefonare 42290. 43214 Q

FIAT 600 '59, 600 '56, 500 '59, Anglia '60, occasione vendonsi. Lazzaretto Vecchio 11/B. 64119 Q

FIAT 1300, 1500, Ford Consul '61 occasioni vendonsi. Roetl San Francesco 46. 64111 Q

FIAT 1500 lunga '64, seminuova, 2300 16.000 km. unico proprietario, Simca 1300 nuova con 150 mila lire sconto, vendonsi Roetl S. Francesco 46. 64111 Q

FIAT 1100 1958 unico proprietario, buone condizioni, vendesi. Via Palladio 5. 24817 Q

GIARDINETTA ottimo stato vendesi. Autofficina Gatteri 13. 43220 Q

GIULIETTA 1960, 1300 1962, 103 1957, 600 1958 1956, 500 1963, Bianchina panoramica, Furgone 750. Bosco 20. 64070 Q

NUOVA 500 Giardinetta '61 perfetta, APE 60 perfetta vendonsi presso stazione servizio Mobil via Locchi 3. 64012 Q

OCCASIONE due Vespe 150 G.S. (1959). Semerano, Ottaviano Augusto 20. 43172 Q

VESPA cilindrata 50 senza targa senza patente. Chiedete una prova. Vespagenzia tel. 28940. 42883 Q

1100 TV spyder, 480.000, vendesi via Torricelli 3, garage.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A. VIA COLOGNA 55 affittasi subito locale affari mq. 50. CAVANA negozio centralissimo d'angolo, mq. 130, avviamento licenza manifatture, confezioni, cedesi condominio. BAIAMONTI 56 vendonsi locali affari prontingresso mq. 35, 77, 81, 135. DONATELLO angolo strada Guardiella vendesi locale mq. 55. ALVIANO-BROLETTO vendonsi locali affari prontingresso mq. 40, 55, 100. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 196 R

A.A. AFFARONE Salone parrucchiera modernamente attrezzato vendesi. Telef. 56307. 43222 R

A FAMIGLIA 4-5 persone, disponendo piccolo capitale, offro gestione avviata azienda industriale; telef. orario ufficio al 35162. 43197 R

AFFARONE. Bar superalcoolico (Roiano) vendesi causa partenza. Amm.ne Crispi 9. 43224 R

AUTORIMESSA in costruzione, nuova, prossima consegna circa 290 mq., perfettamente rifinita, vende direttamente impresa. Telef. 94540. 43229 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 43225 R

LOCALE centrale acqua, gabinetto, affittasi 11.000 piccole spese, eventualmente assocerebbesi persona perbene iniziando ottima attività. Tel. 68656. 43171 R

SALONE parrucchiere darei in gestione a persona competente. Telef. 30077. 64105. R

TRATTORIA con giardino cedesi, rivolgersi Amm.ne Diego, Crispi 4, escluse informazioni telefoniche. 64121 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALI 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1517. VICOLO OSPEDALE MILITARE. ATTICO, 3 matrimoniali, saloncino, cucina, 100 mq. terrazze, vista golfo. LINFE (San Giovanni), prontingresso piano II, III: cucina, 2 stanze, servizi separati, ogni comfort. VICOLO CASTAGNETO 99, iniziata costruzione palazzina soleggiatissima, singole disponibilità 2-3 stanze, 2 poggioli, ogni comfort. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, disponibilità piano II: saloncino, 4 stanze, 2 poggioli; piano I con terrazza mq. 80. ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO. SISTIANA, panoramica mare, villa: 7 stanze, doppi servizi, centraltermica, autorimessa, giardino, rifiniture lusso, PRONTINGRESSO. STRADA FRIULI 124 inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comfort. 196 S



FORD TAUNUS 12M

È campione mondiale di durata, la Taunus 12M a trazione anteriore che ha percorso 356.000 Km tutti d'un fiato sulla pista di Miramas. Economia nei consumi tipicamente fordiana: la 1200 fa 13,5 Km con un litro (12,5 la versione 1500cc) - cambio d'olio, soltanto ogni diecimila chilometri. È la Taunus 12M 1500cc è l'unica "1500" in Italia che costi poco piú di un milione, prezzo mai visto nella sua categoria. - Fate una prova dal Rivenditore Ford, oggi stesso.

VALORE:
LA RAGIONE PER SCEGLIERE FORD

Ford

Prezzi (nazional. - IGE compresa): da L. 995.000 la 1200 cc - da L. 1.035.000 la 1500 cc - La Taunus 12M è disponibile anche nelle versioni TS e Station Wagon

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALISSIMI primo ingresso 4-5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, armadio muro, scarico immondizie, vendonsi, Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. F. SEVERO costruzione avanzata, abitazioni signorili, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostigli, vendonsi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. LIGNANO Sabbiadoro centralissimi appartamentini vicinanza spiaggia, pronto ingresso. per la stagione in corso. Vendite rivolgersi Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. ROMAGNA palazzine signorili, consegna fine '64, abitazioni lusso, salone 3 stanze, cucina, stanzetta, doppi servizi, termonafta, giardino, ascensore, balconate, autorimessa, vista panoramica, rivolgersi Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A. COSTRUENDE palazzine signorili zona verde tranquilla inizio via Eremo appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts giardino garage. CORONEO appartamento nuovo 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta piano ammezzato. S. VITO appartamento signorile occupato con affitto aggiornato casa nuova soleggiato 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. OSPEDALE MILITARE occasione appartamento nuovo soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. COLOMBO panoramico vista mare 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore. PETRONIO 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 43181 S

A.A.A. TERRENO centralissimo progetto approvato 10 appartamenti vendesi. Offerte Cassetta 9800 S, UPI.

A.B. ATTICO (S. Giacomo), 2 stanze, salone, bagno, ampia terrazza, soleggiatissimo, panoramico, centralnafta, ascensore vendesi FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP passo Goldoni 2. 9802 S

A.B. CRISPI n. 14. Costruzione stabile signorile. Appartamenti 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, ascensore, centralnafta. Adatti studio professionale. FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP passo Goldoni 2. 9805 S

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio). Prossimo inizio complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti. Vista completamente libera. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI (da due milioni 900.000 in poi). LOCALI varie dimensioni adatti molteplici attività. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 9801 S

A.B. MEDIA (Conti) stabile costruzione ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi, FORTISSIME DILAZIONI pagamento, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. AGEP passo Goldoni 2. 9806 S

A.B. PRONTINGRESSO (San Giacomo) bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino-orto vendesi FORTISSIME DILAZIONI. AGEP passo Goldoni 2. 9803 S

A.B. SAN GIACOMO primingresso, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGEP passo Goldoni 2. 9804 S

A.B. SETTEFONTANE, PERUGINO. Appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore. Vendite dirette. AGEP passo Goldoni 2. 9807 S

ACIT CONVENIENTISSIMI corso costruzione edificio condominio, zona Revoltella, appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, poggioli soleggiati, vista mare, giardino, garage ascensore, centralnafta, finiture accurate. Prenotazioni ACIT, S. Lazzaro 3, 68810 9786 S

ACIT. CORSO COSTRUZIONE edificio condominio zona MOLINO A VENTO, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore. Prezzi convenienti. Prenotazioni ACIT. S. Lazzaro 3. 68810. 9787 S

ALTIPIANO carsico vendesi terreno 20.000 mq. su strada provinciale con acqua luce anche lotti. Telef. 221006. 64116 S

APPARTAMENTI occupati due stanze stanzetta accessori, posizione centrale vendonsi condominio. Diego, via Crispi n. 4. 64121 S

APPARTAMENTI centrali prossimo inizio costruzione 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, lussuose rifiniture. PRENOTAZIONI IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9798 S

APPARTAMENTI ROIANO 1-2-3 4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, anche Aldisiani, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9899 S

APPARTAMENTI zona D'Alviano, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnatfa, asecnsore prontingresso. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9796 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona verde, anche con mutuo Aldisio, consegna dicembre '64, vende direttamente impresa. Telefono 68957, ore 17-19. 43223 S

APPARTAMENTI signorili, nonchè attici vista mare, tristanze, salone, doppi servizi, termonafta, ampie terrazze, panoramici, consegna ottobre, vendonsi. Telefono 94540. 43229 S

APPARTAMENTINI città, affittati, reddito netto 7%, vendiamo giornata. Alabarda, Spiridione 6. 64109 S

APPARTAMENTO centrale, due tre stanze, eventualmente stanzetta, servizi, acquistasi. Inintermediari. Telefonare 25147 dopo ore 12. 43208 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9792 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, soffitta, terrazza, vende casa nuova, Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9793 S

APPARTAMENTO piazza OBERDAN, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9794 S

APPARTAMENTO I entrata, pronta consegna due stanze cucina bagno gabinetto separato con lavandino poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 64122 S

APPARTAMENTO signorile, panoramico pressi Piazza Perugino, salone lussuoso, due stanze, soggiorno e cucinino, biservizi, ripostiglio, poggioli, soffitta, centralnafta, ascensore, vendo causa trasferimento. Telefonare 78360. 43219 S

BAIAMONTI-RONCHETO. Complesso condominiale corso costruzione, ultime disponibilità, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. PREZZI CONVENIENTI. Adriater, Battisti 4. 133/1 S

BELLISSIMO appartamento occupato (Ronco-Severo), 3 stanze, stanzino, servizi, riscaldamento, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64108 S

CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S

CASETTA ottima posizione con terreno vendesi. Telef. 24200. 64122 S

CASETTA con due appartamenti uno libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino gabinetto Zona Rozzol. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 43181 S

CHALET rustico incantevole, posizione strada costiera con spiaggia proprietà privata, pineta, vendesi. Telef. 24200. 64122 S

CONDOMINI zona panoramica, iniziata costruzione 3-4 stanze vendonsi Aldisiani approvati. Visione chiarimenti Amministrazione, Crispi 9. Telefonate escluse. 43224 S

CORDAROLI, prontingresso, salone, 2-3 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage. SETTEFONTANE, 3 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta, ascensore. ROSSETTI, consegna luglio, 2 stanze, servizi, ogni comfort, rifiniture extralusso. ROIANO, consegna luglio, 2 stanze, servizi, centralnafta. S. CILINO, 4 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. FABIO SEVERO, 4 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, autoriscaldamento. BESENGHI, 4 stanze, salone, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9812 S

LOCALE affittato uso drogheria profumeria vendiamo condominio muri. Buon reddito. Alabarda, Spiridione 6. 64108 S

LOCALE affari 47 mq. casa nuova, affittato, introito netto annuo L. 340.000 vendesi lire 4 milioni 400.000 trattabili. Telefonare 29920. 64084 S

LOCALI affari in costruendo complesso condominiale vie Raffineria - Gambini - Manzoni ultime disponibilità. Altri nuovi prontoingresso via Rigutti 60 mq. Via Carli-Settefontane. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 43181 S

MAGAZZINETTO occupato, via Guerrazzi, vendesi occasione. Diego, via Crispi 4. 64121 S

NUOVO prontingresso, rifiniture speciali: 3 stanze, stanzino, biservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo, condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 64108 S

PALAZZINE Bellosguardo 28, vendonsi appartamenti, salone, 3 stanze, doppi servizi, garage. Visione progetti sul posto. 9-12, 15-18, festivi 10-12. 64124 S

QUARTIERE 2-3 stanze, casa civile, buona posizione, acquistasi contanti massimo 4 milioni. Tel. 68656. 43169 S

ROIANO. Imminente inizio lavori complesso condominiale, 8 edifici, esecutrice primaria impresa costruzione, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

SANSOVINO. Prossimo inizio lavori edificio condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. ADRIATER, Battisti 4. 133/4 S

SEMINUOVO: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendiamo, prontingresso (Baiamonti) 4 milioni 300.000. Alabarda, Spiridione 6. 64108 S

SISTIANA vista mare lotti da 1000 e 800 mq. adatti costruzione villini vendonsi occasione zona tranquilla. Scrivere cassetta 24789 S, UPI.

TERRENO industriale, zona Prosecco stazione, 33.000 mq. vendesi buon prezzo. Cassetta 64116 S UPI.

TERRENO villetta centrale vendesi; terreno Rozzol 1600 mq., progetto approvato, 2 palazzine vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9811 S

TERRENO 14.000 mq., migliore posizione città, splendido parco, meravigliosa vista mare, adatto edificazione ville-case, zona residenziale, vendesi, informazioni Amministrazione Clementi, via Battisti 3, telefono 96351. 64056 S

TESA. Condominio corso ultimazione, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

TRISTANZE, soggiorno, cucinino, bagno, soleggiato, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 64103 S

VICOLO Castagneto vendesi appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli cantina. Telefonare 34683. 42176 S

VILLA 3 piani, libera, vicinanze Faro, vendesi. Cassetta 43216 S UPI.

VILLA libera Campanelle, vendo 8.050.000, esclusi mediatori. Cassetta 43217 S UPI.

VILLA con giardino vista panoramica a mare zona Sistiana - Visogliano, vendiamo. Telefono 75233. 64086 S

VILLETTA composta di una camera da letto, camera da pranzo, cameretta, accessori, cucina e spazzacucina, più terreno 800 mq. vendesi. Scrivere Arban Adele, via Crimea, Percoto (Udine). 43125 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA. Casa tutti comfort 5 stanze doppi servizi telefono giardino grande garage affittasi stagione. Telefonare 221046. 43168 T

VILLETTA nuova Duino 5 stanze cucina tripli servizi giardino orto garage prontamente affittasi intera stagione oppure annuale. Rivolgersi lunedì agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 43121 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; villeggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

MARINA Julia, la vostra spiaggia. Lotti edificabili vendonsi. Informazioni «Julia», Piazza Tommaseo 2. 4322 5 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Ro...
9.35 DD	Venezia - Milano prenot. obbligatoria) Genova (II) - Par...
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi ...
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - B...
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia ...
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55 DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale